Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 237

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 4 ottobre 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il Führer annuncia al popolo tedesco prossimi grandiosi successi al fronte orientale

La resistenza avversaria è già spezzata e il nemico non sarà più in grado di risollevarsi

"In questo compito gigantesco di abbattere la potenza bolscevica ai confini dell'Europa, la Germania ha avuto a fianco sopra tutto l'Italia,,

BERLINO, 3.

In occasione di una adunata svoltasi al Palazzo dello Sport per la apertura della campagna di assistenza invernale, il Führer ha pronunziato oggi alle 17 un grande discorso — preceduto da una esposizione dell'imponente bilancio delle precedenti campagne assistenziali fatta dal Ministro della Propaganda dott. Goebbels — bilancio che si riassume in 916 milioni 240 mila marchi spontaneamente offerti dalla popolazione germanica.

Il Führer, appositamente giunto dal suo Quartier Generale del fronte orientale, ha iniziato il suo discorso annunciando prossimi grandiosi successi di operazioni che sono in sviluppo su quel fronte da 48 ore. Il Capo del Reich ha quindi ricordato la gigantesca lotta che dal 23 giugno sta combattendo il popolo germanico contro il nemico d'Europa. Dopo aver rilevato che questi fatti sono precursori dell'inizio di una nuova era, **il Führer ha detto che il programma della Germania di abbattere la potenza bolscevica ai confini dell'Europa risale al 1933 e che in questo compito gigantesco ha avuto a fianco soprattutto l'Italia con la quale è unita da vincoli di alleanza e di personale amicizia.** Ribattendo poi le consuete panzane della propaganda nemica, il Führer ha ricordato che il conflitto è stato provocato dall'Inghilterra sotto l'influsso del giudaismo e della massoneria internazionali ben consci dei gravi sacrifici che porta con sè una guerra. Tuttavia, per la ripercussione che essa avrebbe avuto sui prossimi cento anni di storia, il Führer ha detto d'aver tentato il possibile per evitarla.

Infatti a tale scopo rappresentanti del Reich sono stati inviati nella capitale sovietica per raggiungere una intesa. La Russia, però, preparava, frattanto, febbrilmente e subdolamente, la guerra contro la Germania. Le frontiere germaniche erano minacciate ogni giorno di più, con il proposito di assalire l'Esercito tedesco alle spalle.

La visita di Molotov a Berlino doveva portare ad una chiarificazione, ma il messo di Stalin mise alla Germania condizioni inaccettabili, precisamente sotto forma di quattro punti:

1) liquidazione della Finlandia;
2) abbandono della Romania al suo destino (Nazione, quest'ultima, alla quale — ha sottolineato il Führer — avevo dato la mia parola);
3) invio di guarnigioni sovietiche in Bulgaria;
4) possesso delle basi dei Dardanelli.

Queste richieste — ha quindi continuato Hitler — non erano accettabili ed io le ho rifiutate.

E fu allora che capii nella maniera più chiara che dovevo stare molto in guardia. Di fronte a tali avvenimenti ero nelle condizioni di dover mantenere il più assoluto silenzio, perchè un solo accenno sarebbe costato la vita a centinaia di soldati germanici.

Al momento in cui mi accorgo che uno è lì lì per spararmi addosso, sparo io, naturalmente, per primo. Questa è stata, comunque, la decisione più terribile della mia vita. Dal 22 giugno, inizio delle operazioni, tutto si è svolto regolarmente secondo i piani prestabiliti e l'iniziativa è sempre stata in mani nostre e, come nelle passate campagne, anche in questa abbiamo avuto la conferma dell'eccezionale valore delle truppe germaniche. Non ci siamo ingannati nè sulla bontà delle nostre armi, nè sulla perfezione della nostra organizzazione e neppure sulla resistenza e collaborazione del fronte interno.

Soltanto non avevamo previsto gli immensi preparativi fatti dal nemico, e per un pelo la Germania e l'Europa non sono state travolte. Ed è oggi soltanto che posso affermare che la resistenza avversaria è già spezzata e che il nemico non sarà più in grado di risollevarsi.

(A questo punto interminabili ovazioni echeggiano nella immensa sala).

Nessuna minaccia, come quella rappresentata dalle armate bolsceviche, ha proseguito il Führer, si era mai affacciata prima d'ora ai confini di Europa. Grazie al valore ed al sacrificio dei nostri soldati, il pericolo è stato però sventato. Per la prima volta un risveglio generale percorre l'Europa. Al nord combatte un piccolo popolo di eroi: la Finlandia; al sud, la Romania, la quale, dopo avere superato una gravissima crisi interna, è balzata in piedi sotto la guida di un uomo deciso, quanto valoroso. Dall'oceano glaciale Artico fino al Mar Nero sono schierati Finlandesi, Italiani, Ungheresi, Romeni, Slovacchi, Croati, Spagnoli, Belgi, Olandesi, Danesi, Norvegesi, e persino Francesi.

Quando il Capo del terzo Reich ha accennato alla partecipazione delle armi italiane, il pubblico ha prorotto in nutritissimi applausi.

Passando poi a parlare delle vittoriose campagne sinora condotte dalla Germania, il Führer ha affermato che il bollettino germanico è uno specchio di assoluta verità, come lo hanno sempre confermato i fatti.

In Russia, ha proseguito Hitler, ci siamo infatti noi e non sono certamente i russi che sono sul Reno.

Della grandezza della lotta parlano eloquentemente le seguenti cifre:

Fino ad oggi sono caduti in mano germanica 2.500.000 prigionieri; 22 mila cannoni, sono stati distrutti o catturati 18.000 carri armati dalle truppe operanti. Gli aerei abbattuti o distrutti al suolo superano i 14 mila 500.

L'avversario che abbiamo di fronte è semplicemente bestiale e non ha nulla di umano. Se per caso ci fosse stato qualcuno che avesse simpatizzato con le idee comuniste vi posso assicurare, ha affermato Hitler, che egli ritornerà dalla Russia completamente curato. Cinque milioni di soldati reduci dalla campagna potranno testimoniare la verità sul paradiso dei lavoratori e dei contadini.

A spese del popolo, gettato nella più nera miseria, è sorta in Russia una sola immensa fabbrica d'armi diretta contro l'Europa. Contro questo gigantesco nemico i nostri soldati hanno conseguito vittorie decisive.

Nessuna lode è sufficiente per ricompensare questi valorosi e soprattutto sia citata ad esempio, di fronte alla Nazione, la fanteria. Divisioni di fanteria hanno percorso migliaia di chilometri ed in questo non sono mai state superate nella storia. Dopo avere detto che i genieri hanno già proceduto al riattamento di 25 mila chilometri di ferrovie sovietiche, *il Führer ha aggiunto che le riserve di munizioni e di armi accumulate dalla Germania, permettono di ridurre parte della produzione in questo settore, essendo il paese in grado di far fronte a qualsiasi avversario.*

Il popolo germanico ricordi queste mie parole.

Concludendo, il Führer ha tracciato un quadro della mirabile compattezza del fronte interno germanico accennando ai progetti che Egli intende realizzare nel campo sociale dopo la vittoriosa conclusione del conflitto. Solo se il popolo tedesco sarà unito la provvidenza lo aiuterà.

La fine del discorso è stata salutata da una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Führer e delle forze armate.

La giornata romana di Lorkovic
La missione croata ricevuta dal Duca di Spoleto

ROMA, 3.

Il Segretario del Partito ustascia, dottor Lorkovic, ha compiuto stamane interessanti visite nell'Urbe, accolto ovunque dalla più cordiale e schietta simpatia. L'ospite, che è un sincero e fervido ammiratore di Roma, ha fatto il possibile per ricavare dall'intenso programma di questo suo viaggio in Italia il tempo necessario per raccogliersi qualche istante innanzi alle maggiori bellezze della città eterna.

Dopo la vasta e feconda attività politica dei giorni scorsi, attraverso la quale il Segretario del Partito ustascia ha completato la sua importante missione in Italia, l'ospite ha dedicato con particolare gradimento qualche ora alla visita delle organizzazioni fasciste che molto lo interessavano.

Accompagnato dal Segretario Federale ha così visitato il Fascio delle Capannelle ed il gruppo rionale «Savoia» rendendosi conto minutamente del funzionamento delle organizzazioni capillari del Partito. Egli ha reso omaggio ai rispettivi Sacrari dei Caduti per la Rivoluzione. Nel pomeriggio il dottor Lorkovic e i suoi collaboratori sono stati ricevuti dall'Altezza Reale il Duca di Spoleto che li ha intrattenuti in lungo e cordiale colloquio.

L'ospite è intervenuto stasera al pranzo che il ministro di Croazia a Roma ha offerto in suo onore. Il dottor Lorkovic e i componenti la missione del Partito ustascia lasceranno l'Urbe domani.

Le operazioni al fronte orientale si svolgono favorevolmente

Intensa attività dell'Aviazione germanica



Pattuglie di ciclisti in marcia nel settore di Leningrado

BERLINO, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale le operazioni continuano favorevolmente.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato nella notte sul 3 ottobre impianti militari di Mosca constatandone gli effetti. Altri attacchi si sono rivolti contro una importante officina di armamenti a sud est di Charkov.

Una potente formazione di apparecchi da combattimento germanici ha attaccato nuovamente la notte scorsa Newcastle — centro britannico di costruzioni navali — con risultati molto efficaci.

Altri attacchi aerei sono stati diretti contro importanti installazioni belliche sulle coste orientali e sud-orientali dell'Inghilterra e contro vari aeroporti.

Nella zona della Manica la caccia tedesca ha ieri abbattuto nove apparecchi britannici: altri tre velivoli nemici sono stati abbattuti dalla Marina germanica.

Nell'Africa settentrionale apparecchi di picchiata germanici hanno bombardato gli impianti portuali di Marsa-Matruh e di Tobruch. Unità della Marina germanica hanno abbattuto tre apparecchi britannici al largo delle coste libiche.

Il nemico non ha effettuato incursioni nè di giorno nè di notte sul territorio del Reich.

Le truppe finlandesi vittoriose hanno trovato Petroskoje completamente evacuata dalla popolazione civile eccettuate poche decine di persone che si erano nascoste nei sotterranei delle case. Le autorità sovietiche già da vari giorni avevano imposto agli abitanti di lasciare la città. Si ignora l'esatto numero degli abitanti di Petroskoje negli ultimi tempi.

La città contava nel 1935 oltre 50 mila anime tra cui era un notevole numero di careliani, quindi di puri finnici. Penosissimo pertanto deve considerarsi l'esodo di quella popolazione, obbligata a trasferirsi precipitosamente verso laghi paludi e boscaglie. Il centro della cittadina, eccettuato, per esempio, il modernissimo albergo «Severskaja», si presenta quasi intatto tanto è stato perfetto il tiro della artiglieria finnica che ha evitato rigorosamente di danneggiare le costruzioni civili tra cui sono insigni monumenti come la cattedrale dei Santi Pietro e Paolo ed il castello di Pietro il Grande. Alcune zone periferiche ed il quartiere meridionale risultano avere molto sofferto per la bestiale azione incendiaria dei russi in ritirata. Le grandi officine siderurgiche «Onega» a sud della città sono state fatte saltare in aria.

Unanimi dichiarazioni dei prigionieri confermano che, ancora una volta, come a Sortavala, ufficiali di ogni grado si erano parecchie ore prima dell'urto finale, messi in salvo in imbarcazioni lacustri o su aeroplani lasciando al folto gruppo di commissari politici l'incarico di suicidarsi in massa, come infatti è avvenuto ripetendosi quanto si era verificato alcuni giorni prima nella sacca sanguinosamente liquidata dai finnici dinnanzi alla città.

I prigionieri, le armi e i materiali catturati richiederanno un certo tempo per essere valutati. Dopo l'improvviso travolgente urto finnico prodottosi da ovest col gruppo delle armate al comando del generale Heinrich e a sud col fulmineo sopraggiungere delle truppe celeri, al comando dell'ormai leggendario colonnello Lagus, e che polverizzò le innumerevoli postazioni di difesa di ogni genere accuratamente predisposte, gli immensi trinceroni sovietici circondanti la città da tre lati si vuotarono quasi simultaneamente delle imponenti masse di soldati che gettavano le armi agitando bandiere bianche.

L'ultima marcia di avvicinamento di oltre 150 chilometri compiuta dalle truppe celeri del colonnello Lagus è senza precedenti nella storia militare finnica. La battaglia dell'Onega, svolta tra il 30 settembre e il 1. ottobre, che ha condotto gli eserciti di Mannerheim alla conquista di Pietroskoje che oggi assume per sempre il nome finnico di Acaenislinna, costituisce il trionfo della tattica di deciso impiego di truppe leggere, di carri armati e di artiglieria armonicamente collaboranti.

Si annuncia ufficialmente che nella serata di giovedì sono stati affondati tre moderni rimorchiatori sovietici da 500 tonnellate ad opera di motosiluranti finniche in servizio di pattuglia dinanzi al porto di Suursari. Un tentativo di incursione di motosiluranti nemiche presso le coste finniche è fallito e un battello sovietico è stato colato a picco con bombe di aeroplani.

Nel corso di combattimenti intorno a Leningrado unità germaniche hanno occupato lo storico castello degli Zar detto la «Versaglia dell'est». Invano batterie rosse, facendo fuoco da Kronstadt avevano tentato di disturbare l'azione dei germanici. Il fuoco delle artiglierie rosse non ha causato altro che vaste devastazioni nel parco. Vista la resistenza dei rossi, ai quali sono state inflitte sanguinose perdite, le truppe tedesche si sono impadronite del castello che non ha subito che lievi danni. Un incendio appiccato dai rossi prima di darsi alla fuga ha potuto essere spento dai soldati tedeschi.

Nell'ultimo bombardamento di Mosca sono stati particolarmente presi di mira gli stabilimenti delle officine Kirov. Si tratta di un grande complesso industriale che comprende padiglioni per le produzioni di autoveicoli, trattori e macchine in genere e cantieri navali. Gli operai in essi occupati, vanno dai 40 ai 50 mila. Il bombardamento è stato molto efficace e la ricognizione aerea ha poi constatato che gli obiettivi erano stati tutti colpiti. Si sono notati dappertutto grandi danni.

La notte scorsa, informa l'*Agenzia ufficiosa germanica*, potenti formazioni aeree tedesche hanno rinnovato azioni contro Newcastle. L'attacco si è svolto con ottima visibilità e sono stati constatati numerosi incendi grandi e piccoli.

Il generale von Kleist elogia il Corpo di spedizione italiano

FRONTE UCRAINO, 3.

Il generale Von Kleist ha inviato al Corpo di spedizione italiano in Russia il seguente telegramma:

«Sono felice di aver potuto dare al Corpo di spedizione italiano l'occasione di poter condurre una indipendente azione di guerra. L'esecuzione di questa impresa ha pienamente corrisposto alle mie aspettative. Per il bel successo esprimo al Corpo di spedizione italiano la mia lode e le mie congratulazioni».

Azioni di unità aeree italiane e tedesche nell'Africa settentrionale

Nostri velivoli bombardano Cipro

Bollettino n. 488

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Reparti dell'Aeronautica hanno nuovamente attaccato nella giornata di ieri le basi aeree di Cipro, causandovi incendi.

In Africa settentrionale unità della nostra Aviazione ed apparecchi germanici hanno ripetutamente bombardato importanti obiettivi terrestri nelle zone di Tobruch e Marsa Matruh ed hanno colpito aeroporti avanzati del nemico.

La città di Bengasi ha subito un'altra incursione aerea. Un velivolo «Hurricane» è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee; l'ufficiale pilota è stato catturato.

In Africa orientale nulla di notevole da segnalare.

Nostri aerei hanno effettuato azioni di bombardamento sugli aeroporti nemici di Bir Abu Smeyt e di Abu Minir centrando aviorimesse e danneggiando velivoli al suolo. Altri nostri apparecchi hanno bombardato con notevoli effetti attendamenti, depositi, baraccamenti e postazioni inglesi a Marsa Matruh.

Bombardieri italiani e tedeschi hanno continuato a martellare con successo le posizioni nemiche di Tobruch.



Sosta dopo una marcia

Von Brauchitsch

BERLINO, 3.

Il Feldmaresciallo Walter von Brauchitsch, comandante in capo dell'Esercito germanico, compie il 4 ottobre, il suo 60° anno di età.

L'illustre generale germanico, che nel marzo dell'anno scorso raggiungeva il suo 40° anno di servizio, personifica le tradizioni militari germaniche della guerra mondiale e lo spirito militare del Reich nazionalsocialista.

Egli proviene da un'antica generazione di soldati della Slesia, generazione che ha dato all'Esercito prussiano e a quello germanico numerosi prodi ufficiali. Il suo valore e la sua perizia rifulsero particolarmente nelle Argonne e a Verdun durante la scorsa grande guerra.

Nel 1936 egli assunse a Lipsia il comando di tutti i reparti motorizzati dell'Esercito. Sotto la guida del generale von Brauchitsch le truppe germaniche che hanno vittoriosamente compiuto tutte le campagne di questa guerra.

Dopo la campagna sul fronte occidentale, il valoroso generale ha ricevuto dal Führer, del quale egli è uno stretto collaboratore anche nella campagna del fronte orientale, il grado di Feldmaresciallo.

"La legge di neutralità ultimo diaframma tra la pace e la guerra,,
ammonisce un senatore americano

NEW YORK, 3.

«Non v'è più alcun dubbio che la politica estera di Roosevelt sia in realtà una politica mirante a condurre alla guerra» ha dichiarato il senatore Wheeler nel deplorare l'invio di truppe americane in Islanda, in partenza da Losangles. Secondo l'oratore con tale azione il Presidente ha ancora una volta rivelato di non tenere conto del Congresso e dell'opinione del popolo americano poichè ha inviato, nonostante il divieto sancito dalla legge di neutralità, soldati degli Stati Uniti al di fuori dell'emisfero occidentale. Particolarmente malinconico appare per gli americani il fatto che le loro truppe dovranno obbedire in Islanda a un comando britannico. «In tal modo — ha concluso il senatore Wheeler — è da attendersi che un giorno o l'altro si vedranno truppe americane combattere agli ordini di un commissario politico bolscevico all'ombra della bandiera rossa». In quanto alla legge di neutralità l'oratore ha espresso il parere che gli americani devono sforzarsi di mantenerla in vigore essendo questa l'ultimo diaframma tra la pace e la guerra.

La Casa Bianca corre ai ripari
Roosevelt avrebbe avuto soltanto intenzione di dire...

WASHINGTON, 3.

Per tentare di arginare le innumerevoli proteste suscitate dalle dichiarazioni di Roosevelt secondo le quali nella Russia sovietica esisterebbe piena libertà religiosa, la Casa Bianca corre ai ripari.

Un'informazione ufficiale diramata oggi cerca infatti di attenuare la dichiarazione presidenziale asserendo che l'intenzione di Roosevelt era di dire soltanto che «la libertà religiosa incomincia effettivamente ad essere rispettata dal regime sovietico». Intanto le proteste continuano.

Il Reverendo Giham — presidente dell'associazione nazionale del «Santo Nome» che raccoglie oltre 3 milioni di aderenti — ha inviato a Roosevelt una lettera nella quale le ricorda la protesta ufficiale indirizzata da Roosevelt stesso al Governo di Mosca perchè ai cittadini americani residenti nell'U.R.S.S. non era permesso di svolgere alcuna pratica religiosa.

Il Governo australiano battuto alla Camera

BANGKOK, 3.

Si apprende che il governo australiano è stato battuto alla Camera con 36 voti contrari e 33 favorevoli.

Rilievi berlinesi sulla reazione americana

BERLINO, 3.

Questa stampa serale si occupa della reazione suscitata in America dalle dichiarazioni del Presidente Roosevelt a proposito della cosiddetta libertà di religione che esisterebbe nell'Unione sovietica. I giornali osservano come tali dichiarazioni abbiano aperto la valvola delle discussioni da parte della pubblica opinione nord-americana. Vi sono stati giornali che senz'altro hanno dato nella maniera più entusiastica le arbitrarie affermazioni rooseveltiane traendone motivo per intensificare la propaganda bellicista, ed altri — più assennati — che rifacendosi a precedenti dichiarazioni ufficiali del Governo degli Stati Uniti hanno rilevato come la situazione religiosa nell'U.R.S.S. sia ben altra da quella dipinta da Roosevelt. Come nota la «Boersen Zeitung» il Presidente degli Stati Uniti con questa sua infelice trovata, ha veramente messo il dito in un vespaio. Una vera baraonda di consensi, di critiche, di disapprovazioni e di proteste è sorta in merito. Roosevelt ha voluto mescolare politica e religione per i suoi propri fini, ma ciò non è certo il mezzo migliore per sostenere la sua azione di intervento nella guerra.

Noi e gli inglesi rispetto al bolscevismo

Gli isterismi non sono gli aspetti peculiari della politica italiana, come lo sono della politica inglese, impersonata dal pachidermico isterico Churchill. I suoi discorsi, anzichè una pacata esposizione di fatti sono delle scomposte escandescenze verbali, che lasciano, naturalmente il tempo che trovano nella situazione internazionale. Noi siamo assuefatti, diremo più esattamente educati all'eloquenza pacata, incisiva, nervosamente categorica del Duce, dalla quale i fatti balzano evidenti in una concisa esposizione di parole scarne. Questa pacata eloquenza di fatti ci ha insegnato a guardare sempre in faccia alla realtà, e la realtà più interessante, per noi è lo scontro materiale e ideale con la Russia Sovietica. Churchill che detesta il bolscevismo per pregiudizi di casta feudale, come la nobiltà inglese tradizionalista e misoneisticamente conservatrice da fare, gongola alla gioia insperata di vedere il colosso russo alle prese con le Potenze dell'Asse, perchè la guerra sul fronte orientale è il più comodo diversivo per la disperata difesa britannica contro i colpi dell'Asse. Ma in questa gioia si sente tremare la paura. La Russia come potenza militare fa comodo all'Inghilterra assediata e presa alla gola dai suoi nemici mortali: ma la Russia come regime comunista le fa paura.

A Londra piace l'alleanza, come una specie di ancora di una disperata salvezza, naturalmente provvisoria, ma si temono i contagi, forse i contagi del bolscevismo sono per la plutocrazia britannica altrettanto pericolosi quanto i colpi anticapitalistici della rivoluzione fascista che avanza con l'impeto dei carri armati germanici, e delle ardimentose fanterie italiane. Ma la biscia finisce sempre per mordere il ciarlatano, e Churchill farà provare a proprie spese al capitalismo della Alta Banca e al feudalismo della più arretrata aristocrazia del mondo le delizie del bolscevismo russo nemico e alleato insieme.

La situazione morale in cui si è cacciata la politica britannica è veramente grottesca, come altrettanto grottesca è la posizione del bolscevismo russo, che con le sue utopistiche chimere di portare la rivoluzione sociale nel cuore dell'Europa e quindi nel mondo, si è trovato a prestare man forte al capitalismo britannico, alla vera fortezza del capitalismo mondiale che si è trincerato all'ombra della torre di Londra. I furbi, anzi gli astutissimi dittatori del Cremlino, amano di questi paradossi storici, in cui sanguina però la tragedia dei popoli; spettacolo certamente indispensabile al loro cinismo lugubre e sinistro. Ma noi non abbiamo paura di Churchill. Non amiamo le reticenze di Churchill di fronte al problema storico sociale che la guerra, con la Russia, ha posto. Noi l'affrontiamo a viso aperto, con il coraggio morale che Mussolini ha sempre posto nelle grandi competizioni politiche. Noi combattiamo il bolscevismo come regresso, non come progresso della società umana. *I nostri cannoni quindi sparano contro il passato, non contro l'avvenire dei lavoratori. Noi siamo una rivoluzione sociale.* Noi perciò possiamo entrare, ed abbiamo il diritto di entrare in una grande competizione col comunismo russo. Noi siamo qualche cosa di diverso e di più alto di questo comunismo, perchè portiamo entro di noi tutti i germi del travaglio sociale contemporaneo. Noi siamo il lavoro che si eleva in una posizione di eguaglianza con gli altri due elementi della produzione economica, il capitale e la tecnica. Noi siamo la grande leva delle masse lavoratrici che irrompono nello Stato, e donano allo Stato tutto il dinamismo politico che è dei tempi nuovi. Noi, dunque, possiamo rappresentare di fronte al comunismo russo un'antitesi non di conservazione, ma di evoluzione costruttiva. E le democrazie, pavide caotiche, inconcludenti, hanno sentito il peso materiale e morale della rivoluzione delle Camicie nere; perciò hanno cercato di schiacciarlo con la guerra esterna, non avendo potuto e saputo affrontarla sul terreno costante della politica sociale.

Ma il capitalismo britannico, l'imperialismo plutocratico della City, che cosa rappresentano di fronte al comunismo russo? il passato statico, il privilegio di casta, retrivo e tenace, il monopolio delle materie prime e il catenaccio a tutte le porte che ostruiscono la libertà dei mari. E allora i governanti di Londra, bendandosi gli occhi dinanzi alla minaccia del bolscevismo, col solo coraggio della disperazione, e con la paura dell'ignoto, hanno detto ai governanti di Mosca: — Mettiamoci d'accordo nella spartizione delle influenze asiatiche; siate anche voi imperialisti. Il nostro e il vostro e un imperialismo legittimo e rispettabile. E tanto più legittimo e rispettabile quanto esso si esercita ai danni delle nazioni proletarie. Tacitamente, implicitamente, i dittatori del Cremlino hanno aderito a questo programma. Infatti, la politica ufficiale della Russia Sovietica ignora ogni principio di equità internazionale di distribuzione di materie prime, di libertà dei mari senza Gibilterra, Suez e Singapore. Ignorano tutto questo, e aiutano, come possono l'imperialismo britannico a conservare. Ci sembra pertanto evidente che noi abbiamo battuto la politica internazionale russa sul terreno morale; come abbiamo battuto la sua politica interna nel campo sociale. Ecco perchè non ci fa paura il bolscevismo russo. E così abbiamo nettamente delineate le rispettive posizioni, nostra e inglese, rispetto al bolscevismo. Noi quindi scorgiamo le mani tremanti di Churchill che serrano quelle di Stalin: sono le mani di un alleato che ha paura, e sono le mani percorse da un tremito senile.

Noi invece, a Stalin, possiamo mostrare il pugno della giovinezza.

N. Mezzetti

Il naviglio mercantile inglese ha perduto finora circa 14 milioni di tonnellate

BERLINO, 3.

La stampa di questa mattina dando grande rilievo alle cifre degli affondamenti di tonnellaggio nemico durante il mese di settembre, rese note dall'ultimo bollettino del Comando Supremo, nota con soddisfazione che ormai sono stati affondati circa 14 milioni di tonnellate di naviglio mercantile nemico od utile al nemico.

Il «Volkischer Beobachter» scrive che l'eterna bugia di Churchill nulla cambia al dramma dei rifornimenti britannici e che la «tenace bugia del premier non basta a sostituire le navi affondate».

Dopo aver registrato che Churchill confessa l'affondamento di 8 milioni di tonnellate, il giornale passa ad illustrare con le statistiche l'imponenza delle cifre. Per trasportare i beni contenuti in 13.8 milioni di tonnellate di registro, occorrerebbero 27 mila grandi treni merci ognuno lungo 500 metri.

Messi l'uno dopo l'altro, questi treni ne formerebbero uno lungo ben 13 mila 500 chilometri circa. Il diametro del nostro globo da un polo all'altro è di soli 12 mila 714 chilometri.

Lo *Zwölf Uhr Blatt* fa rilevare il fatto che l'immane cifra di circa 14 milioni di tonnellate comprende le navi in rotta da e per l'Inghilterra. Non una sola tonnellata delle gravi perdite di naviglio sovietico vi è compresa. Il ritmo degli affondamenti di navi isolate e di interi convogli mostra come nè le potenti scorte nè le nuove costruzioni nè i rabberciamenti eseguiti nei cantieri americani valgano a rallentare la stretta del pugno dell'Asse intorno alla strozza dei rifornimenti britannici. La *Börsen Zeitung* ed il giornale *Die Zeit* scrivono che Churchill passa di delusione in delusione. Stormi di sottomarini dell'Asse rafforzati da nuvoli di velivoli annientano, uno dopo l'altro, le illusioni del grande responsabile di guerre e dimostrano la poca o nessuna consistenza di tutte le sue previsioni.

Nel suo ultimo discorso Churchill, pur annunziando trionfalmente la riduzione degli affondamenti ad un terzo, ha ammonito i suoi compatrioti a non abbandonarsi ad un prematuro giubilo per «un tale notevole successo» poichè l'arma sottomarina germanica rafforzata da dozzine di «focke wulf» inasprirà la sua azione. Questa è la sola cosa seria detta da Churchill, rileva il giornale, e la conferma si avrà nei prossimi mesi.

Le fanfaronate della propaganda britannica
condannate da un giornale londinese

ROMA, 3

Il *Daily Mail* di Londra criticando i metodi della propaganda inglese scrive: «Non si può affermare che noi non diciamo la verità con intenzione — ma tra il dire la verità e il propagare dei fatti con una versione inesatta e tendenziosa corre una differenza come tra il giorno e la notte. Abbreviando le radiotrasmissioni per l'estero noi potremmo economizzare forti somme di denaro sciupato inutilmente e licenziare un numeroso personale». Il giornale chiede inoltre che si metta fine in special modo dalla radio di Londra, alle ironie di gusto dubbio e alle fanfaronate e poi conclude: «Questa nostra propaganda ci porta più danno che profitto».

Vittorie aeree dei cacciatori germanici

BERLINO, 3.

Il capitano Hahn ha conseguito ieri, in duelli aerei sulla Manica, le sue 47ª, 48ª e 49ª vittorie aeree. I cacciatori della sua formazione hanno abbattuto altri sei «Spitfire».

L'artiglieria della Marina germanica ha abbattuto tre apparecchi britannici. In confronto a questi 12 velivoli perduti dagli inglesi, i tedeschi non hanno perduto che un solo caccia.

Secondo le notizie pervenute dal fronte bolscevico ieri i sovietici hanno complessivamente perduto 42 apparecchi dei quali 37 sono stati abbattuti in duelli aerei dalla caccia germanica.

Quadrante

Ieri sera uno dei soliti propagandisti di radio Londra in un suo pistolotto annunciava: «La via dell'Iran viene pienamente utilizzata. Nuove locomotive e vagoni di merci corrono senza sosta sulle linee ferroviarie iraniane.

Il patrimonio di materiale bellico giunge non soltanto dall'isola britannica ma anche dalle Indie e dall'Africa Orientale. Su altre linee procedono pure enormi quantità di prodotti bellici».

Il Daily Mail s'incarica però di smentirlo. Dice infatti l'organo londinese: «Locomotive e materiale rotabile che circolavano ancora poche settimane fa sulle ferrovie inglesi, sono oggi in viaggio per l'Iran. Questi materiali ferroviari vengono ora imbarcati in grande quantità a destinazione di quel paese, onde essere impiegati per i trasporti di materiale da guerra destinato alla Russia, con la massima velocità consentita dai trasporti marittimi».

Allorchè si vide che l'Iran costituiva uno dei principali e migliori accessi alla Russia, tecnici delle ferrovie britanniche partirono immediatamente per l'Iran. Essi telegrafarono quindi che era urgente il rapido miglioramento della rete ferroviaria iraniana per mettere questa in grado di trasportare i quantitativi di materiali previsti».

Si mettano dunque d'accordo.

Le ferrovie ancora da sistemare, le locomotive ed i vagoni ancora in viaggio e chissà quante ne troveranno!

Se alle munizioni, ai carri, alle mitragliatrici gli inglesi hanno messo le ali, allora non discutiamo, e diamo ragione all'imbonitore di radio Londra.

Cifre da ricordare:

Ventotto incursioni su ospedali, sanatori ed ospizi con 95 morti e 159 feriti; 6 incursioni su ospedali da campo con 14 morti e 22 feriti; 6 incursioni su chiese con 39 morti e 50 feriti; 5 incursioni su villaggi colonici con 3 morti e 2 feriti; 4 attacchi contro velivoli di soccorso; 3 attacchi contro navi ospedale; 3 incursioni su infermerie da campo; 1 incursione su Colonie marine con 5 morti e 2 feriti.

Questa la brillante, cavalleresca attività della R.A.F. a tutto il 30 settembre 1941.

La segnaliamo al popolo italiano perchè l'odio aumenti, ferocemente, implacabilmente.

*

Un altro equilibrismo del presidentissimo il quale vorrebbe dare a bere al popolo americano che in Russia vi sarebbe libertà di religione.

«Uno scherzo ingrato — dice il «Washington Post» — quello di far apparire il regime di Stalin quasi una democrazia».

Il comunicato ha suscitato scalpore e critiche.

Il senatore Fisch ha sarcasticamente commentato: «Io propongo che il presidente Roosevelt inviti il nostro compagno Stalin a recarsi a Washington in aereo onde si possa battezzarlo nella piscina della Casa Bianca alla presenza di tutti i deputati che possano testimoniare sulla regolarità della cerimonia».

Affermando questo Roosevelt ha voluto superare l'arcivescovo di Canterbury.

Anzi di lui è stato più degno nell'impudenza, e nella menzogna.

Carom.

La casa di campagna

IV.

L'atrio, l'anticamera e la scala.

Quando i battenti, robusti ma scorrevoli, della porta di casa si sieno schiusi per lasciar passare il visitatore, il fattorino o chicchessia, non è opportuno che, assieme al nuovo arrivato, irrompano nella nostra casa una folata di vento gelido, un turbinio di fiocchi di neve o altre simili diavolerie, distruggendovi il dolce tepore che eravamo riusciti ad ottenere con gravi sacrifici pecuniarii sull'ara dei caloriferi o delle stufe; e non è neppure indicato che il sopravvenuto si trovi di punto in bianco nel cuore della casa, in piena intimità domestica.

A tal'uopo è bene che ci sia un ambientino di passaggio e d'attesa, provvisto d. tavolo e di panche a sedere, diviso dall'anticamera per mezzo di una vetrata a chiusura automatica. Ai due lati di questo locale, non grande, è bene che ci sieno il *guardaroba* e la *stanza da affari*. Nel primo si depongono i mantelli, gli ombrelli, le soprascarpe di gomma, e ci si dà un'occhiatina nello specchio per riassettare le vesti e la chioma, che possono essere sconvolti dalle vicissitudini atmosferiche o da una copiosa sudata. Non sarebbe male che da questa guardaroba si potesse accedere ad un gabinetto da toeletta, dalle iniziali eguali a quelle di Winston Churchill, reso evidente da una discreta targhetta, per evitare increscïose inchieste e sparizioni imbarazzanti. Dal lato opposto della bussola d'ingresso, sarà gradito che si apra la porta dello studiolo d'affari del padrone di casa, se esso suole ricevere dei clienti o degli addetti alla sua azienda rurale, senza che costoro penetrino nel sacrario domestico, ciò che disturba tanto chi viene, quanto chi risiede nella casa.

L'*anticamera* non sarà una pretenziosa *hall* di stile anglo-sassone, e tanto meno abbraccierà due piani, ma sarà un ambiente chiaro, sobrio, su cui s'aprono le porte dei locali al pianterreno e da cui si diparte la scala che conduce ai piani superiori. Quanto più grande sarà il finestrone dell'anticamera, prospiciente sul giardino, tanto più essa sarà aggradevole

La scala. — Nel disporre la scala di una casetta da campagna bisogna dimenticare tanto le abitudini contratte nel costruire le case d'affitto a molti piani delle città, (che sono, in certo qual modo, una continuazione della strada pubblica), quanto le pompose scalee dei palazzi pubblici o patrizi. E precisamente: in campagna non è il caso di usare le anti-autarchiche ringhiere di ferro e l'illuminazione a plafoniere dei pianerottoli, e neppure le balaustre marmoree o di pietra degli scaloni da palazzo. Simpatiche riescono, invece, in campagna le ringhiere di legno nobile, ma semplici e schiette, analoghe ai mobili ed agli eventuali rivestimenti dell'anticamera; oppure i simpatici parapetti bolognesi in muratura piena, ravvivati da una cimasa a *tienti-bene* in legno lucidato e da una zoccolatura interna ed esterna dello stesso legno. Anche i gradini rivestiti di legno duro e provvisti di corsie in fibra di cocco sono più intimi che quelli di pietra, o — *libera nos domine!* — di cemento, che sono cordialmente antipatici, come tutto ciò che è fatto in quell'utile, ma antiestetico materiale. Meglio di tutto è una scala di cemento armato rivestita di legno lucidato, e non posante sui rigidi ramponi di ferro che si usano in città, e neppure audacemente inserita a sbalzo nella muraglia, bensì posante sui tradizionali archi rampanti, tanto in uso nell'Italia Centrale. La prima rampa è bene che posi su muro, dando così origine ad un comodo sottoscala ed evitando che si veda il brutto triangolo formato col pavimento. La scala sia illuminata da amplissime finestre, e di notte da aggradevoli fanali penzolanti da una catena che scende nell'anima della scala; le pareti, molto chiare se non bianche, sieno adornate da stampe sobriamente incorniciate, da trofei di caccia, da piante verdi. Son cose da poco, ma che danno un sorriso familiare a questa importante via di comunicazione, che percorriamo tante volte nel volgere di un giorno. I popoli nordici, come pure i francesi, usano scale troppo strette e troppo rigide per il nostro gusto; e per economizzare lo spazio, usano i pericolosi e scomodi gradini «a ventaglio», che nella penombra, o trattandosi di bimbini, possono determinare fatali ruzzoloni

Noi, italiani, desideriamo scale larghe circa m. 1,40, così da permettere il comodo trasporto dei mobili, e la discesa dei nostri ospiti non già in *fila indiana*, ma almeno in gruppi di due persone. La altezza dei gradini non dovrebbe mai superare i 16 centimetri e meglio è se si rimane ai tradizionali 15 centimetri e la larghezza giusta è quella di 30 cm. (cioè di un piede romano, inglese, ecc.), cosicchè il passo nel salire conservi il ritmo della nostra andatura normale nel piano

*

Noi non facciamo qui un trattato d'architettura pratica, ma enunciamo soltanto alcuni caposaldi, e soprattutto polemizziamo contro alcuni malvezzi che non hanno ragione di esistere e che traggono la loro origine soprattutto dalla forza d'inerzia o dalla brama di scimmiottare gli stranieri in ciò che hanno di meno bello.

Toccheremo quindi soltanto ancora un paio d'argomenti che ci sembrano specialmente importanti.

*

Finestre. — Le finestre sono un organo respiratorio e visivo importantissimo della casa, e come tale sottostanno ad esigenze tassative, al di sopra d'ogni capriccio di stile e di moda. La loro ampiezza deve essere proporzionata alle condizioni di clima e di ubicazione, per potere illuminare sufficientemente *ma non esageratamente* gli ambienti interni, ed altresì per ventilarli in modo conforme ai precetti dell'igiene. Si calcola che la luce penetri nelle stanze con un angolo medio di 45 gradi rispetto al pavimento, quindi, a rigore, l'altezza del riquadro superiore dovrebbe essere pari alla profondità della stanza. Ciò in teoria; però in realtà si deve contare sulla luce riflessa dalle pareti, che perciò debbono essere chiare, sicchè non occorre giungere a tanta altezza.

Rimane però acquisito che le finestre debbono giungere quanto più vicino sia possibile per ragioni costruttive, al soffitto delle stanze. Perciò non va accettata senza riserva la voga delle finestre molto larghe e basse. La loro luce netta dovrebb'essere pari ad un sesto o ad un settimo della superficie del pavimento, con ciò che la loro dimensione dipende dalla destinazione della stanza, dal suo orientamento rispetto ai punti cardinali, (più ampia verso Nord, meno ampia a Sud e ad Ovest), dall'esistenza di alberi fronzuti a ridosso della casa, dalla esistenza d'un pendio montano incombente di fronte, ecc.

Riguardo il tipo d'*infisso* da scegliersi, occorre tenere presenti i vantaggi e gli svantaggi di ciascuna. Esclusi per ragioni d'estetica i serramenti posti al filo esterno del muro, ciò che dà una facciata glabra, noi crediamo che meglio di tutto sia il seguente complesso: verso l'esterno si aprano degli scuretti pieni, a snodo, che danno una relativa sicurezza anche contro l'effrazione, specialmente se sono irrobustiti da lame di ferro. Essi difendono egregiamente dal sole e in caso di mal tempo chiudono nel modo più perfetto, perchè la violenza del vento li preme sempre più strettamente contro la loro incorniciatura di legno, impedendo così l'irruzione delle acque piovane. In una casa di campagna gli scuretti pieni, dipinti d'un bel verde o d'un rosso vivo sono d'aspetto aggradevole, semprechè l'architettura abbia una semplicità conforme alla pace dei campi.

Dietro agli scuretti si dispongono *due* serramenti a vetri, apribili verso l'interno, debitamente provvisti di imbellature a perfetta tenuta d'acqua e di vento, da chiudersi con una semplice e robusta spagnoletta a gancio, perchè le cremagliere ad oliva cessano di funzionare al più leggero inconveniente del legno dovuto ai raggi solari. Non consiglieremmo mai in campagna gli avvolgibili *(rouleaux)* per le seguenti ragioni: prima di tutto, richiedono un cassone superiore che riduce l'altezza delle finestre; sono facili a guastarsi, richiedono il ricambio delle cinghie di manovra, ciò che non è agevole ad ottenersi lontano dei centri industriali ed artigiani; quando sono urtati dal vento producono un rumore molesto. Le persiane scorrevoli su guide e rientranti in apposita incanalatura del muro, vanno soggette a frequenti inconvenienti, non consentono una razionale dosatura della luce ed indeboliscono la compagine murale. Le finestre a saliscendi equilibrate da contrappesi, tanto frequenti nei paesi anglo-sassoni ed anche in Germania, hanno il vantaggio di consentire qualunque ampiezza di foro senza ingombrare l'interno della stanza con battenti rientranti, ma però non consentono una buona ventilazione perchè una parte rilevante dell'apertura rimane sempre ingombra; costano parecchio e non dànno mai la gioia d'un bel finestrone spalancato verso la campagna, da cui irrompe liberamente l'aria balsamica.

Anche in questo caso, ciò che concerne agli uffici d'una grande città, disdice alle abitazioni da campagna, allo stesso modo che le vesti e le uniformi di gala, buone per i saloni, sono ridicole fra i campi.

Arduino Berlam

Colpo di mano sul fronte di Tobruch

...tutti sapevano che in quella notte avrebbero giocato una rischiosa partita con la morte

(Da un inviato di guerra dell'Ente Stampa).

X. settembre.

— Quel fortino dà fastidio, bisogna eliminarlo.

Queste erano state le parole del comandante del reparto, pochi giorni prima dell'azione vittoriosa.

* * *

Non si muoveva nulla intorno, non si vedeva nè si udiva nulla, tanto il buio gravava fitto e il silenzio pesante. Nelle linee i preparativi erano già stati condotti a termine.

Si sentiva solo un ciangottio sommesso di voci e di ordini. Le bombe a mano pendevano dalle cintole dei soldati come una corona di piccoli salvagente e i fucili sentivano la mora delle dita contratte nell'attesa. Bisognava percorrere un buon tratto scoperto, evitare rumori agire di sorpresa e fare uso delle armi solo a contatto degli assediati.

I minuti sembravano eterni. Gli occhi fissavano un punto indefinito, scrutavano la strada da percorrere frugando fra i ciottoli, scavalcando gli sterpi, secondando i pensieri e le decisioni. Negli altri fortini della cinta si vigilava per entrare in azione se le circostanze lo avessero richiesto.

Nessuno era allo scur. delle difficoltà dell'impresa; tutti sapevano che in quella notte avrebbero giocato una rischiosa partita con la morte; ma per quel senso di voluttà del pericolo, che incalza gli animi forti, volevano agire e agire subito.

La cassetta lanciafiamme ingrandiva la figura scura degli uomini, ne alterava i contorni; gli elmetti, impastoiati di sabbia, erano del colore chiaro della terra. Negli animi passavano e si accavallavano pensieri raccolti dalla immens volta del cielo che sa custodire i segreti più grandi e celare le insidie più fonde. Allo scoccare dell'ora fissata uscirono cauti, silenziosi come ombre, guardinghi come linci, appena abbassati

Avevano coperto un centinaio di metri e la base sembrava ormai tanto lontana, quando echeggiò nel buio il colpo senza eco di una fucilata solitaria Ventre a terra, rimasero in attesa, ma il silenzio ritornò ben presto a regnare padrone, stendendo sulla natura una coltre spessa e ovattata. Gli sterpi, spezzandosi, quali ossa fragili, calcificate, pungevano come aculei di spilli.

Camminarono ancora per portarsi sotto al ridotto, alla distanza giusta dalla quale sferrare l'azione di impeto, ma altri ostacoli dovevano attardarne la marcia. Un chiarore improvviso, bianco come la luce dell'acetilene, indesiderato come la peste, sembrò divider. il cielo con una forbiciata di luce. Un razzo, uno di quei razzi che gli avamposti lanciano di tanto in tanto per rendere più facile e più chiara l'osservazione delle sentinelle, era sbocciato come un fiore di cristallo luminoso in un giardino senza limiti e senza colore.

Sono, questi, i nemici più pericolosi delle pattuglie, dei gruppi solitari di uomini che si aggirano nella notte, con la complicità delle tenebre e con l'appoggio di un coraggio senza pari, per tentare colpi di mano che a volte sono più molesti di una vera e propria offensiva

Dal buio fondo si passa, d'un tratto, a un chiarore abbacinante che offende le pupille e disorienta, che svela i misteri del terreno e segna, nitidi, i bersagli ali armi automatiche Quasi ch: la luce portasse con sè un ordine misterioso, alcune mitragliatrici aprirono il fuoco disegnando fiammelle rossastre seguite da un gracchiare rabbioso e insistente.

Di nuovo distesi a terra: immedesimati col suolo, confondendo il viso nella sabbia, ne sentivano l'alitare caldo, quasi umano, simile a un respiro. Non la smettono quei cani — sussurrò appena, il capo pattuglia girando la guancia sulla destra e strofinando le labbra, appena umettate nella polvere amara come l'assenzio!

Tiravano per incutere forse timore, per formare uno sbarramento dinanzi alle posizioni che avevano le ore contate, che dovevano cadere sotto l'azione energica dei soldati dell'Asse.

Gomito a gomito, trattenendo il respiro quasi che l'ansimare del petto potesse trovare un'eco nell'ombra, gli arditi attendevano il momento per piombare sul nemico.

Ma quella mitragliatrice non accennava ad azzittirsi, sparava sulla destra e sulla sinistra, come attratta da un fluido magnetico, simile alla bacchetta di un rabdomante che sia giunto a contatto di una vena ferrifera. Aveva forse fiutato la preda e col suo occhio sanguigno andava frugandola fra i sassi e i rovi. I proiettili fischiavano, a fior di terra, con uno stridio acuto e con celerità snervante. Si conficcavano nella sabbia, poco lontano, sollevando ciuffi di polvere e schegge di pietre. Bisognava restare lì e attendere il silenzio; il tempo, come capita sempre in queste circostanze, sembrava essersi arrestato e pizzicava i nervi dei soldati come le dita nervose del musicista unghiettano le corde di uno strumento.

A una raffica, più prolungata e più rabbiosa, seguì un lamento fioco, simile a un sospiro e a un'invocazione, proferita più col pensiero che con le parole. Un'ardito era stato colpito e si rivoltava, quasi per mostrare, al cielo, il prezzo sublime del suo sacrificio.

Acqua, acqua... — chiedeva con insistenza il soldato Un ardito raccolse quella voce, quello sguardo vuoto, e strisciando si portò presso il ferito, incurante del rischio e del piombo nemico. Allungò una mano, strinse quella del compagno come per dirgli che non era solo, e la ritrasse intrisa e umida di sangue caldo. Si slacciò la borraccia, frusciò ancora col ventre, come un rettile, e riuscì ad accostare il recipiente a quelle labbra aride; il gorgoglio del liquido, nella gola riarsa, suonava amaro come un rantolo.

Le raffiche intanto diminuirono, si acquietarono, resero possibile la fasciatura dell'arto offeso

La pattuglia eroica riprese il cammino dopo aver adagiato il ferito in una conca, al riparo di alcune pietre, fuori dall'offesa del tiro e dallo sguardo indiscreto dei riflettori e dei razzi.

— Ad azion. ultimata ritornerò a prenderti, ti porterò nel fortino — furono le parole di commiato.

Ormai la metà non era più tanto lontana e nel buio si stagliava livida la cinta bassa del muretto di protezione e il solco nero del fosso anticarro Si apriva come una immensa mandibola dentro la quale gli uomini scivolarono rapidi per raccogliere le energie e le forze necessarie per l'ultimo balzo. Si scorgeva l'ombra oscillante della sentinella e si udì. sulle teste il fruscio di alcune pallottole, simile a un sibilo stridulo di corvo in volo

Solo un attimo trascorse e, con l'irruenza di una ventata impetuosa, i soldati dell'Asse scattarono dalla buca e si lanciarono all'assalto scaricando sugli australiani una pioggia di bombe. Sembrava un temporale d'estate; dal silenzio fondo di poc'anzi si passò a un uragano di scoppi, a un bagliore sinistro di vampate, al cozzo stridente delle armi bianche. Il fronte si era ridestato, molti pezzi tiravano all'impazzata concentrando il loro piombo su quel lembo di terra contesu

Il ferito sentiva, dal suo riparo, e fremeva dal desiderio di lanciarsi nella mischia. Provò per due volte a sollevarsi puntellandosi sui gomiti ma le forze non rispondevano alla volontà

I lanciafiamme schizzavano intanto lingue di fuoco resinoso miste a fumo denso come fuligine. Il nemico si difendeva rabbiosamente cercando di contrattaccare e solo dopo un'or. di lotta massacrante desistette e si arresc. Un gruppo di uomini sfigurati, dai visi scavati e dagli occhi venati di sangue, se ne stava rintanato nel sotterraneo come una frotta di nottole sotto l'intelaiatura polverosa del tetto di una casa disabitata.

*

La posizione era ormai conquistata e il giorno tendeva a far breccia nel buio spesso della notte. Il sole aveva aperto degli squarci chiari nel cielo e si affacciava debole in cospetto della natura ancora assopita.

Quell'ardito ricordò la promessa e volle ritornare sui suoi passi a riprendere il camerata ferito. Lo trovò nello stesso posto, fiducioso e sereno come lo aveva lasciato; lo spasimo della ferita era annullato dalla gioia del successo. Se lo caricò sulle spalle e lo trasportò nell'interno de. ricovero I contorni della carne lacerata erano del colore della penitenza e il sangue, raggrumato, assomigliava a quei depositi che il vino lascia nelle botti odorose.

Era tuttavia contento quel pioniere!

Fuori, il tiro dell'artiglieria inglese suonava come un urlo di disperazione.

Gigi Romersa

Il nuovo Ente nazionale di previdenza

per i dipendenti statali comprende anche gl'insegnanti

ROMA, 3.

Il disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri riguardante l'istituzione di un Ente nazionale fascista di previdenza e di assistenza per i dipendenti statali e loro famiglie, è in corso di presentazione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Il provvedimento stesso comprende anche gli insegnanti, in genere e particolarmente i maestri elementari senza che occorrano ulteriori norme di estensione

Musica del '700 a Venezia

Abbiamo detto nei nostri precedenti scritti dell'anima musicale di Venezia, di questa incantevole «unica» città che ospita in questi giorni la VII Festa Internazionale della Musica.

Abbiamo detto di aver sentito profondamente e vividamente le radici sottili e più intime dello spirito musicale che è innato negli animi e nelle cose dei veneziani e dei veneti, i quali, attraverso una rigogliosissima.. scuola settecentesca di cui la settimana musicale senese ha presentato quest'anno i più preziosi prodotti, hanno avuto radicato in sè le basi necessarie e sensibili per una predisposizione aprioristica all'arte di Vivaldi e di Strawinsky.

Leggiamo in questi giorni i giornali del Veneto e troviamo che a Treviso la giovane pianista Enrica Cavallo, un'artista di squisita eccellenza artistica e destinata alle più luminose affermazioni, ha trionfato in un concerto di raro pregio, mentre ugual caloroso successo ha meritato Toti Dal Monte a Vittorio Veneto.

Musica quindi in città e musica in provincia, musica al centro e musica alla periferia.

Le tre opere rappresentate questo anno appartengono tutte al settecento, e significano, come scrive Alessandro Piovesan, una sintesi dell'allegria operistica del secolo.

Le tre opere rappresentate sono «Cenerentola» di Rossini, «Il Ratto dal Serraglio» di Mozart e «Matrimonio Segreto» di Cimarosa, e stanno fra di loro come le caste del popolo francese prima della rivoluzione famosa: infatti se la seconda può dirsi opera aristocratica rispetto alle altre due, la prima può essere definita classicamente popolare e la terza borghese.

Naturalmente i tre attributi vanno interpretati nello spirito del tempo, quando i termini «aristocratica», «borghese», «popolare», non avevano ancora assunto quel contenuto polemico e sociale che oggi noi loro diamo, quando vogliamo criticare gli strati diversi della società.

«Il Ratto dal Serraglio» di Mozart ha un libretto e un'azione scritti proprio per il pubblico mondano d'allora: rapimenti, amori passionali, oriente, harem, fascino sensuale e misterioso, tutti ingredienti di sicuro effetto, popolano e arricchiscono l'argomento, a delizia e godimento delle gentildonne in crinolina e dei gentiluomini in parrucca e codino.

Ma siamo sinceri: il gusto allora in voga presso le aristocrazie, gusto odorante di amanti fuggitivi, le furtive lettere, gli appuntamenti notturni, le donne fragili in preda di mariti imperiosi, i teneri innamorati «di contorno» che alla fine di ogni opera riescono a coronare il loro sogno d'amore, questo gusto, oggi criticato e irriso, è lo stesso portato su un piano attuale, che ispira le ragazze contemporanee e la maggior parte della produzione cinematografica, teatrale e letteraria, «ad usum» del volgo.

Gli stessi motivi d'obbligo, imborghesiti per «Il Matrimonio Segreto» e resi addirittura popolari per «La Cenerentola», sono invariati, però più umanizzati e più inventiliti: risentiamo gli influssi della commedia goldoniana sulla lirica del settecento.

Goldoni non fu solo un rinnovatore del teatro di prosa, sostituendo alle maschere personaggi di viva umanità, ma beneficamente influì anche sulla musica e scrivendo libretti quali «La Griselda» per Tommelli, opera tuttora inedita, e ispirando al suo stile i libretti del tempo.

Ma al di fuori dello scritto d'azione, dei particolari eternamente e tuttora ridicoli di quasi tutti i libretti d'opera, è la musica che conta, che importa, e che bisogna guardare: è la musica elegantissima fatata di Mozart, quella deliziosamente ricamata di Cimarosa, quella tutta irresistibile vivacità di Rossini.

E' il trionfo della musica settecentesca, tutta grazia, tutta levità tutta trasparenza, tutta purezza, chè in fondo, questo è il suo grande pregio; la mancanza precisa di un riferimento descrittivo alla realtà. Domina in essa più un significato è un carattere assoluto, al di fuori di ogni restringimento commentativo o asservimento piatto all'opera letteraria.

Non spezziamo con ciò una lancia in difesa del sistema «l'arte per modo la melodia appassionata dell'Ottocento, ma indichiamo con soddisfazione le fonti «pure» alla fin fine dell'arte, grande e immortale

Il lettore pignolo e cavilloso ci dirà obiettando, che Rossini non fa parte del settecento, ma noi gli risponderemo che egli ha diretta origine da esso; se la sua musica ha la solidità, la più grossa vivacità, la festosità gioiosa più ottocentesche che cimarosiane, noteremo però che si tratta tutt'al più di un rassodamento di espressione.

Cimarosa, Tommelli, Piccinni e Paisiello e Pergolesi lavorano di ricamo, Rossini di cuoito: ma con lo stesso elemento.

E questo è l'importante.

E perciò la «Cenerentola» rossiniana ha figurato benissimo quale prima opera della VII Festa Internazionale della Musica.

Ha figurato benissimo fra le consorelle più anziane «Il Ratto dal Serraglio» e «Il Matrimonio Segreto» alle quali abbiamo già accennato e delle quali tutte parleremo nel nostro prossimo scritto.

Ci sia concesso, ora, rivolgere il nostro plauso all'Ente della Biennale e al Comitato che per esso ha voluto scegliere tre opere del settecento, di questo secolo ridondante addirittura di musica stupenda, specie italiana alla cui valorizzazione hanno dedicato le maggiori cure i nostri musicisti d'avanguardia, primo di tutti Alfredo Casella

Attraverso esecuzioni, celebrazioni, settimane senesi, la musica settecentesca affiora sempre più prepotente e sempre più gradita, profondendo al pubblico ascoltante i tesori (chè di «tesori» si tratta) della sua inimitabile grazia.

Grazia, naturalmente, fatta non solo di femminea delicatezza, ma di aristocratica eleganza, e infine di quella cristallinità adamantina cui accennammo prima.

Salutiamo con gioia questo ritorno all'amore per la nostra musica del '700; ci risovveniamo al proposito di un libricino «le coup de fouet» (il colpo di frustino) edito a Parigi nel 1802 del quale in Italia esistono pochissime copie, libricino «aureo», scritto da un anonimo giornalista, il quale dice «la verità, tutta la verità, niente altro che la verità, sul teatro drammatico e lirico del tempo a Parigi».

Fra le diecine e diecine di teatri, di cui il pettegolissimo ma geniale critico anonimo dice inesorabilmente male, ve n'è uno solo elogiato, uno solo in cui musica, commedie, esecuzioni, repertori fossero a posto e soddisfacessero l'ambizioso e cavilloso giornalista.

Era «le théâtre des italiens» in cui Paisiello, Cimarosa e gli altri grandi musici nostri del tempo trionfavano e mandavano in delirio i parigini, amanti del bello

Vi diamo la nostra parola che, fra tante e tante severe perfide critiche ai artisti francesi, leggere l'unico elogio a dei nostri di quel tempo remoto, ci commosse, quando trascorremmo le pagine del libricino sottile e sincero.

E rassodò in noi l'idea categorica che la musica nostra del '700 deve essere ritirata fuori e di nuovo presentata al pubblico, come tanto degnamente ha fatto la VII Festa Internazionale della Musica.

Paolo Grassi

Importanza e sviluppo delle Missioni sul mondo

(Da un appello di mons. Celso Costantini)

L'Ecc. mons. Celso Costantini, Segretario della Congregazione di «Propaganda Fide», il quale, come si sa, è un nostro comprovinciale, essendo nativo di Zoppola, ha lanciato ultimamente un appello ai fedeli di tutto il mondo a favore della prossima «Giornata missionaria».

Per conoscenza dei lettori, riproduciamo qualche brano del notevole scritto, dal quale risultano e il numero elevato delle conversioni, che avvengono ogni anno nelle varie parti del mondo, e la qualità dei bisogni, da soddisfare pure nelle varie parti del mondo.

* * *

«... Nell'ultima seduta del Consiglio superiore della Propagazione della Fede, noi tutti eravamo commossi, facendo il bilancio delle offerte delle diverse Nazioni del mondo; quel bilancio supera di alcuni milioni i bilanci degli anni passati.

«Se si pensa alla guerra, alle privazioni inevitabili, che in quasi tutto il mondo i popoli hanno dovuto e devono sopportare, questo aumento di carità ha un profondo significato ed una sua particolare bellezza ed un più grande merito...

«Quando riferii al Santo Padre Pio XII questo aumento delle offerte. Egli ne fu consolato...

«Se il mondo cristiano ha saputo mostrarsi così generoso verso il mondo degli infedeli, voi avete una naturale domanda da rivolgermi: — Che cosa faranno i nostri missionari?

I nostri valorosi missionari e le nostre mirabili suore sono rimasti quasi tutti sulle trincee della fede e lavorano, pregano e soffrono con indomito coraggio e con inestinguibile speranza. Alcuni sono stati internati; ma il lavoro continua ininterrotto per l'opera dei sacerdoti e delle suore indigeni o per l'aiuto che prestano i missionari vicini. La Chiesa missionaria non solo mantiene le vecchie posizioni, ma le allarga, portando sempre avanti le tende del Signore. *Solo nella Cina abbiamo avuto l'anno scorso più di 100 mila conversioni di adulti.*

«Ed i Seminari sono dappertutto fiorenti con 3648 seminaristi maggiori, prossimi al Sacerdozio, e con 13 mila seminaristi minori. I Seminari sono la base della Chiesa missionaria, sono la fonte della vita per le future opere delle Missioni

«Qualche Vescovo ci scrive che, per mancanza di mezzi, ha dovuto rifiutare l'accoglimento di nuove vocazioni.

«Questo è un fatto doloroso, che devo segnalare, perchè l'opera vitale dei Seminari, come le altre opere, non patisca rallentamenti.

«Rendendo un pubblico omaggio al valore dei nostri messaggeri evangelici e delle nostre suore, non posso dimenticare alcuni giovani missionari caduti nella breccia, imporporati del proprio sangue. Tale è la vita della Chiesa missionaria: fino dai primissimi tempi il seme evangelico dovette essere irrorato dal sangue, ma diceva Tertulliano: *sanguis martyrum semen christianorum*: il sangue dei martiri e seme di nuovi cristiani. Pieghiamo la fronte dinanzi alle antiche e recenti tombe dei missionari caduti e rivolgiamo un saluto di commossa riverenza ai morti ed ai vivi della santa e pacifica milizia di Cristo

«Cari fratelli, io so che, pur nelle inevitabili difficoltà del tempo presente, voi sarete, anche quest'anno, generosi verso le missioni. Se potete, aumentate le vostre elemosine, offrendole a Dio, secondo le vostre particolari intenzioni, anche in suffragio delle anime dei vostri morti. Ci sono villaggi che hanno dato lire 2, 3, 5 a testa. Oh! se tutto il mondo cattolico ci offrisse *una sola lira a testa!* Quali aiuti noi potremmo inviare ai missionari, quante opere di bene potrebbero essere fatte!

«Abbiamo nelle missioni opere importantissime, come Università, Ospedali, orfanotrofi stampe ecc., che devono restringere la loro attività per mancanza di mezzi.

Il bollettino militare

Promozione di ufficiali superiori

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca la promozione a colonnello dei seguenti tenenti colonnelli dell'arma di fanteria:

Zamboni, Basile e Lezzi

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Frezzi, Guzzola, Griva, Biasi, Ricca, Di Natale, Campari e Raffaelli

Ricompense al valor militare a legionari della Milizia

ROMA, 3

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare a legionari della Milizia.

Medaglia d'argento (alla memoria): caposquadra Vincenzo Cacace di Fortunato da Torre Annunziata (Napoli). Camicia nera Pasquale Consalvo fu Nicola da Casoli (Chieti) Camicia nera Eugenio Elvetico da Cosenza Vicecaposquadra Carlo Gaubello fu Umano da Busacchi (Cagliari). Sottocapomanipolo Guido Mariani di Giuseppe da Tocco Castiglione (Pescara). Camicia nera Guido Sandrig di Angelo da Cremona Primo caposquadra Salvatore Toma fu Francesco da Maglie (Lecce)

A viventi, capomanipolo Lanino Vittorio Barnaba fu Pietro da Chiesa di Valmalenco (Sondrio). Vicecaposquadra Giuseppe Polleri fu Luigi da Vigolzone (Piacenza). Camicia nera Carlo Segalini fu Francesco da Gropparello (Piacenza)

Sono state inoltre concesse 11 medaglie di bronzo di cui tre a viventi.

Gravelli presenzia a Ravenna

una cerimonia in onore degli universitari partecipanti al corso allievi ufficiali

RAVENNA, 3.

La cerimonia organizzata dal Guf di Ravenna in onore degli universitari partecipanti al corso allievi ufficiali qui di stanza, si è svolta stamane alla presenza dell'Ispettore del Partito Gravelli e di altre autorità, dei goliardi e degli squadristi della provincia e delle rappresentanze universitarie dell'Emilia della Romagna e delle Marche.

Sono state benedette le nove fiamme dei GUF della provincia e sono state inaugurate le sale convegno offerte con un completo arredo dalla Federazione dei Fasci ravennate alla scuola allievi ufficiali. Nel teatro «Alighieri» si è avuta poi una vibrante manifestazione durante la quale il comandante della scuola ha ringraziato per la cameratesca ospitalità di Ravenna fascista e l'Ispettore Gravelli ha recato ai giovani il saluto del Partito. La manifestazione si è chiusa con ardenti acclamazioni all'indirizzo del Duce

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 2	del 3
Rendita 5%	93.85	93.80
Rendita 3.50%	76.25	76.15
Redim. 5% imm.	94.80	94.70
Redim. 3.50% 1934	74.—	73.95
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943	96.50	96.40
» » 1944	97.20	97.10
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 2	del 3
Venezie	94.90	95.—
I.R.I. STET 4%	818.—	818.—
I.R.I. Mare 4.50%	496.—	496.—
I.R.I. Ferro 4.50%	535.—	535.75
I.R.I. 4.50%	478.—	476.—
E.L.F.E.R. 4.50%	486.—	485.—
Cogne 6%	499.—	498.—
Cogne 6.50%	506.—	505.—
Città Roma 5%	473.50	473.50
Cons. op. P. 5%	473.75	473.75

AZIONI

	Quotazioni del 2	del 3
La Centrale	1448.—	1440.—
Mediterranea	660.—	640.—
Meridionali	1375.—	1450.—
Ass Generali	1190.—	1226.—
Coton. Cantoni	8150.—	8200.—
Coton Olcese	1375.—	1325.—
Tessuti stampati	2497.—	2497.—
Linif. Canap. Naz	1125.—	1199.—
Manif Rossari Var.	1500.—	1520.—
Manif Rotondi	900.—	900.—
Manif. Tosi	145.—	160.—
Manif Cot Merid	370.—	371.—
Unione Manif	801.—	870.—
Lanif. Gavardo	1000.—	1000.—
Lanif. Rossi	5450.—	5600.—
Lanif. Targetti	178.—	180.—
Fisac Como	220.—	240.—
Cascami seta	—.—	735.—
Fibre Tess. (Chatill.)	167.50	174.—
Snia Viscosa	825.—	888.—
Finsider	503.50	514.25
Ilva	227.—	234.50
Metallurgica Italiana	500.—	515.—
Monte Amiata	570.—	600.—
Montecatini	247.—	262.—
Dalmine	201.—	202.—
Miniere del Siele	552.—	562.—
Ansaldo	80.—	79.50
Breda	530.—	552.—
Bianchi	148.—	160.—
Isotta Fraschini	140.—	148.60
Fiat	910.—	945.—
O.M.I. già Reggiane	131.—	132.50
Adriatica di Elettr.	252.—	267.—
C.I.E.L.I.	510.—	550.—
Dinamo	590.—	610.—
Edison	583.—	583.50
Elettrica Bresciana	577.—	585.—
Selt Valdarno	1160.—	1201.—
Emiliana	960.—	960.—
Cisalpina	370.—	380.—
Seso	125.—	130.—
Sip	128.—	124.50
Tirso	202.—	230.—
Vizzola	926.—	933.—
Merid. Elettr.	455.—	500.—
Orobia	248.—	273.—
Ovesticino	290.—	300.—
Romana Elettr.	689.—	740.—
Terni	299.50	312.—
Unes	28.20	28.75
Marelli	145.—	152.—
Tecnomasio It. B.B.	160.—	189.—
Volta	205.—	299.—
Distillerie Italiane	260.50	280.—
Eridania	980.—	985.—
Rafin. Lig. Lomb.	1170.—	1160.—
A.N.I.C.	116.—	114.—
Italgas	28.—	28.15
Fondi Rustici	290.—	293.—
Beni stabili Roma	460.—	490.—
Cartiere Burgo	525.—	545.—
Ciga	87.—	86.—
Italcementi	425.—	435.—
Pirelli Italiana	2420.—	2250.—
Pirelli e C.	1065.—	1080.—

CAMBI

	Quotazioni del 2	del 3
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra

La Direzione Generale delle Imposte Dirette ha chiarito l'applicazione del 2° e 3° comma dell'articolo 3 della legge 1° luglio 1940

Il reddito ordinario non può essere determinato, partendo dai prezzi dei singoli appalti e delle singole forniture per applicare ad essi i coefficienti di valutazione adottati nel 1938, neanche quando tali coefficienti siano inferiori a quelli da applicarsi nei vari anni di tassazione, nel qual caso il sopraredditto sarebbe dato dalla differenza dei coefficienti.

I prezzi degli appalti e delle forniture, per i quali devesi eseguire l'accertamento dell'imposta straordinaria, devono servire esclusivamente per l'accertamento del reddito complessivo, sulla base dei coefficienti da applicarsi nei singoli anni di tassazione, siano i coefficienti stessi superiori od inferiori a quelli adottati normalmente per l'anno 1938.

Una volta accertato, in tal modo il reddito complessivo, per determinare il reddito ordinario bisogna procedere ad un preciso accertamento, stabilendo quello che sarebbe stato il prezzo dell'appalto o della fornitura, se i prezzi relativi fossero stati stipulati in una epoca tale da dar luogo a tassazione mobiliare nell'anno 1938, ed applicando sul prezzo prodotto, i coefficienti di valutazione adottati normalmente in tale anno, siano essi superiori od inferiori ai coefficienti attuali.

Soltanto, così, la disposizione del secondo comma dell'art. 3 viene inquadrata nel sistema fondamentale di comparazione, chiaramente fissato dal primo comma.

Come, infatti, per tutte le altre forme di attività, esplicate da ditte che, nel 1938, non erano soggette all'imposta di ricchezza mobile, il reddito ordinario è quello accertato per il 1938 in confronto di altre ditte esercenti, nello stesso anno, un'identica forma di attività, quello cioè risultante dall'applicazione dei coefficienti di valutazione 1938 sui prezzi, che diedero il giro degli affari per la tassazione relativa all'anno suddetto, così, per gli appalti e forniture tassabili separatamente, vale a dire per gli appalti e forniture che — per il fatto appunto di essere tassabili separatamente — non danno luogo a tassazione mobiliare per il 1938, il reddito ordinario deve essere quello risultante dalla applicazione dei coefficienti di valutazione 1938 sui prezzi praticati nel periodo base per la tassazione relativa a detto anno.

CRONACHE SPORTIVE

La Coppa Italia

L'atteso incontro di domani al "Moretti,,

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi per la prima partita della stagione che opporrà la Pro Patria di Busto Arsizio, neo promossa alla Serie B, alla nostra Udinese.

Si tratterà per entrambe le squadre di una prova di decisivo assestamento delle compagini, in quanto, per ovvie ragioni, è da ritenere impossibile che esse si siano già messe a punto dato il limitato spazio di tempo avuto a disposizione per la loro preparazione.

L'Udinese allineerà il suo solito sestetto difensivo; vale a dire: Gremese, Zorzi e Clocchiatti; Dianti, Gallo e Barbot, mentre qualche novità ci sarà in prima linea per la probabile comparsa di Boldi di cui sembra sicuro — per non dire già avvenuto — il passaggio ai bianconeri friulani. L'attacco dovrebbe schierarsi così: Bertoli, Spivach, Boldi, Orzan e Del Medico. Qualora non dovesse giocare Boldi la formazione da destra a sinistra sarebbe la seguente: Bertoli, Della Rosa, Orzan, Spivach e Del Medico.

Non si possono fare pronostici ma è certo che la nostra squadra si presenta abbastanza a posto nei suoi reparti; tutto sta che i giocatori abbiano in questi giorni acquistato una soddisfacente efficienza fisica.

La vendita dei biglietti

L'A. C. Udinese comunica: la vendita dei biglietti per la partita Udinese-Pro Patria avrà luogo oltre che agli sportelli del campo, anche presso l'Agenzia Paretti e Troian.

Allo scopo di evitare resse agli sportelli, si ravvisa l'opportunità agli sportivi di acquistare i biglietti presso la predetta Agenzia anche per evidenti ragioni di comodità.

Le tessere non hanno valore per domani

Per disposizioni federali si rende noto che per la partita di Coppa Italia, Udinese-Pro Patria non avranno valore le tessere rilasciate dalla Società.

Non caricare l'avversario che non ha la palla

Nuova sanzione tecnica in vigore

Il Comitato Italiano Tecnico Arbitrale della F.I.G.C. comunica che la Commissione delle Leggi del Gioco e dell'Arbitraggio della Federazione Internazionale Gioco Calcio, nella sua riunione del 5 aprile 1941 XIX a Colonia, ha deciso la seguente variante sulla punizione da infliggersi al giocatore che carica lealmente un avversario quando questi non ha la palla a distanza di gioco o non tenta definitivamente di giocarla, precisando che in questo caso deve applicarsi la sanzione di un calcio di punizione indiretto, da tirarsi dal punto dove il fallo è stato commesso, sia all'interno che all'esterno dell'area di rigore.

A seguito della variante suddetta, risulta quindi chiaro che il calcio di rigore non può essere accordato che per uno qualsiasi dei seguenti nove falli commessi intenzionalmente da un giocatore difendente all'interno della propria area di rigore:

1) fare uno sgambetto; 2) dare un calcio ad un avversario; 3) colpire un avversario; 4) saltare addosso ad un avversario; 5) giocare la palla con le mani (eccezione fatta per il portiere nella propria area di rigore); 6) trattenere un avversario (con la mano o con il braccio lontani dal corpo); 7) spingere un avversario (con la mano o con il braccio lontani dal corpo); 8) caricare violentemente o pericolosamente un avversario; 9) caricare a tergo un avversario che non frapponga ostacolo.

La commissione medesima ha anche precisato che l'atto di ostacolare lealmente un avversario (senza l'uso delle braccia o delle mani lontano dal corpo) non è punibile ai termini delle leggi del gioco se esso viene effettuato in modo da non incorrere in alcuna delle infrazioni previste dalla regola 12. Le decisioni sopra specificate dovranno pertanto essere esattamente applicate dagli arbitri dipendenti coll'inizio della stagione calcistica 1941-42.

Marcia in montagna

La squadra della 63 legione M. V. S. N. si afferma nel campionato nazionale

OSPEDALETTI, 3.

La classifica generale della gara nazionale di marcia in montagna per pattuglie di legionari della M. V. S. N., svoltasi ieri sul percorso Ospedaletti Ligure, S. Romolo, monte Bignone, quota 1300, è la seguente:

Milizie speciali: prima Milizia Confinaria squadra A; seconda Milizia Confinaria squadra B; terza Milizia artiglieria contraerea di Brescia.

Milizia ordinaria: prima quarantesima Legione di Verona; seconda dodicesima Legione di Aosta (che è anche la prima classificata come squadra di terza categoria); terza trentatreesima Legione di Imperia (che è la seconda come squadra di terza categoria).

La sessantatreesima Legione di *Udine*, nona arrivata delle Milizie ordinarie, è la prima delle squadre di seconda categoria.

BOCCE

Gara a coppie al Dopolavoro Beltrame

Sui rettangoli di gioco del Dopolavoro «E. Beltrame», in via Cividale, domenica alle ore 13, avrà luogo una gara di bocce a coppie.

Una coppa e ricchi premi in danaro, attireranno l'attenzione e la partecipazione di tutti gli appassionati e giocatori. E per gli uni e per gli altri funzionerà un impeccabile servizio di spaccio e bar.

L'arbitraggio è stato affidato a degli autentici conoscitori del gioco presieduti dal direttore tecnico provinciale Mario Gelodi.

Pallacanestro femminile

Guf Udine - Guf Fiume

(Campo via Girardini Domenica 5, ore 15).

Domenica, nel pomeriggio avrà luogo sul campo di via Girardini la partita di ritorno tra le squadre femminili del GUF di Udine e del GUF di Fiume.

La partita di andata, giocata dalle nostre cestiste a Fiume sul campo di Borgomarina, nello scorso settembre, si è conclusa con una brillante vittoria delle nostre atlete per 33 a 18.

Ma, come dicemmo dopo la partita di Fiume, il distacco tra le due squadre non è espresso con esattezza dal risultato della partita; infatti le amaranto, a corto di preparazione, dopo un primo tempo veloce e brillante, hanno rallentato il ritmo di gioco lasciandosi sopraffare dalle avversarie che hanno avuto modo di infilare una lunga serie di canestri.

Le fiumane hanno disputato nel frattempo alcune partite amichevoli ed è a ritenere che si presenteranno domani ben preparate e decise a combattere una partita che per loro ha carattere di rivincita.

ATLETICA LEGGERA

Quattro lanciatori di giavellotto riuniti a Firenze per attaccarsi al primato nazionale

ROMA, 3.

Domani domenica 5 corr. alle ore 14.30 la F.I.D.A.L. farà disputare a Firenze allo Stadio Berta, una gara di lancio del giavellotto, alla quale prenderanno parte gli atleti Matteucci Amos, Drei Raffaele, Rossi Bruno e il lubianese Matiser.

Il Pretore di Udine

in data 15-9-1941-XIX ha pronunziato il seguente Decreto contro

GIGANTE Margherita fu Luigi di anni 37 nata e residente in Pozzuolo del Friuli.

Imputata del delitto di cui all'art. 516 C. P., per avere il giorno 31-7-1941 in Udine posto in vendita latte annacquato all'8 per cento.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 150 di multa e alle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to **De Ecclesiis**

Il Pretore di Udine

in data 26-8-1941-XIX ha pronunziato il seguente Decreto contro

DELLA ROSSA Lino fu Francesco di anni 41 nato e residente in Udine, Cormor Alto 51.

Imputato del delitto di cui all'art. 516 C. P. per avere il giorno 23-7-1941 in Udine posto in vendita latte scremato.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 300 di multa e alle spese processuali ed ordina la pubblicazione per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to **De Ecclesiis**

Il Pretore di Udine

in data 19-8-1941-XIX ha pronunziato il seguente Decreto contro

CIGALOTTO RINA di Antonio di anni 31 nata e residente in Udine, via Laipacco 109.

Imputata del delitto di cui all'art. 516 C.P. per avere il giorno 18-7-1941 in Udine posto in vendita latte di mucca annacquato al 60 per cento circa.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 600 di multa ed alle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to **De Ecclesiis**

Il Pretore di Udine

in data 19-8-1941-XIX ha pronunziato il seguente Decreto contro

FLOREANI EMILIO fu Angelo di anni 35 nato e residente in Martignacco.

Imputato del delitto di cui all'art. 516 C.P. per avere il giorno 22-7-1941 in Martignacco conferito alla locale latteria turnaria litri 7.500 di latte di mucca risultato annacquato al 65 per cento e con aggiunta di bicarbonato.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 500 di multa, sospesa esecuzione per anni 5, e alle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to **De Ecclesiis**

Il testamento della zia Orsola

Fernando Guerri era indignatissimo: manteneva la sua linea corretta di giovane gentiluomo, aristocratico nel tratto e nelle abitudini, ma, per un acuto osservatore, lo sforzo era visibilissimo.

Il vecchio servo, poi, con una sola occhiata, fiutò la burrasca e si guardò bene dal rompere quel silenzio crucciato.

Il padrone, consegnata mazza e cappello, si avviò al salotto che godeva tutta la sua simpatia per la penombra quieta, raccolta nell'intimità del suo angolo preferito: si lasciò cadere sul divanetto profondo, prese macchinalmente una sigaretta, l'accese, aspirò indolentemente il fumo profumato e raccolse le idee, o, meglio, le impressioni.

Quella vecchia mummia lo aveva giocato bene: aveva subdorato che il nipote, poco cristianamente, infilava bugie sopra bugie quando, nelle ricorrenze di prammatica, presentava alla zia gli auguri di lunga vita; e, con un tratto di spirito più o meno discutibile, aveva acceso una ipoteca sulle sue modeste speranze.

Lei e il suo notaio erano perfettamente a posto: sembrava ci prendessero gusto, il vecchio a leggere e la vecchietta ad accennare continue approvazioni con dondolii reiterati della cuffia candida tradizionale nella casa degli avi.

Fernando Guerri si sentiva osservato, e seppe essere all'altezza della situazione: riuscì anche a sorridere; e fu con perfetta cortesia che si inchinò alla zia nel commiato senza notare un lieve sorriso, accennato sulle labbra sottili.

* * *

Ed ora era il caso, davvero, di prendere un po' in esame le cose sue. Zia Orsola era una donna originalissima: misantropa per natura, teneva presso di sè come un'ombra, unicamente, un vecchio rudere di donna, brutta, arcigna, fedelissima, incartapecorita al servizio di casa che copriva da una cinquantina di anni. In compenso, però, aveva popolato le stanze di bestie, tutte bipedi e garrule in gabbie di varie dimensioni, innumerevoli, sparse per tutta la casa: faceva eccezione, fra tutti quei bipedi, un bel gatto soriano che aveva stabile dimora sulle ginocchia della padrona e commentava gravemente in silenzio i soliloqui quotidiani della vecchia signora, e assumeva un'aria di cinica indifferenza quando vedeva scorrere fra le dita ossute i grani del Rosario.

Aveva più di ottant'anni la zia; e, quando il nipote raramente sostava in visita, soleva dire: Eppure, caro Fernando, bisogna che mi decida a mettere in carta le mie volontà. E perchè il nipote con un sorriso più o meno stilizzato, protestava vivacemente (tanto era l'unico erede), la zia soggiungeva: Stai tranquillo nipote mio, so il mio dovere e conosco il tuo diritto; ma, sai, c'è delle piccole cosette che preferisco ricordare e fissare tassativamente per iscritto.

E quel giorno, chiamato dal notaio, su per giù coetaneo della zia, si sentì sciorinare una clausola che gli portò fino alle labbra una imprecazione, subito relegata in fondo al palato per amore della correttezza abituale.

La zia aveva a cuore moltissimo il suo serraglio piumato, lo sapeva bene anche Fernando Guerri: ma che tutte quelle gabbie potessero sbarrare il passo al suo diritto di erede, non l'avrebbe mai pensato. Eppure bisognò chinare il capo. Zia Orsola nominava erede universale il nipote: ma questi sarebbe entrato nel possesso dei beni spettantigli, solamente quando l'ultimo dei piccoli canori avesse dato l'ultimo addio al giorno morente: alla morte della zia, la società protettrice degli animali sarebbe entrata in funzione di tutela delle bestiole e avrebbe amministrato il patrimonio usufruendo delle rendite per gli scopi statutari, salvo la corresponsione di una somma al nipote, in ossequio alle disposizioni di legge. Alla morte del nipote, sè senza eredi diretti, la Congregazione di Carità locale sarebbe entrata in possesso dei beni.

Fernando Guerri misurò da queste disposizioni quanto la zia dimostrasse il suo attaccamento agli animali e si consolò con un'unica constatazione: pappagalli longevi la zia non ne aveva; e ciò non era poco.

* * *

Il salottino, con la sua penombra, gli temprò un po' i nervi: aveva delle piccole difficoltà di vario genere che avevano potuto essere affrontate con accantonamenti in previdenza sulla più o meno imminente eredità: era un po' scoperto qua e là: la sua vita di giovanotto aveva i suoi «se», i suoi «mah», era qualche volta, spesso, guidato da manine irrequiete, morbide, carezzevoli, rapaci, e i suoi trent'anni sospiravano spesso sotto la casa della vecchia zia, che, un po' acciaccata per gli anni e sofferente di cuore, rappresentava la riserva sicura per le piccole pazzie.

Il gesto ultimo dell'ottuagenaria metteva la catena alla porta e lo teneva sulla soglia in attesa. Sarebbe stata lunga? Logicamente no.

E un po' rinfrancato, si alzò per passare nel salotto da pranzo.

Si fermò su due piedi: e il gatto? sarà compreso anche lui fra gli eredi? Il testamento non era chiaro in proposito: si poteva tirare a piacere il beneficio anche per il grosso soriano.

Fernando Guerri si strinse nelle spalle, borbottando: Mah, lasciamo correre, intanto aspettiamo pazientemente: matureranno gli eventi.

* * *

E maturarono davvero. La vecchia donna di servizio di zia Orsola si buscò una broncopolmonite che in tre giorni se la portò via. Fu un grave colpo per la padrona che non volle sostituirla con altra domestica fissa, ma scelse un mezzo servizio limitando a tre gli ambienti nella vecchia casa fedele.

Avevano un bel dirlo che era una vera e propria imprudenza il dormire sola in quel grande quartiere silenzioso. Lei rispondeva: Non ho le mie bestie? Mi trovo tanto bene in mezzo ad esse: credetelo, c'è più soddisfazione che a mettersi intorno dei cristiani.

Ma una mattina la donna ebbe un bel bussare: nessuno rispose: fu chiamata gente, fu avvertito il nipote.

Fernando Guerri arrivò che i pompieri stavano scardinando l'imposta di una finestra per entrare nell'appartamento.

Dopo pochi minuti si seppe che una fuga di gas aveva chiuso per sempre gli occhi della vecchia zia e nelle gabbie i piccoli ospiti avevano voluto fedelmente seguire la buona signora nel suo malinconico addio alla vita.

Fernando Guerri si sentì veramente commosso, si toccò gli occhi e vi trovò una lagrima: corretto proprio come sempre. Per una certa associazione d'idee gli venne in mente che Katia, dai grandi occhi neri come la notte, aveva subordinato il suo sorriso all'acquisto di un gioiello strano, originalissimo, ma anche molto salato.

Sentì che la commozione aumentava. Povera zia!: il destino l'aveva defraudata dello scherzo per il nipote.

Ma, improvviso, un miagolio ruppe il silenzio della stanza funebre.

Il gatto! Dio del cielo! non aveva pensato al gatto! In alto su di un armadio, vicino al soffitto il grosso soriano guardava l'erede con gli occhi fosforescenti.

Fernando Guerri ebbe la visione di una tragedia: sentì che la commozione gli dava un sudorino freddo, freddo. Pregò i presenti di allontanarsi; e, una luce sinistra nello sguardo, prese dal caminetto un alare massiccio e si avvicinò all'armadio.

Aveva avuto sempre in uggia i gatti, li considerava come iettatori; immaginarsi in quell'attimo di sgomento!

La bestia con un balzo felino si lanciò alla porta e infilò le scale in salita.

Fernando Guerri si sentì perduto, vide la società protettrice degli animali in corona affettuosa intorno al bel gatto beffardo....

Si lanciò all'inseguimento. In un lampo fu alla soffitta, all'abbaino, sul tetto dai tegoli, umidi e vischiosi. Un urlo, un tonfo, un affollarsi di gente sulla via intorno ad un corpo immobile.

* * *

Katia sospirò col vecchio barone sulla morte del simpatico Fernando Guerri: e strisciava voluttuosamente le *erri*. La Congregazione di Carità mandò due magnifiche corone di fiori sul feretri della zia e del nipote.

Antonio Candio

"La strategia attuale,,

Il volume che in Casa Editrice Cya di Firenze lancia al pubblico italiano sotto il titolo «La strategia attuale» del Colonnello di S. M. dell'ex Stato Cecoslovacco Emilio Moravec, con prefazione di Emilio Canevari, è un volume di largo respiro nel quale gli avvenimenti della guerra sono visti con ampia prospettiva e con profonda indagine delle loro cause storiche, politiche, economiche. Fedele agli insegnamenti di Clausewitz, il Moravec intravede ed illustra con sintesi efficacissima tutta una gigantesca manovra strategica dell'ala destra germanica, la quale ha determinato le strepitose vittorie in Polonia, in Norvegia, in Francia, compiendo un giro di 180 gradi dal corso del Weser alle rive settentrionali della Norvegia e della Manica, passando per l'Austria, la Moravia, la Polonia, e quindi Norvegia, Belgio, Olanda, Francia. La geniale manovra strategica è stata però preparata politicamente ed economicamente, in modo da costituire al momento della sua attuazione una sorpresa che ha sconvolto tutte le previsioni degli avversari, ha stupito il mondo, ed ha avvinto alla causa germanica i popoli neutrali d'Europa. L'autore mette in luce anche il formidabile apporto dato dall'Italia alla strategia dell'Asse, sia nel periodo del non intervento sia con la sua entrata in guerra, chiudendo a sud nel Mediterraneo e nel sud-ovest nei Paesi Balcanici l'arco di circolo, col quale gli inglesi vennero scacciati dal Continente europeo.

Il libro è corredato da grafici che ne rendono facile l'intelligenza. E' un'opera questa che s'impone perciò a tutti gli studiosi del grande evento storico a cui partecipiamo, e non solo ai militari, ma anche a tutte le persone colte che s'interessano dei problemi politici sociali economici militari, strettamente uniti nell'ora che volge Nessuno meglio del Moravec ha spiegato la solida costruzione del terzo Reich, le cui linee fondamentali scaturiscono dagli storici avvenimenti dell'oggi così ricchi di ammaestramenti e così aperti nel vivo della coscienza umana. Chi leggerà il volume non ne rimarrà deluso, e comprenderà molte cose che gli erano rimaste oscure, e si arricchirà di molte cognizioni utili. «Strategia attuale» è preceduta da una prefazione del notissimo scrittore militare Emilio Canevari, la quale prefazione è essa stessa una sintesi stupenda del grande evento storico nelle sue origini ideali e nei suoi sviluppi contingenti

«La strategia attuale». Prefazione di Emilio Canevari. (Pagg. XX-260. Grafici 26 in 8. - L. 10).

L'attività dell'Istituto italiano di Cultura di Vienna

VIENNA, 3.

L'Istituto Italiano di Cultura, diretto dal camerata prof. dottor Sergio Lupi, va svolgendo in questa importante città un'intensa, quanto apprezzatissima azione nel campo dello spirito riguardante la civiltà italiana e la sua musica.

L'anno accademico si inizierà fra breve con un'interessante conferenza di Mezzasoma su «Mistica fascista».

Nell'anno scolastico decorso l'attività svolta è stata varia e profonda e ha compreso numerose conferenze di Mezzasoma su «Mistica dott. Errante dell'Università di Milano, dell'accademico d'Italia Severi, del direttore generale delle Arti al Ministero dell'Educazione Nazionale dott. Lazzari, dal Rettore dell'Università di Vienna, dal Rettore dell'Università di Padova, dal prof. Sergio Lupi, dal presidente dell'Accademia delle Scienze di Vienna, dal prof. Alberto Asquini.

I concerti sono stati vari.

Il ceto intellettuale e politico di Vienna ha assistito con interesse al programma svolto ed attende con simpatia lo svolgimento del programma del nuovo anno accademico.

Sviluppo turistico dell'Italia fascista

Con questo notiziario — che oggi iniziamo — il nostro giornale intende documentare come la politica costruttiva e realizzatrice del Regime non arresta il suo ritmo di organizzazione turistica neppure davanti agli ostacoli che le contingenze oppongono.

Sono specialmente le opere destinate a far più bella ed attraente questa Italia nostra, a renderla più agevole nelle comunicazioni e più gradita nei soggiorni, a rivelarne nuove attrattive turistiche d'ogni genere, che qui troveranno breve illustrazione.

Informazioni dell'ENIT e relazioni d'altre fonti offriranno frequente materia a questa rubrica, poichè l'Italia è sempre un cantiere in cui il lavoro non s'arresta, un giardino in cui la primavera sempre rifiorisce in nuovi miracoli di bellezza, una mèta alla quale sempre dovranno accorrere e ricorrere tutti gli uomini per la gioia del loro spirito e per la salute del loro corpo.

Questa rubrica vuol esser, quindi, anche un piccolo atto di grandissima fede: mentre la guerra continua, l'Italia provvede ad operare per il suo progresso avvenire, per poter in tempo non lontano mostrarsi, alle genti d'ogni razza, progredita nelle opere di pace che il sole della Vittoria illuminerà dei suoi più fulgidi raggi.

Con lo stesso passo gli Italiani combattono e costruiscono verso la Vittoria.

U. E. I.

VIAGGIO IN CROAZIA

GLI USTASCIA

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

ZAGABRIA, ottobre.

Il dì 1 dicembre 1918 i Karageorgevic s'infamavano di turpe frode proclamando, in Belgrado, il Regno dei Serbi, dei Croati, degli Sloveni: il letale Regno Uno e Trino.

All'alba del 3 dicembre 1918, il partito croato Stranka Prava *lanciava al popolo di Croazia il messaggio nobilissimo, ch'è segnacolo della riscossa. «Ti hanno privato della tua libertà, o popolo croato» — diceva il messaggio — «ma tu dovrai, tu solo, decidere del tuo destino. E il tuo domani sarà secondo tua decisione».*

Il popolo croato raccolse l'appello, per la vita o per la morte. Così ebbe inizio la lotta, cruenta.

Il 5 dicembre 1918, in Zagabria, sulla piazza Jelanic il piombo della sbirraglia serba stroncava le generose vite di diciannove patrioti croati, sette dei quali soltanto poterono essere identificati: Ticak, Scoboda, Lubinsk, Iusa, Sizes, Ujenovic, Kolombar. Nel sangue, si apriva la prima pagina del Leggendario dei Martiri di Croazia.

*

Lo Stranka Prava *— di cui era segretario un croato di acuto ingegno e di volontà animosa: il dott. Ante Pavelic — convinto che giustizia sociale e libertà individuale debban essere fondamento della vita statale, lottava tenacemente perchè i croati ottenessero libertà personale, protezione della proprietà privata, libertà di pensiero di coscienza e di stampa, libertà di organizzazione, uguaglianza dinanzi la legge: che ad essi veniva, per diritto, in virtù di una millenaria indipendenza.*

Dallo Stranka Prava *scaturiva il movimento rivoluzionario degli Ustascia il cui contenuto idealistico può essere riassunto:* Hrvatska iznad svega: *la Croazia sopra tutto. Movimento basato sulla lotta senza quartiere, ispirato all'autorità, all'ordine, alla disciplina, in cieca obbedienza agli ordini del Capo: il Poglavnik.*

Il movimento Ustascia non era un «partito» ma tutto il popolo croato.

Il contadino, l'operaio, l'intellettuale affiancati nel gesto supremo crearono, inconsapevolmente, la nuova ideologia: tutto per la Croazia, tutto nella Croazia, nulla contro la Croazia, nulla fuori della Croazia. Poteva fallire così acceso idealismo? No, non poteva fallire.

«Le basi ideali del movimento degli Ustascia — mi dice il dottor Mladen Lorkovic, Ministro degli Esteri di Croazia e fratello del Segretario del Partito Ustascia, il quale è oggi ospite dell'Italia fascista — sono nella dottrina di Ante Starcevic, Padre della Patria: un sovrano Stato indipendente croato. Sin dagli anni 1919 e 1920 gli Ustascia organizzano l'opposizione armata contro la occupazione serba. E' di capo l'allora trentenne avvocato Ante Pavelic. E nei villaggi di Croazia scoppiano le rivolte armate. Ma non era ancora il tempo della insurrezione generale. E allorquando i deputati croati sono assassinati in pieno Parlamento, diviene chiaro che l'aspro dissidio croato - serbo non può avere altra risoluzione che a mezzo delle armi. Basandosi sugli Ustascia, Ante Pavelic costituisce una organizzazione militare che assume il nome di Hrvatski Domobran, *la quale si estende in tutta la Croazia. Ma il 6 gennaio 1929, avendo Re Alessandro instaurato la dittatura militare, la organizzazione croata è costretta ricorrere all'azione illegale in Patria, organizzando al contempo le collettività croate di Europa e di America. Così, nel gennaio 1929, stabilisc: in Zagabria l'organizzazione segreta degli Ustascia, alla quale dà quello Statuto che è, oggi, fondamento dell'indipendente Stato croato. Con questo Statuto, il movimento Ustascia fissa le sue mète: creazione dello Stato indipendente croato nella integrità dei suoi diritti storici, organizzazione dello Stato basata sulla solidarietà nazionale, liquidazione di quegli elementi che per razza per sangue per animo siano ostili alla Patria croata, creazione di un potere autoritario sano e forte in luogo della ibrida coalizione liberale - democratica.*

«Nel gennaio 1929 il dottor Pavelic emigra con alcuni suoi intimi collaboratori per organizzare personalmente l'emigrazione croata e per stabilire i primi contatti con quegli Stati che furono, come la Croazia, vittime di Versaglia. Così egli entra in relazioni con l'Italia, l'Ungheria, la Bulgaria, la Germania. Nell'estate 1929, egli conclude un patto con i rivoluzionari macedoni, che impegna gli uni e gli altri alla lotta contro la tirannia serba. S'inizia, al contempo, a mezzo della stampa, un'azione propagandistica all'estero per controbattere le menzogne che venivano propalate da Belgrado. Intanto le collettività croate di Europa, dell'America del Nord e del Sud, dell'Africa e dell'Australia aderiscono al movimento Ustascia. E giornali in lingua croata sorgono un poco dovunque.

«Non si resta inattivi, in Croazia. Là lotta armata si svolge sempre più intensa. L'insurrezione nella Lika, nel 1932, scuote fondamentalmente la dittatura serba. Innumeri sono gli Ustascia impiccati dai serbi, mentre oltre 8000 Ustascia vengono condannati al carcere duro. Dopo la morte di Re Alessandro, il Governo di Belgrado si allea alla massoneria, all'ebraismo, alla Lega delle Nazioni per annientare il movimento degli Ustascia. A Ginevra, Benes, Titulescu e Jeftic organizzano addirittura un processo contro gli Ustascia che si cerca di far passare quali volgari terroristi. Intrighi grandissimi imbastisce la massoneria. Alla brutale politica di oppressione serba, fanno seguito, dipoi, i nuovi metodi della politica falsa e bugiarda del reggente Paolo: l'allievo di Oxford. Ma così equivoca politica non riesce ad intaccare la forza del movimento Ustascia, ch'è animato dalla incrollabile fede nel luminoso domani di indipendenza. E le cellule degli Ustascia, infatti, penetrano sinanco nei gangli nervosi dello Stato, anche nell'Esercito. E allorquando la provocazione del generale Simovic valse a rivelare il vero volto della Serbia, scoccava l'ora per gli Ustascia: i quali realizzarono la storica loro missione. Così, sin dal secondo giorno della guerra contro Belgrado, mentre le operazioni si svolgevano al confine bulgaro e al confine sloveno, in Croazia s'iniziò la liberazione del popolo. Insorsero i reggimenti croati e il 1 aprile venne proclamato lo Stato Indipendente Croato. Sui chiari e nuovi principii degli Ustascia, si attuerà lo Stato Indipendente Croato».

*

Cruenta lotta, quella degli Ustascia. Nell'anno 1921, Ustascia e patrioti croati sono uccisi a Vojni Eris, Otocac, Sarajevo, Zagabria, Osijok, Ragusa, Varasdin. Gli uccisori sono sbirri serbi e affiliati della «Orjuna» serba. Gli uccisi vengono, il più di sovente, seppelliti nottetempo e clandestinamente, perchè non possano essere identificati.

Altri Ustascia cadono negli anni seguenti, colpiti a tradimento, a Koprivnica, Sinj, Stojnica, nella Lika, nelle miniere di Trbovlje, Spalato, Kastel Stari, Belgrado, Zagabria, nelle prigioni di Zagabria e di Belgrado dopo inauditi tormenti, a Vrpolje, Cetinje. E i serbi non indietreggiano dinanzi i più sconci misfatti, come avvenne nel dicembre del 1930, allorquando vennero fatti salire molti Ustascia, su una vecchia chiatta che fu affondata nel mare di Dalmazia, sì che la più parte dei Croati morì.

Si impicca, si crocifigge, si martirizza, si scanna.... Ma l'ideale Ustascia non crolla pur se, di giorno in giorno, s'accresca il numero delle vittime. Si uccide a tradimento, si tendono imboscate o addirittura — come avvenne dal 15 al 20 febbraio del 1935 — si circondano interi villaggi e si apre il fuoco con le mitragliatrici su intere popolazioni.

Memoranda resterà la strage compiuta dai serbi a Sibinje, ove persero la vita quattordici Ustascia.

Ecco perchè noi Fascisti ci sentiamo così vicini agli Ustascia.

*

Lo Statuto del movimento Ustascia, promulgato da Ante Pavelic, il 7 gennaio 1929, consta di tredici punti. Esso precisa che «raggiunta la mèta, il movimento Ustascia difenderà, con ogni mezzo, la indipendenza nazionale e i caratteri del popolo croato, lottando affinchè nello Stato croato regni sempre e soltanto il popolo croato e sia esso l'arbitro di tutti i beni morali e materiali del Paese ordinato con giustizia nello spirito dei principî del movimento degli Ustascia».

Può divenire Ustascia «ogni croato che sia atto alla lotta e che sia fedele ai principî fondamentali degli Ustascia e che sia pronto ad assumere ed eseguire ogni e qualsiasi ordine delle autorità Ustascia».

Dice la formula del giuramento: «Giuro su Iddio Onnipotente e su tutto ciò che m'è più caro, di seguire i principii del movimento Ustascia, di sottomettermi agli ordini del Poglavnik, di eseguire tutti gli ordini e di custodirne i segreti, non confidandoli ad alcuno. Giuro di lottare nelle file degli Ustascia per l'indipendenza nazionale della Croazia e di eseguire quanto il Poglavnik mi ordinerà. Giuro di difendere l'indipendenza statale nelle file degli Ustascia. Se non manterrò questo giuramento, sono conscio della mia responsabilità per ogni atto e per ogni mancanza commessa, sotto pena di morte, secondo le prescrizioni degli Ustascia. Così Iddio mi aiuti! Amen!».

Ferrea è la disciplina degli Ustascia. Infatti «gli affari giudiziari sono risolti da un tribunale degli Ustascia, costituito caso per caso, secondo decreto del Poglavnik, dallo Stato Maggiore degli Ustascia. Le condanne sono eseguite da Ustascia, prescelti secondo identica formalità».

Il 1 giugno 1933, il Poglavnik promulgava, dal Quartier Generale degli Ustascia i sedici «Principî del movimento Ustascia». E' interessante riprodurne qualcuno.

«Il popolo croato è un'unità nazionale etnica a sè stante, costituisce da sè un popolo, e, come Nazione, non è uguale ad alcun altro popolo nè a parte o componente di alcun altro popolo»;

«il popolo croato ha il suo nome originario e storico di Croato. Con esso apparve storicamente in epoca antica, con esso millequattrocento anni fa venne nella sua patria attuale, con esso vive tuttora. Questo nome non può nè deve essere sostituito da alcun altro nome»;

«il popolo croato come un tutto ha diritto alla propria felicità e benessere, e così ogni singolo Croato quale suo membro. Questa felicità e benessere possono realizzarsi per l'intero popolo, come pure per i singoli quali membri dello stesso, unicamente nello Stato Croato assolutamente autonomo e indipendente, il quale non deve nè può far parte sotto alcuna forma di alcun altro Stato o di qualsiasi altra formazione statale»;

«l'elemento rurale non è soltanto la base e la fonte di ogni vita, ma esso da per sè stesso forma la Nazione Croata ed è, come tale, possessore ed esecutore dell'autorità statale nello Stato Croato. Tutte le classi del popolo croato formano un'unità nazionale, dato che le restanti classi del popolo croato, i cui membri discendono da sangue croato, hanno non soltanto radice, ma perenne vincolo familiare con la vita rurale. Chi in Croazia non discende da una famiglia rurale, nel novanta per cento dei casi non è di origine croata, bensì straniero immigrato»;

«tutti i beni materiali e morali dello Stato Croato sono proprietà del popolo; per ciò esso e l'unico autorizzato a disporre trarne profitto. Le ricchezze naturali della patria croata, in ispecie i suoi boschi e le miniere non possono essere oggetto di commercio privato. La terra può essere proprietà soltanto di colui che la coltiva da sè, con la sua famiglia: vale a dire del contadino»;

«la base di ogni valore è unicamente il lavoro; e la base di ogni diritto è il dovere. Per ciò nello Stato Croato il lavoro stabilisce il grado del valore di ogni singolo individuo e deve rappresentare la base complessiva del benessere nazionale. Nessuno può avere speciali diritti, ma solo doveri verso la Nazione e lo Stato, che unicamente garantiscono a ciascuno il diritto alla esistenza»;

«all'esercizio di tutte le funzioni pubbliche è collegata la responsabilità. Chiunque, in nome della Nazione o dello Stato esplica una pubblica funzione di qualsiasi natura, risponde con i suoi beni e con la vita per tutte le azioni o omissioni. Il dovere e la responsabilità verso l'unità nazionale devono essere la base di ogni azione nella vita di ogni singolo membro della Nazione Croata»;

«il popolo croato tende moralmente verso una vita familiare ordinata e religiosa, la sua forza economica nell'economia agricola, nella vita cooperativa e nella ricchezza naturale del suolo croato e la forza difensiva nelle ben temprate virtù militari. Il progresso delle istruzioni e della cultura del popolo croato si basa sulle doti naturali del popolo e sulla capacità dimostrata nel campo delle dottrine, delle scienze. La grande e piccola industria, l'artigianato e il commercio devono costituire gli elementi ausiliari della complessiva economia nazionale rurale. Tali rami di vita devono essere il campo di un lavoro onorevole e fonte di una degna vita di operaio e non mezzo per l'accumulazione di beni nazionali nelle mani di capitalisti. Coltivare, far prosperare e perfezionare, armoniosamente, tutte le virtù e gli aspetti della vita nazionale, è dovere di tutte le aziende pubbliche perchè esse danno l'assoluta garanzia della esistenza della continuità e del benessere nei secoli delle attuali generazioni dell'intera Nazione croata, come pure della sicurezza dello Stato Croato autonomo e indipendente. Il movimento croato degli Ustascia basa su questi principii il suo lavoro e la sua lotta e procede apertamente e coraggiosamente verso la sua mèta».

Or di recente, il Poglavnik ha promulgato un decreto sulla struttura e sull'attività del movimento Ustascia. Tutta la attività è stata suddivisa in tre parti: politico-organizzativa; Milizia Ustascia; servizio di sorveglianza Ustascia. Non v'è molta differenza, se vogliamo, tra l'organizzazione del P.N.F. e la organizzazione del movimento Ustascia. E la Milizia Ustascia ha qualche somiglianza con la M.V.S.N. Caratteristico è, invece, il «Servizio di sorveglianza Ustascia» il quale deve vigilare su tutta l'attività dei funzionari Ustascia e statali, controllare che tutta l'attività delle organizzazioni Ustascia e di quelle statali sia svolta in conformità dei principii Ustascia, oltrechè deve svolgere attività atta ad impedire ogni eventuale azione dannosa all'indipendenza nazionale croata o dannosa al popolo croato.

*

C'è in tutto ciò un preciso senso di castigatezza, di austerità, di durezza volitiva. Gli è che tali sono, appunto, le doti dei Croati. Cerchiamo, adunque, noi Italiani, di stringere saldi e indissolubili legali con questo popolo che, come noi, ha duramente combattuto perchè le lunghe sue sofferenze si concludessero in luminosa vittoria, nella resurrezione bellissima dei più nobili ideali.

Vittorio Foschini



Ali italiane in Ucraina. In un campo di aviazione del nostro Corpo di spedizione in Russia, aerei da combattimento mentre decollano per una missione di guerra sul territorio sovietico

Quanto costerebbe il Duomo di Milano

ROMA, 3.

Un curioso libro, dedicato alla grande costruzione del Duomo di Milano contiene informazioni e cifre interessanti, tra le quali perfino quella del peso del famoso Tempio stabilito in 184 milioni 320 mila chilogrammi e valutando l'area generale occupata — che si estende su 11300 metri quadrati, al costo di seimila lire per metro quadrato ecco la cifra di 67 milioni e 800 mila lire.

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» passa alla stima della cubatura, cioè della costruzione totale dell'edificio, compresi le fondazioni, i piloni, i capitelli e in una parola l'ornamentazione, anche esterna, ma esclusi le guglie, i gugliotti, le statue, la falconatura. In gergo tecnico è ciò che si chiama «calcolare vuoto per pieno». Il Romussi, un paziente ricercatore di simile curiosità, lo precisa in 411.800 metri cubi attribuendo a questo preziosissimo metro cubo un valore di 1.800 lire. Risultato: 741.240.000 lire.

Ci sono poi le 145 guglie; a un prezzo medio, secondo l'autore, di 400 mila lire, per cui l'intero gruppo vale 58 milioni tondi. Dieci milioni e mezzo se li merita la guglia centrale o maggiore col fastigio dei suoi archi rampanti e della Madonnina. I quattro gugliotti, a tre milioni ciascuno, importano dodici milioni. Le falconature nei due ordini di terrazzi, per uno sviluppo di novecento metri lineari, a quindicimila lire il metro, mettono insieme tredici milioni e mezzo.

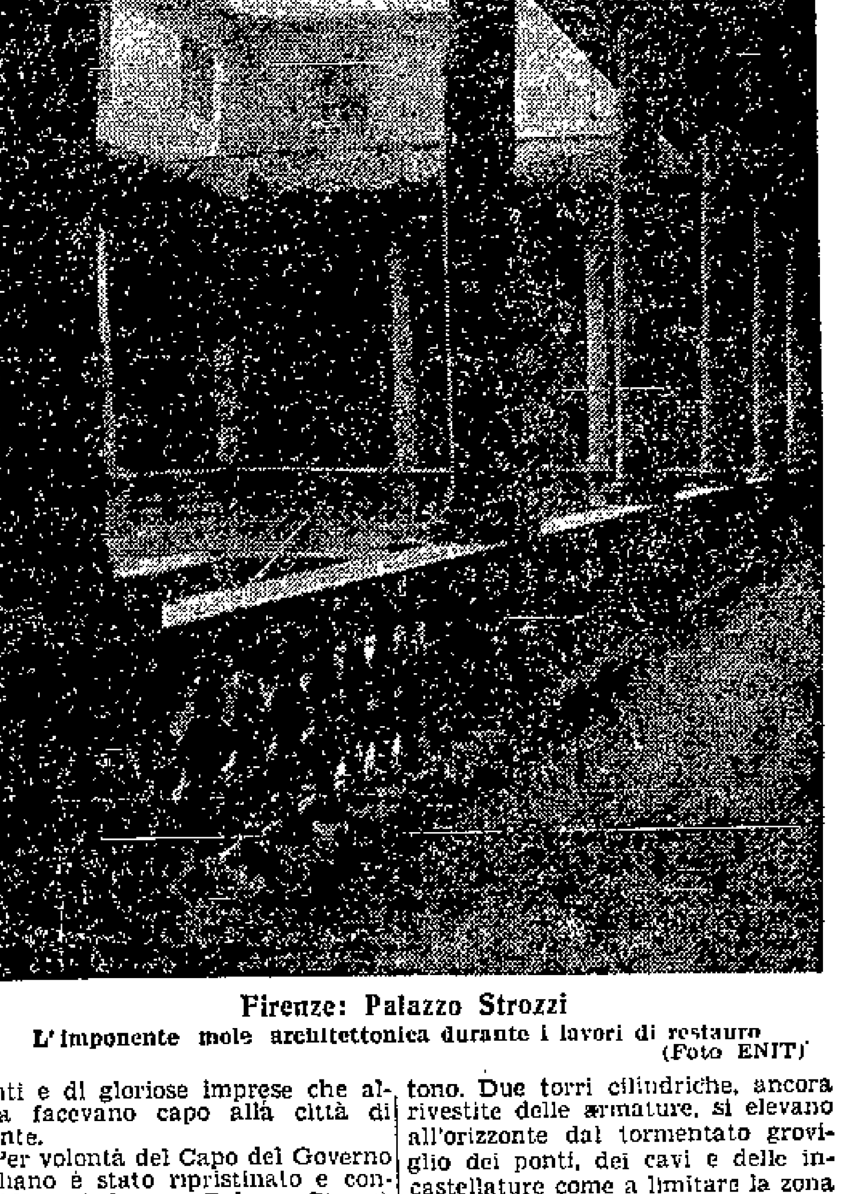
Le 3.300 statue di varia grandezza, a un costo medio di ventimila lire, valgono sessantasei milioni. Le quattro campane, mezzo milione. La porta centrale della facciata e la sua sistemazione, un milione. Le quattro porte laterali della facciata, a seicentomila lire l'una, due milioni e quattrocentomila lire. Le 45 maggiori vetrate artistiche a vetri colorati, a una media di 350 mila lire, rappresentano quindici milioni e settecentocinquantamila lire. Le 120 vetrate secondarie, a cinquantamila lire ciascuna, sei milioni.

Entriamo nel tempio. L'Altare Maggiore e i due altari dei capicroce possono costare insieme cinque milioni; i dodici altari contro le pareti, a mezzo milione l'uno, sei milioni. La cripta e tomba di S. Carlo (costruzione d'ornamentazione), quindici milioni. I cinquantadue stalli del coro, a diecimila lire l'uno, cinque milioni e 200 mila lire, e ad altrettanto si possono valutare la cantoria, il trono arcivescovile e i coretti. A quattro milioni e mezzo i sette organi con le loro grandi custodie, e a due milioni e mezzo i due pulpiti.

Per il tesoro antico e gli arredi sacri, diciamo venti milioni; per i mobili delle sagrestie, le custodie per paramenti, i confessionali, ecc., sei milioni e mezzo per i sessanta quadri della vita e dei miracoli di San Carlo, alla media di cinquantamila lire, tre milioni. E infine due milioni e ottocentomila lire per i sei grandi arazzi, due dei quali sono in sagrestia e quattro in deposito nel Castello Sforzesco. Totale lire 1.070.190.000, che costituirebbe il costo materiale del Tempio, senza tener conto del valore ideale che è naturalmente incalcolabile.

Palazzo Strozzi restaurato

I lavori di ripristino di antichi palazzi e monumenti fiorentini sono d'importanza nazionale perchè riguardano opere conosciute in tutto il mondo e sorte particolarmente in quel periodo fulgido del Rinascimento e della storia gloriosa della Firenze Medicea. L'antica famiglia Strozzi, come tante e tante altre famiglie fiorentine, venne alla gloria attraverso quella vita di eventi e di gloriose imprese che allora facevano capo alla città di Dante.



Firenze: Palazzo Strozzi

L'imponente mole architettonica durante i lavori di restauro (Foto ENIT)

Per volontà del Capo del Governo italiano è stato ripristinato e consolidato il famoso Palazzo Strozzi, a testimonianza del più fulgido Rinascimento italiano. Il palazzo, edificato dalla famiglia insigne verso il 1432, arricchì la città con la sua meravigliosa magnificenza architettonica ora restituita all'antica bellezza.

Strade provinciali e comunali

Oltre alla imponente rete di strade statali, in continuo sviluppo e miglioramento tecnico, l'Italia dispone di un ricco patrimonio stradale affidato agli enti ausiliari: province, comuni, consorzi. Si tratta di circa 180 mila chilometri di strade che integrano il servizio di quelle statali agevolando i traffici automobilistici. Importanti lavori sono stati effettuati per migliorare questa viabilità minore. Nell'Italia settentrionale e centrale, a parte le opere che vanno compiendo gli uffici decentrati, sono in corso lavori di completamento di strade provinciali per un importo complessivo di 3 milioni e mezzo di lire e lavori di allacciamento di comuni e frazioni per un importo di circa 6 milioni, mentre per la sistemazione, riparazione e manutenzione di strade comunali e provinciali non consegnate agli enti è impegnata una somma di circa un milione.

Nell'Italia meridionale sono in corso lavori di completamento di strade per un importo di 7 milioni e mezzo di lire e si è provveduto anche alla sistemazione e manutenzione delle strade comunali.

Per la più bella stazione del mondo

La nuova stazione di Termini, costituirà dopo la guerra, una delle più grandi attrattive di Roma che, a sua volta, si va sempre ingrandendo e abbellendo. E poichè da Termini avrà inizio la ferrovia metropolitana, la cui poderosa opera procede con non minore alacrità, tutta l'ossatura di questo mastodontico complesso si addentella a quel piano di lavori destinato a congiungere l'Urbe al suo mare.

L'impresa grandiosa che vedrà costruire 26 chilometri di quartieri e di abitazioni con parchi, giardini e viali lungo la via Imperiale fino al mare dell'antica Ostia ricostruita, costituirà la più grande attrattiva della Roma avvenire.

Quando il processo di trasformazione ferroviaria sarà finito, la Capitale avrà una fra le più belle e moderne stazioni del mondo. Essa riuscirà la più imponente manifestazione dell'edilizia ferroviaria ed accoppierà alla grandiosità della costruzione la più pregiata varietà dei marmi che, come già nella stazione Ostiense, sfoggiano ovunque tanta meravigliosa dovizia.

Il nuovo edificio sarà suddiviso in tre distinti ciclopici settori. Il fabbricato centrale, che prospetterà la piazza dei Cinquecento ingrandita, avrà una lunghezza di 332 metri. L'ala del viale Principe Umberto sarà lunga 482 metri e quella di via Marsala 731. Due grandi piazze si apriranno l'una sul viale Principe di Piemonte e l'altra sulla via Marsala di fronte alla sala reale e in comunicazione con la città universitaria e il Ministero dell'Aeronautica.

L'edificio centrale sarà costituito da un unico gigantesco colonnato in travertino il cui portico, che formerà il prospetto dell'opera, sarà costituito da un immenso atrio carrozzabile formato da 52 colonne alte 19 metri con oltre due metri di diametro, disposte in doppio ordine e con un distacco di dieci metri da una coppia all'altra.

La nuova stazione di Termini è stata concepita in modo che la fronte non avrà che questo monumentale atrio di giganti percorso da tutti i mezzi di trasporto e al quale affluiranno i viaggiatori in arrivo. Il piano della nuova stazione riuscirà quasi un metro più basso di quello antico per adeguarsi alla nuova quota di livellamento del piazzale estremo che è attualmente in salita.

Dalle incastellature già sorgono i piloni di cemento di quello che sarà l'edificio futuro. Le nuove pensiline, tutte rivestite di mosaico di vetro, saranno rette non da colonnini laterali, ma da un solo pilastro centrale e una immensa vetrata permetterà di vedere, dall'ingrandita piazza dei Cinquecento, l'interno della stazione. La parte nuova dello scalo, già costruita, è tutta rivestita di lastre di un marmo dove il rosa si distribuisce a chiazze più o meno intense e di gradevolissimo tono. Due torri cilindriche, ancora rivestite delle armature, si elevano all'orizzonte dal tormentato groviglio dei ponti, dei cavi e delle incastellature come a limitare la zona più immediata dell'immenso cantiere che si sviluppa con 350 chilometri di binari fino all'Aniene e al Tevere.

In queste torri sarà situata una delle più grandi cabine elettriche di manovra centralizzata degli scambi che sia mai stata montata. Essa conterrà 750 leve di comando.

Nel primo settore, verso la piazza dei Cinquecento verranno allogati, con gli uffici di informazioni, dei bagagli in arrivo e delle agenzie di città, la banca, la posta, il telegrafo, il telefono e la sala di scrittura. Nel secondo settore la sala reale e nel terzo i saloni di vendita delle biglietterie, le sale di attesa e l'albergo diurno.

Nell'edificio centrale si svolgerà il movimento degli arrivi, mentre le partenze avverranno nell'edificio laterale prospiciente il viale Principe di Piemonte.

Larghi spazi sotterranei saranno adibiti al convogliamento dei passeggeri alla ferrovia metropolitana.

Sempre sotterra e in direzione dell'edificio centrale sarà costruita una chiesa, dedicata a San Francesco d'Assisi e a Caterina da Siena, che permetterà ai viaggiatori in arrivo e in partenza di assistere alle funzioni religiose.

Sarà un tempio vero e proprio diviso in tre corpi distinti: l'atrio con il fonte battesimale, l'aula sacra con gli altari e, per ultimo, la cappella funeraria ove potranno sostare le salme in arrivo.

Questa di Roma sarà l'unica stazione del mondo ad avere un tempio nel corpo stesso dei suoi edifici.

Si riapre la strada Bassano - Asiago

Sono ultimati i lavori di riattamento e di ampliamento della strada Bassano del Grappa-Asiago, che con i suoi 52 chilometri di sviluppo si può considerare una direttissima per le comunicazioni con l'Altopiano dei Sette Comuni. Questa strada ha una storia particolare essendo stata costruita nel 1854 a cura di un Comitato bassanese per dar lavoro ad operai disoccupati e perciò fu chiamata «strada della fratellanza» e fu a quel tempo l'arteria più importante per il transito con l'Altopiano.

Durante la guerra 1915-18, per essere al riparo dell'artiglieria nemica, essa fu di decisiva importanza ai fini della vittoria su quel fronte. Caduta poi in abbandono, essa è stata ora riattivata e riaperta al traffico a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo e degli altri enti interessati.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Prelevamento di generi razionati per il mese di ottobre

Chiarimenti e precisazioni per il consumatore

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha comunicato che il prelievo dei generi da minestra per il mese di ottobre sarà fatto in due volte usando per la prima quindicina i buoni di prelevamento di ottobre della nuova carta per i predetti generi, valevoli dall'1 al 16; per la seconda quindicina dei buoni restanti.

Il prelievo dell'olio e del burro sarà fatto pure in due volte usando i buoni numeri 11 e 12 dei rispettivi generi della carta per lo zucchero i grassi ed il sapone. I buoni numero 9 e 10 sono riservati all'acquisto di altri generi alimentari.

Il prelevamento dei grassi di maiale sarà effettuato in una sola volta usando il relativo buono n. 10 perchè, i buoni 11 e 12 sono riservati all'acquisto delle patate, il buono n. 9 è riservato all'eventuale prenotazione di altro genere alimentare.

Il prelievo dello zucchero si effettuerà in due volte con i rispettivi buoni quindicinali della carta relativa. Mentre i buoni della prima quindicina non utilizzati nel periodo cui si riferiscono, restano validi per l'acquisto dei generi nella seconda quindicina, non è per contro consentita l'utilizzazione anticipata.

I buoni di prelievo della carta annonaria per generi da minestra relativa a settembre, valgono anche per ottobre.

Anche per la carta supplementare di ottobre il prelievo potrà effettuarsi in due volte, presso gli spacci autorizzati, senza la preventiva prenotazione.

Il prelevamento del pane sarà fatto giornalmente usando uniti entrambi i buoni della carta «stelletta» contrassegnati con la data di acquisto. L'utilizzazione separata dei buoni singoli, è prevista per le consumazioni nei pubblici esercizi e per il prelevamento di metà razione in pane con il primo buono giornaliero e di metà razione in farina di granoturco con il secondo buono.

Il prelievo della farina di grano e della farina di granoturco sarà fatto in quattro volte usando per il primo periodo i buoni dall'uno all'otto del mese, e per i successivi periodi, i buoni dall'8 al 16, dal 17 al 24 e dal 25 al 31. Anche per le farine è però ammesso il prelievo quotidiano. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane restano validi per l'acquisto di pane raffermo, eventualmente disponibile presso panifici o rivendite. I buoni scaduti delle carte prenotate per le farine restano validi per l'acquisto nel periodo successivo, purchè il prelievo avvenga entro il mese di ottobre. Non è invece autorizzata l'utilizzazione anticipata, salvo casi eccezionali per cui è necessaria l'autorizzazione di questa Sezione.

La carta annonaria supplementare con stelletta segue le stesse norme della carta normale, tuttavia il prelievo potrà essere fatto presso gli spacci autorizzati, anche senza la preventiva prenotazione.

G.I.L.

Rapporto

Il giorno 3 ottobre il Comandante Federale ha tenuto rapporto ai capi sezione premilitari della provincia.

Il gerarca ha ricordato l'importanza che particolarmetne nell'attuale momento assume la preparazione militare dei giovani ed ha impartito disposizioni perchè sia intensificata l'azione educativa oltrechè nel campo militare anche in quello politico e spirituale allo scopo di inquadrare sempre più e sempre meglio nel clima fascista le nuove generazioni.

Dopo aver trattato argomenti di carattere tecnico ha illustrato esaurientemente il delicato compito affidato a coloro che presiedono all'istruzione premilitare.

Il rapporto si è aperto e chiuso fra vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Corso di preparazione domestica per Giovani Italiane e Giovani fasciste

Presso la sede della G.I.L. femminile in via Fabio Asquini si inizierà nella terza decade di ottobre un corso domenicale di taglio e cucito e di economia domestica.

Detto corso avrà la durata di tre mesi e sarà seguito da un secondo corso con programma più vasto, alla fine del quale verrà rilasciato un diploma di frequenza.

Per le allieve che desiderassero completare la loro preparazione, si aprirà in seguito anche un terzo corso di perfezionamento.

Per le iscrizioni rivolgersi alla G.I.L. femminile in via Fabio Asquini.

Ordine di adunata

Reparti maschili

Quest'oggi i Balilla ed Avanguardisti marinari alle ore 14 ed i Balilla Moschettieri alle ore 17 sono comandati a presentarsi al Comando Federale della G.I.L.

E' prescritta la divisa regolamentare.

Ai reparti femminili

Le Giovani fasciste della sede sono comandate di servizio, in divisa, domenica 5 corrente alle ore 14,30 precise, presso la Casa della G.I.L. Femminile in via Fabrio Asquini per partecipare alla cerimonia della XV Leva Fascista.

Nessuna deve mancare.

Apertura ritrovi giovanili per studenti e studentesse

Con l'inizio dell'anno scolastico, analogamente a quanto è stato fatto l'anno passato, il Comando federale attrezzerà nella Casa della G.I.L. femminile i ritrovi per studenti e studentesse. Nelle ampie sale di via Asquini gli organizzati, che giornalmente si riversano nel capoluogo per frequentare le scuole, avranno modo di trovare ospitalità durante le ore libere. Sale di studio e di lettura e sale di divertimento costituiranno l'attrezzatura di questi ritrovi, che il Comando Federale organizza per la gioventù studiosa della provincia. Annessi ai ritrovi funzioneranno i refettori ove i giovani con spesa minima avranno la possibilità di consumare il pasto del mezzogiorno.

Gli studenti e le studentesse che intendessero usufruire di tale agevolazione sono invitati a far pervenire subito la loro adesione al Comando Federale tramite i rispettivi Comandi G.I.L., che forniranno loro al riguardo maggiori delucidazioni.

Nomina del direttore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione

Su proposta del Prefetto, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha approvato la nomina del primo capitano cav. Achille Villoresi a direttore della locale Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Il cap. Villoresi ha già prestato opera proficua in qualità di vice direttore e per competenza, intelligenza e comprensione affida di assolvere con non minore proficuità al più delicato incarico.

Unione Commercianti

Agli esercenti ristoranti e trattorie

Comunichiamo che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con sua circolare telegrafica in data 28 settembre, ha disposto che ai militari provvisti degli speciali buoni rilasciati a norma della circolare 6 settembre i pubblici esercizi, oltre alla minestra di pasta o riso, somministrino a partire dal 1. ottobre anche la razione di gr. 200 di pane contro consegna dei buoni suddetti.

Pertanto i buoni citati dovranno considerarsi valevoli per il consumo dei generi da minestra e del pane presso i pubblici esercizi.

Un letto dell'Ospedale civile intestato alla memoria del ten. col. Enrico De Laurentiis

La memoria del tenente colonnello Enrico De Laurentiis, il cui nome è scolpito nel cuore di tutti i friulani, continua ad essere onorata da attestazioni del suo eroico, sfortunato valore e da altre che stanno a dimostrare come egli fosse simpaticamente popolare in tutta la nostra provincia.

E' di ieri la concessione alla sua memoria della terza ricompensa al valor militare, conquistata a Koritza sul fronte greco-albanese, dove, ancora una volta, rifulse, in gesta che resteranno leggendarie, il suo grande valore ed il suo ardire che non conosceva ostacoli.

Ora — quasi a continuare il suo nome quelle opere di bene che egli soleva silenziosamente elargire — gli ufficiali del XVII Settore di Copertura, che hanno avuto modo di conoscerlo ed amarlo durante la sua permanenza nel Tarvisiano, hanno voluto intestare, alla memoria del valoroso Caduto, un letto della prima divisione chirurgica del nostro Ospedale Civile.

XV Leva fascista

Domenica 5 ottobre XIX, alle ore 16, avrà luogo in via Carducci, all'altezza della Casa del Littorio, la sfilata dei reparti tipo delle Organizzazioni giovanili.

Successivamente, in Piazza Vittorio Emanuele II°, si svolgerà la cerimonia della XV° Leva fascista.

Presenzieranno alla manifestazione le maggiori autorità cittadine.

L'ufficio notizie alle famiglie dei militari trasferito in Prefettura

L'Ufficio provinciale Notizie alle famiglie dei richiamati si è trasferito nel Palazzo della R. Prefettura, pianterreno, telefono n. 179 interno 42.

La manifestazione sportiva di Cussignacco

Come abbiamo precedentemente annunciato, domani domenica si svolgerà nella frazione di Cussignacco, indetta ed organizzata a cura del Comando della G.I.L. del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» una manifestazione sportiva riservata alla categoria della G.I.L. e dopolavoristi comprendente le seguenti competizioni:

«Giro podistico di Cussignacco» - Alla manifestazione potranno partecipare tutti gli organizzati della G.I.L. in regola con la tessera Anno XIX. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 16 presso la sede dell'O.N.D. di Cussignacco. Le iscrizioni alla gara sono gratuite. E' prescritta la divisa sportiva. Sono stabiliti premi in danaro sino al quinto classificato.

«Corsa nei sacchi» - La gara si svolgerà sulla distanza di m. 100. La competizione è riservata alla categoria G.I.L. e dopolavoristi. Ogni concorrente dovrà presentarsi alla gara munito del relativo sacco. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 16.30 presso la sede del Fascio del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» di Cussignacco. Le iscrizioni sono gratuite.

Sono fissati premi individuali sino al quinto classificato.

Dato il carattere prettamente propagandistico delle gare alle singole competizioni parteciperanno numerosi giovani.

Nella gara podistica saranno in lizza i miglior elementi della provincia che nella corrente stagione si sono brillantemente affermati nelle competizioni svoltesi a Trieste, a Monfalcone, a Gorizia.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. - Per onorare la memoria del colonnello Italico Rubbazzer nell'anniversario della sua morte: i fratelli Teresa, Silvio e avv. Otello Rubbazzer lire 200 - Per onorare la memoria di Alcide Foghini: Luigi Agnola lire 25.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria della madre del prof. Giulio Codemo: prof. ing. Galavotti, rag. Bedin, rag. Baggio, rag. Ottolini, lire 40.

ALTRE OFFERTE

Per onorare la memoria di Guido Francesco Venturini, fratello dell'amministratore del co. Florio, cav. Teobaldo Venturini, hanno offerto per i poveri della Parrocchia di San Cristoforo: co. Vittoria Ciconi Beltrame ved. Florio lire 100; donna Emanuela Florio ved. Balbo, lire 100; co. Cecilia Florio Muratti lire 100; co. Giuliana Canciani ved. Florio lire 100; Giulia Canciani lire 25.

Intervento del Prefetto ad una riunione a Trieste per gli approvvigionamenti

Ieri il Prefetto è intervenuto ad una riunione indetta dall'Eccellenza Tamburini nella Prefettura di Trieste, per opportuni accordi su questioni di carattere interprovinciale, interessanti gli approvvigionamenti.

Alla riunione hanno preso parte i Prefetti di Fiume, Gorizia e Pola.

Il nuovo Capo di Gabinetto della Prefettura

Ieri, proveniente dalla Prefettura di Aosta, è qui giunto ed ha preso servizio il dott. Domenico Capitanio, al quale il Prefetto ha affidato le funzioni di Capo di Gabinetto.

Il dott. Capitanio è Primo Segretario, e nelle Prefetture nelle quali ha prestato finora servizio ha manifestato qualità di esperto e cortese funzionario.

All'egregio camerata porgiamo il nostro cordiale saluto.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al sergente magg. pilota Raffaele Novelli

ROMA, 3.

E' stata concessa la medaglia di argento al valor militare al sergente maggiore pilota *Raffaele Novelli* da Udine, con la seguente motivazione:

«Sottufficiale di indiscussa e provata capacità quale pilota da caccia, già validamente affermatosi nella guerra di Spagna, riconfermava nell'attuale conflitto le sue doti di combattente sereno ed audace. Durante l'offensiva nemica nella Cirenaica si prodigava oltre il limite del sacrificio per la più alta affermazione dell'ala italiana, distinguendosi in vari combattimenti ed in mitragliamenti di mezzi meccanizzati nemici. Luminoso esempio delle più fulgide doti di combattente. - Cielo della Marmarica, dicembre 1940 XIX».

Nel mondo scolastico

Inaugurazione dell'anno scolastico all'Istituto musicale «J. Tomadini»

Lunedì 6 ottobre alle ore 16, si svolgerà presso l'Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini», l'inaugurazione dell'anno scolastico 1941-42. Tutti gli allievi sono tenuti a parteciparvi in perfetta divisa di organizzati.

Sarà gradito l'intervento delle famiglie degli allievi.

Alle scuole elementari

La medaglia d'oro alla maestra Emma Migliavacca

La Direzione delle Scuole elementari di Udine informa le famiglie degli alunni che questi ultimi dovranno trovarsi nelle singole sedi scolastiche della città non più tardi delle ore 9 di domani domenica per l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Gli alunni, che ne sono provvisti, indosseranno la divisa della GIL, gli altri la divisa della scuola.

Presso la scuola «Vittorio Emanuele III» di Via Dante sarà consegnato, nel corso della cerimonia, alla benemerita maestra Emma Migliavacca il diploma di I. classe (medaglia d'oro) per l'opera particolarmente zelante ed efficace svolta a vantaggio dell'istruzione primaria e dell'educazione infantile.

Sarà gradito l'intervento dei familiari degli alunni.

All'Istituto Commerciale Toppo

Premiazione dei migliori alunni

In occasione dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico che come abbiamo annunciato, si svolgerà alle ore 9 presso l'Istituto Commerciale Toppo e alla quale dovranno partecipare tutti gli allievi indossando la prescritta divisa, saranno distribuiti i premi a coloro che si saranno maggiormente distinti nel decorso anno scolastico.

Ecco l'elenco dei premianti: 1 anno della scuola media: Ninis Renzo; Zatti Giannino; Papi Bruno — II Corso Inferiore: Tuniotto Luigi — III Corso Inferiore: Francesconi Giuseppe — IV Corso Inferiore: sez. A: Glorialanza Ennio — I Corso Superiore: Ricci Carlo — II Corso Superiore: Ciani Enzo — III Corso Superiore: Cantarutti Vella.

Saranno inoltre distribuiti i brevetti di educazione fisica concessi agli alunni per l'anno XIX.

Gli abilitati all'insegnamento magistrale

Gli abilitati nella sessione di esami testè svoltasi presso il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», sono:

I. Commissione: Celta Rosanna, Cupitò Giulia, Petrizzelli Vittoria, Bertolo Olga, Diana Anna Maria, Gasparotto Anna, Paganini Anna Maria, Valdevit Pia, Verardo Beatrice, Zardo Palma, Cesca Cesarina, Giavitto Vincenzina, Ildos Iris, Londero Vittoria, Negri Maria Teresa, Petrossi Luigi, Valentino Ines, Vettor Andreina, Zanolli Ada, Zardini Italia, D'Agostini Rino, Fortunato Luisa, Lenzi Eugenio.

II. Commissione: Cuttini Giannina, Della Lucia Luigina, Maddalena Elena, Sabbadini Vilma, Chiaradia Gino, Del Fabbro Rita, Nigris Antonietta, Rocco Giulio, Viotto Giovanni, Bassi Laura, Bernardinis Dino, Bottari Ernesto, Crivellari Arturo, D'Agostini Costantino, De Nora Bruno, Furlan Guerrino, Gardi Filippo, Greatti Marino, Guizzardi Enrico, Leuisa Renato, Londero Provino, Lorenzini Adelindo, Marzona Antonio, Mascotto Lino, Romano Dante, Solari Renato Varutti Arduino, Piani Anna Maria.

La messa in Duomo adeguata all'orario degli impiegati

Per dare la possibilità di ascoltare la Messa agli impiegati, l'Arciprete della Metropolitana ha molto opportunamente trasportato la Messa delle 12 alle ore 12.15.

Agli artiglieri

Il Comando di gruppo degli Artiglieri in congedo invita gli appartenenti alla Batteria di Udine di presentarsi domenica 5 corrente mese alle ore 15 in divisa presso la sede sociale. Si raccomanda di non mancare.

Una culla

Abbiamo notizia da Treviso che la casa del camerata Teseo Facini, della Vecchia Guardia friulana, è stata allietata dalla nascita di un amore di bimba, la secondogenita. Al camerata Facini ed alla sua gentile signora porgiamo vivissimi rallegramenti ed auguri.

ATTI FEDERALI

Fascio di Socchieve

In data 29 settembre XIX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Umbulli, mento di Socchieve:

Ettore Del Fabro fu Luigi, Albino Indrigo di Enrico, capi nucleo.

Gruppo Rionale «Pio Pischiutta»

In data 1° ottobre XIX è stata deliberata la nomina del fascista Danilo Querini di Alessandro a capo nucleo del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta».

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 1° ottobre XIX è stata deliberata la nomina del fascista Onelio Delussi di Lodovico a capo nucleo del Gruppo Rionale «Artaco Salvato».

Gruppo Rionale «A. Giorgini»

In data 30 settembre XIX è stata deliberata la nomina a capo nucleo del fascista Emilio Riva fu Vincenzo per il Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Visita di gerarchi al Gruppo Rionale "Edgardo Beltrame,,

Ieri sera, alle ore 18, il vice comandante federale della G.I.L. e il vice segretario politico del Fascio di Udine, accompagnati dal capo dei servizi politici federali, dottor Pellizzari, hanno visitato la sede del Gruppo Rionale «Beltrame».

Si trovavano a riceverli il Fiduciario Vicario ed i gerarchi del Gruppo stesso, i quali hanno ad essi illustrato le varie attività rionali.

In modo particolare, i gerarchi si sono soffermati ad esaminare l'opera svolta a favore dei combattenti dal Fascio femminile e l'attività esplicata dal Comando G.I.L. per l'inquadramento degli organizzati. Quindi si sono recati alla palestra della Scuola «Zorutti» dove si svolge un corso per aeromodellisti organizzato dal Gruppo «Beltrame».

I gerarchi si sono vivamente interessati del lavoro eseguito dagli allievi che in poco più di un mese, sotto l'esperta guida dei giovani istruttori Bonora e Dorio, appassionati aeromodellisti di vecchia data, hanno raggiunto risultati veramente lusinghieri, dimostrando quanto possano la volontà e l'entusiasmo.

Al termine della minuziosa visita il vice comandante federale della G.I.L. e il vice segretario politico del Fascio di Udine hanno espresso il loro compiacimento incitando i giovani a perseverare nel lavoro.

Dopo il saluto al Duce, i gerarchi si sono accomiatati.

Corsi di volo a vela

Tutti i giovani delle classi 1923, 1924, 1925, in possesso della licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale che desiderano conseguire il brevetto di pilota di volo a vela, col quale saranno ammessi in seguito alla scuola per il brevetto militare, devono far pervenire domanda in carta libera indirizzandola direttamente al Comando Federale della G.I.L. di Udine - Sezione leva dell'aria.

Le domande dovranno essere inoltrate non più tardi di domenica 5 corrente.

Il corso completamente gratuito, ivi compreso vitto e alloggio, sarà tenuto a Udine ed avrà la durata di un mese a partire dal 12 corrente.

Il rientro in sede degli allievi del Collegio della Gil

Nella mattinata di ieri sono rientrati dalla licenza estiva gli allievi del Collegio Magistrale della G.I.L., per riprendere il loro normale corso di studi e di attività.

Sono un centinaio di soldati «balilla», ai quali si affiancheranno quest'anno cento allievi «istitutori»: il Battaglione «Littorio» sarà quindi ricostituito nella sua piena efficienza. Del nuovo corso «istitutori», che, quasi certamente si inaugurerà col 28 ottobre XIX, diremo in seguito.

Per ora rivolgiamo il nostro cameratesco saluto agli allievi anziani che si accingono ad affrontare, con la consueta disciplina, l'annuale, intenso programma di lavoro.

L'anno scolastico sarà inaugurato domenica alle ore 10, con semplice cerimonia fascista, nella sede stessa del Collegio. La cerimonia sarà preceduta dall'alza bandiera e dal rito di omaggio al busto di «Arnaldo Mussolini». Il Preside agli studi terrà, quindi, la sua prolusione. Sono state invitate le maggiori autorità locali.

Cassa malattie addetti al commercio

Orario unico

Dal 1. ottobre la Direzione Compartimentale di Udine della Cassa Nazionale Malattie Addetti Commercio osserva l'orario unico.

Per il pubblico gli sportelli saranno aperti dalle 10 alle 12 di ogni giorno, esclusa la domenica. Acconti e saldi saranno pagati al lunedì dalle 9 alle 12.

I prezzi dei pasti in ciascun esercizio della città

A conclusione di quanto comunicato ieri circa i prezzi fissi dei pasti nei pubblici esercizi della città di Udine, si trascrivono qui di seguito i risultati raggiunti dalla Sottocommissione Corporativa appositamente incaricata per la assegnazione definitiva dei prezzi fissi da praticarsi da ciascuno degli esercizi pubblici della città, che qui sotto elenchiamo, compresi nelle singole categorie.

Resta categoricamente stabilito che i sottoelencati prezzi fissi da praticarsi in ciascun esercizio non potranno per alcun motivo subire aumenti di sorta.

Ristoratori di II categoria. — «Croce di Malta» L. 16 — «Grand Albergo d'Italia» Lire 16 — «Friuli» lire 16 — «Al Monte» lire 16 — «Stazione» lire 16 — «Europa» lire 16 — «Manin» lire 15 — «Nazionale» lire 15 — «Toppo Milano» lire 14 — «Ancora d'oro» lire 13.

Ristoratori di III categoria. — «Fante» lire 10 — «Roma» lire 9 — «Campana d'oro» lire 10 — «Commercio» lire 10 — «Al Jepre» lire 10 — «Al Cappello» lire 10 — «Patrizio» lire 10 — «Pacini» lire 10 — «Alla Pescheria» lire 9,50 — «Cantina Marcotti» lire 10 — «Al Buon Arrivo» lire 10 — «Alla Colonna» lire 10 — «Ai Telegrafi» lire 10 — «Alla Terrazza» lire 10 — «Aquila Nera» lire 10 — «Ai Frati» lire 10 — «Alla Buona Vite» lire 10.

Tutti gli esercizi di quarta categoria lire 7,50.

Unione lavoratori dell'industria

Trattamento impiegati dell'industria per il lavoro festivo e notturno

Con contratto interconfederale del 1. luglio c. a., venne stabilito a favore degli impiegati dell'industria quanto segue:

1) A partire dal 23-3-1941 le ore di lavoro compiute nei giorni festivi e anche nelle giornate festive intrasettimanali, verranno compensate oltre lo stipendio normale, con una retribuzione oraria maggiorata del 50 per cento. Agli effetti del compenso sopra citato si considerano giorni festivi: tutte le domeniche, il 1. giorno dell'anno, dell'Epifania (6 gennaio); il giorno di S. Giuseppe (19 marzo); il giorno del Corpus Domini, il giorno dei SS. Pietro e Paolo (29 giugno); il giorno dell'Assunzione della B. V. (15 agosto); il giorno di Ognissanti (1 novembre); il giorno della festa dell'Immacolata Concezione (8 dicembre); il giorno di Natale (25 dicembre).

2) A partire dal 1. giugno 1941 il lavoro notturno eseguito dagli impiegati, i quali non rientrano nei casi sotto specificati, sarà compensato con la percentuale di maggiorazione del 50 per cento sulla retribuzione oraria. Per gli impiegati invece, il cui lavoro è connesso con quello degli operai e che sono occupati nelle attività considerate come soggette alla riduzione delle maggiorazioni per lavoro straordinario, notturno e festivo, nel contratto dell'8 novembre 1939, la maggiorazione da corrispondersi sarà quella de. 25 per cento.

3) Il trattamento specificato al punto 1) deve essere applicato anche per le quattro feste nazionali.

L'orario degli uffici

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine, comunica:

Per tutti gli Uffici (capoluogo e periferia) si attua *normalmente* l'orario unico dalle ore 8 alle ore 14.

In considerazione della necessità dei servizi di collegamento coi lavoratori presso gli uffici medesimi, per il mantenimento degli indispensabili contatti, i Capi uffici e gli organizzatori (quivi compresi i delegati di zona, gli aiuto organizzatori, i delegati intercomunali) saranno presenti in ufficio dalle ore 16 alle ore 18 in tutti i giorni feriali. La domenica l'orario di ufficio è dalle ore 8 alle 12.

Il pubblico pertanto, avrà accesso negli uffici della organizzazione secondo l'orario suddescritto.

Il ricevimento del pubblico negli uffici di collocamento sarà così distinto: donne dalle ore 9 alle 10; uomini dalle ore 10,30 alle 12.

SCHERMI

«E' caduta una donna»

Una dolorosa vicenda d'amore offre la trama a questo nuovo film italiano della «Scalera»: una vicenda non nuova ma che nel romanzo della Dandolo e nella pellicola del regista ci avvicina al dramma umano, ci fa sentire la tragicità di un destino segnato dall'errore di una donna e dall'egoismo spietato di piccola gente che antepone i valori materiali a quelli morali della vita.

Ancora una volta appare sullo schermo la giovane avvenente ma povera, piena di slanci ma priva di esperienza. L'amore la lega ad un uomo che appartiene ad un'altra casta il quale deve sottostare alla volontà della propria famiglia che lo vuole accasato con una sua pari. E la giovane, che nutre nel grembo il frutto di quel primo amore, è allontanata e vilipesa. Essa rifiuta il denaro che le si offre ed affronta la vita nella grande città. E' il martirio della ricerca di un impiego, è la desolazione e l'avvilimento che la spingono verso la decisione di sopprimere la creatura non ancora nata, è il causale incontro con un medico che le impedisce di compiere il delitto. Poi c'è il piccolo nato che accende la grande fiamma dell'amore materno ma lo sconforto rimane sempre nel cuore e la giovane arriva fino sulla soglia della perdizione totale dalla quale è respinta dall'istinto che le vieta di essere una peccatrice. E riappare il medico e ritorna l'amore. Ma fra i due c'è quel bambino: quando la felicità sembra debba avvolgere la povera fragile donna, quando essa ha il marito e la casa, ecco che in lui scende l'ombra del passato di lei, tormentante, ossessionante.

Ci sono due donne in una che lottano disperatamente: la madre che non può pensare a staccarsi dalla propria creatura; la sposa che non può far a meno dell'amore del compagno. Vince la sposa? Il bambino è allontanato; la governante sta già portandolo alla nonna che un giorno l'ha chiesto perchè unico erede ormai della casata che senza di lui si estinguerebbe essendo venuto a mancare il padre del piccino. Ma la madre rincorse i partenti e, accecata dal dolore, è travolta ed uccisa da un'automobile.

Il film, che ha uno svolgimento un po' monotono, ha accenti di intensa commozione e le situazioni sono in esso dipinte con tocco chiaro ed espressivo. Si abusa, è vero, di elementi troppo sfruttati (la solita storia del denaro, la solita storia delle ragazze tradite che lottano per guadagnare il pane per sè e per la loro creatura, la solita discesa verso l'irreparabile, il solito romantico salvataggio); in compenso un'attrice come Isa Miranda e un buon attore come Rossano Brazzi e molti bei vestiti e molte stupende inquadrature del paesaggio milanese.

La voce dei lettori

Razionamenti e prezzi

Caro «Popolo del Friuli»,

Sono un tuo affezionato lettore e, a proposito di razionamenti e prezzi, mi permetto anch'io dire una parola che ti prego rendere pubblica.

Mi sono presentato nel negozio di commestibili per prelevare la razione di sapone. Come è noto detta razione dovrebbe essere di 150 grammi (e di questi il consumatore ne fa calcolo), ma la ditta non pesa il sapone — taglia metà esatta di un pezzo, sul quale vi è un marchio della Casa fornitrice dove è segnato il peso di kg. 0.300 ma il suo peso effettivamente è di 260 grammi rappresentante due razioni di 130 grammi l'una.

Ciò stante il commerciante fornisce ad ogni cliente prenotato una razione di 130 grammi anzichè 150. Il prezzo del sapone (calmiere) è di lire 4 al kg. ma per la razione di 130 grammi viene riscosso il prezzo di L. 0.60 vale a dire in ragione di L. 4.60 al kg.

Su chi possa ricadere la colpa di ciò non lo posso stabilire io, sta di fatto però che il consumatore è quello che ci rimette in tutte le forme.

Il consumatore ha diritto alla razione di sapone di 150 grammi ed al prezzo di calmiere e quindi ad esso non importa nulla del resto.

Desidererei, e ciò nell'interesse di tutti quelli che non si danno premura di controllare il peso del sapone, che questa mia esposizione venisse pubblicata.

Ricciardo Negri

Volevano andare al fronte russo!

Le peripezie di due giovani milanesi

Luigi Cellini aiuto meccanico presso la ditta Uima, e Aldo Armani pure aiuto meccanico presso la ditta Breda, entrambi diciottenni e milanesi, hanno vissuto una breve avventura, dovuta alla loro esuberanza giovanile, ma soprattutto al sentimento profondamente patriottico, allo spirito vibrante e combattivo che informa le loro azioni.

Alcuni giorni or sono, entrambi muniti di una piccola valigia nella quale avevano rinchiuso una maglietta, una camicia ed una carta geografica dell'Europa, con in tasca un cartoccio nel quale c'era un pezzo di pane, un po' di formaggio ed un po' di salame trafugato in casa, con in tasca pochi denari, lasciavano la città lombarda ed in treno giungevano a Udine. Quivi pernottavano all'albergo alle stelle e quindi di buon mattino salivano sul treno che li portava a Cividale. Da qui, a piedi proseguivano verso Caporetto e poi intraprendevano la salita del Monte Nero. Ignari delle località e con l'evidente intenzione di varcare il confine, essi credevano di accorciare la strada e magari semplificare la... situazione che per loro si andava facendo sempre più difficile. Invece... sono stati costretti a dormire in cima al leggendario Monte Nero nel rifugio «Alberto Picco» ed al mattino seguente sono discesi a valle, tuffando le loro stanche membra nelle acque del laghetto Nero. Quivi sostavano e, rifocillatisi alla meglio, pieni sempre di ardore e dotati di ferrea volontà, vincendo il dolore causato dai piedi sanguinanti, il freddo che penetrava loro nelle ossa, risalivano verso il Bogatin fino alla stazione di rinvio della teleferica. Uno di essi, spossato dalla fatica, sedeva su un masso incitando l'altro a proseguire in cerca della via che doveva portarli *di là*. Trovavano invece un soldato dal quale venivano fermati entrambi ed accompagnati al Comando del Presidio militare, dove subivano un interrogatorio. Un secondo interrogatorio lo subivano poi a Tolmino dal comandante del 21. Settore.

Le conclusioni dell'interrogatorio sono state: un plauso schietto per la loro intraprendenza (volevano recarsi sul fronte russo per combattere accanto ai loro fratelli italiani), per la bella e fiera dimostrazione di italianità e di soldati dell'epoca di Mussolini, ed un biglietto ferroviario per ciascuno, di ritorno a Milano.

I due giovani hanno accettato mal volentieri l'epilogo della loro avventura, assicurando però, che la prova sarà ritentata con metodo... perfezionato.

Cronaca mesta

Funebri Guido Venturini

A 59 anni si spegneva Guido Francesco Venturini per oltre cinque lustri fattore dell'azienda del co. Florio, durante i quali seppe meritarsi per la sua fedeltà, per la sua operosità intelligente e zelante, la stima e la considerazione di una larga cerchia di conoscenti e di amici e soprattutto della nobile famiglia dei co. Florio. Ieri mattina alle ore 8, partendo da vicolo Florio, sono state rese alla salma le estreme onoranze, con la partecipazione dei rappresentanti della famiglia Florio dei parenti e congiunti, di uno stuolo di coloni della azienda e di conoscenti. Avevano inviato corone i fratelli cav. Umberto e cav. Teobaldo, i cugini Facchini, il cav. Renato Bettina, Attilio Del Fabbro e famiglia, i dipendenti della casa co. Florio. Reggevano i cordoni quattro coloni.

Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale di San Cristoforo, la salma è stata accompagnata al Camposanto. Ai fratelli, ai parenti tutti, le nostre espressioni di cordoglio.

Manovale ferroviario investito a travolto da un treno

Ieri mattina il treno merci in transito alla stazione di Pontebba verso le ore 8,30, diretto a Tarvisio, giunto all'imbocco del ponte sul torrente Pontebbana, investiva e travolgeva il manovale sussidiario Asco Barbetti del Deposito personale viaggiante di Udine. Il disgraziato operaio, prontamente soccorso da alcuni soldati, dopo le prime cure prodigategli dal medico del reparto, veniva trasportato con una autoambulanza militare all'Ospedale di Gemona ed ivi accolto in gravi condizioni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 3 ottobre 1941-XIX)
Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian - P. M.: cav. dott. Biancardi - Cancelliere: Micottis.

Le speculazioni di Ernesto

E' comparso ieri in giudizio Ernesto Florin fu Giovanni di 60 anni da Rualis di Cividale, imputato di ricettazione. Egli infatti in diverse volte e fino al marzo scorso, acquistava — naturalmente a buon prezzo — dal giovinetto Ruggero Spangaro del luogo, svariate quantità di lardo, formaggio, salami, cotechini, e perfino una gallina. Un bel dì, si veniva a conoscenza che i suddetti commestibili, provenivano da furto e precisamente da certe gherminelle che ogni tanto il giovinetto Ruggero giocava al padre, il quale a conoscenza della faccenda, lo denunciava ai carabinieri i quali dopo le opportune indagini deferivano il Florin all'autorità giudiziaria. Questa ieri condannava il ricettatore a quattro mesi di reclusione ed a lire 600 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Tessitori).

Strappa il cappotto al creditore sulla pubblica via

Pietro Basso fu Antonio di 60 anni, esercente a San Giorgio di Nogaro l'osteria «Alla favorita», era in credito da Salvatore Monticolo, di una quarantina di lire per bevande somministrategli in vario volte, credito che quest'ultimo — malgrado ripetute promesse — lasciava sempre insoluto. Il 22 ottobre dell'anno decorso, il Basso visto transitare per la strada il debitore ostinato, lo rincorreva ricordandogli le tante promesse; ma anche questa volta il Monticolo prometteva trovandosi nell'impossibilità di dargli nemmeno una lira. Il Basso allora gli toglieva di dosso il cappotto e se lo portava seco. Il Monticolo dopo qualche giorno sporgeva querela contro il creditore accusandolo di furto avendogli costui strappato con violenza il suddetto cappotto e senza avviso alcuno. La faccenda si risolveva ieri in Tribunale con l'assoluzione del Basso — imputato di furto — per insufficienza di prove. (P.C. avv. Rotella; dif. avv. Mini).

Col «Vov» non si scherza

E' uso comune, quando in un bar qualsiasi si chiede un «VoV», di bere uno zabaglione contenuto in una bottiglia rivestita di una qualunque marca. Ora, invece, quando si chiede un «VoV» esso non può essere che la specialità della ditta Pezziol di Padova. Lo sa ora a proprie spese anche il sig. Arturo Bernardon fu Giovanni, esercente il bar di via San Francesco il quale, alla richiesta di un cliente — che non era altro che un ispettore della ditta Pezziol — di bere un «VoV», gli somministrava uno zabaglione, buono pure quello, ma non della marca richiesta. La ditta Pezziol, ritenendosi lesa nei propri interessi, denunciava il Bernardon per frode in commercio. Ieri lo condannava per il reato ascrittogli, col doppio beneficio di legge, a 300 lire di multa, alle spese di costituzione di P. C. fissate in lire 800, alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede. (P.C. avv. Bevilacqua; dif. avv. Tessitori).

Due lavandaie condannate per sottrazione di oggetti militari

Nel novembre dell'anno scorso, i carabinieri durante una perquisizione in casa della lavandaia Vilma Mungarli in Battel di 23 anni dimorante in via Marsala, rinvenivano parecchi indumenti militari: coperte, lenzuola, asciugamani, sacchi, camicie, fasce mollettiere, fazzoletti ecc. Detti indumenti, la Mungarli dichiarava di averli ricevuti in regalo dalla collega Enrica Zuliani in Bertossi di 54 anni sua vicina di casa, la quale interpellata in merito, confermava. Precisava poi che trattavasi di indumenti rimastile in più o perchè troppo usati o per sbaglio. Comunque, la Mungarli veniva denunciata per ricettazione e la Zuliani per appropriazione indebita in quanto che ella quale lavandaia del Commissariato e di altri reparti militari, aveva l'obbligo di restituire sempre ogni cosa.

Comparse in Tribunale, la prima veniva condannata a 6 mesi ed a lire 800 di multa; la seconda si buscava 7 mesi di reclusione e 900 lire di multa; ad entrambe è stato concesso il beneficio della condizionale e non iscrizione. (Dif. avv. Tessitori e avv. Zagato).

Un industriale di via Gorizia derubato di una partita di bronzo

L'industriale Mario Chiarandini, con officina in via Gorizia, teneva per certe applicazioni su materiale che ha in lavorazione, un quintale e mezzo di bronzo di ottima qualità, diviso in tanti blocchetti atti per la fusione. L'altra mattina un operaio suo dipendente, constatava la sparizione dall'apposito ripostiglio, di detto metallo oggi assai prezioso e ricercato e valutato assai caro. Il furto — evidentemente consumato di notte da gente pratica e munita di un carretto — non è stato avvertito da alcuno. Il sig. Chiarandini che ha patito un danno di oltre cinquemila lire, ha fatto regolare denuncia del fatto alla Questura. Le indagini sono in corso.

Sorpreso a tagliare radici

Nella campagna di Percotto di Pavia d'Udine la guardia campestre sorprendeva certo Giuseppe Palsenzotti fu Antonio di 70 anni mentre stava tagliando e scavando radici rimaste interrate dopo che il grosso e alto fusto era stato tagliato. Si trattava di un quintale circa di piccole radici di proprietà dell'avv. Marcotti da Udine. Il vecchio è stato denunciato quale responsabile di furto, all'Autorità giudiziaria.

Era nuova fiammante...

Aurelio Tirindelli di Silvio, dimorante in via Francesco Mantica, era possessore di una bella bicicletta, ultimo tipo, marca Zampieri, del valore di 1200 lire. Era possessore da poco tempo; da l'altro giorno non lo è più perchè la bella bicicletta, lasciata incustodita nel corridoio di casa sua, pigliava il volo. Il furto è stato denunciato.

Precipita da una scala mentre sale sul fienile

La sessantenne Dobrilla Tonello da Basaldapenta, perduto l'equilibrio cadeva dall'altezza di tre metri mentre saliva una scala a pioli per recarsi sul fienile. Nella caduta riportava la frattura del femore destro e dell'avambraccio destro. E' stata accolta all'Ospedale Civile e giudicata guaribile in un mese e mezzo, salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3 ottobre 1941 XIX

NATI	—
MORTI	3
MATRIMONI	1

Morti

Venturini Francesco fu Giacomo di anni 59 possidente; De Pascal Ernesto fu Michele di anni 66 pensionato; Drussi Alessandro fu Giuseppe di anni 62 invalido.

Pubblicazioni di matrimonio

Del Negro Terzo falegname con Pravisano Teresa infermiera; Seretti Gino fabbro meccanico con Maccini Lucia cameriera; Landi Domenico tenente di cavalleria con Rossi Maria Luisa civile; Cuttini Romolo assistente edile con Cleani Pia Regina casalinga.

Matrimoni

Cisilino Battila geometra con Lodolo Silvia sarta.

IL GIORNO

Sabato, 4 ottobre (277-88)
San Francesco d'Assisi

TRATTORIA COMUNALE: Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10: Dalla Basilica Patriarcale di San Francesco d'Assisi: Messa celebrativa in onore del Santo Patrono d'Italia — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Trasmissione organizzata per la Gil — 17.15: Parte prima: Nuovi dischi Cetra; parte seconda: Canzoni di successo incise su dischi Cetra — 18: Solenne celebrazione del Santo Patrono d'Italia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Sestetto Jandoli — Ore 12.30: Dischi — 12.45: Per le donne italiane — 13.15: Orchestra diretta dal m. Angelini — 14.15: Trasmissione da Tokio — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.35: Concerto sinfonico diretto dal m. don Licinio Refice — 21.35: Motivi francescani — 22.10 (circa): Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati, al pianoforte Mario Salerno.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Scene: Compagnia VIVIANA DARI — Schermo: 13 DONNE A RIVA PARADISO.

ODEON - E' CADUTA UNA DONNA - Con R. Brazzi e Isa Miranda — Ore 17.

SAVOIA - L'ELISIR D'AMORE - Con M. Carosio e A. Falconi.

IMPERO - LA FEMMINA DEL FIUME. Con A. Horbiger e H. Hatheyer. — Ore 17.

CECCHINI - L'ATTORE SCOMPARSO - Cap. di novità con Vivi Gioi — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA - Con Gino Cervi e Luisa Ferida. Ore 17.

REX - RITORNO - Con Beniamino Gigli e Marta Harell. Ore 19.

S. GIORGIO - LA VEDOVA - Con Isa Pola e Ruggero Ruggeri - Ore 18.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 92)

Le disposizioni per la XV Leva fascista

La cerimonia della XVª Leva Fascista, si svolgerà domani, domenica, alla Casa della G.I.L., ed avrà inizio alle ore 10, con la celebrazione della Messa al campo. Alla cerimonia presenzierà, quale designato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, il centurione Augusto Tridenti, Segretario generale dell'Unione fascista lavoratori della industria, e interverranno al completo le gerarchie e le autorità locali.

* * *

Come abbiamo già annunciato, domani mattina, in precedenza alla Leva fascista, si svolgerà in tutte le scuole ed istituti cittadini la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico, alla quale con gli alunni presenzieranno i loro familiari. In ogni scuola parleranno i rispettivi presidi. Quindi gli alunni renderanno omaggio ai monumenti ai Caduti in guerra e nella Rivoluzione, recandosi poi incolonnati alla Casa della GIL.

La festa dell'uva

La Mostra dei fruttivendoli e la celebrazione al Dopolavoro ferroviario

Domani, domenica, come abbiamo preannunciato, si svolgerà anche nella nostra città la tradizionale «Festa dell'uva», giunta alla sua dodicesima celebrazione. La simpatica manifestazione che quest'anno, per le contingenze della guerra, avrà un più austero svolgimento, vedrà però egualmente affluire nei negozi pordenonesi una abbondante quantità del prezioso frutto, nelle sue più pregevoli qualità, e che sarà venduta a prezzi accessibili a tutti in modo da favorire gli scopi propagandistici della celebrazione.

La Delegazione mandamentale dei commercianti ha disposto per la circostanza la mostra dei negozi dei fruttivendoli ai migliori dei quali saranno assegnati diplomi e premi. La Commissione giudicatrice compirà il suo «giro» alle ore 10 di domattina.

Particolare significato assumerà come negli anni scorsi la giornata al Dopolavoro ferroviario dove nel pomeriggio, alle ore 14, si svolgerà una bella festicciola, nel corso della quale saranno distribuiti i cartoccetti d'uva a circa centocinquanta bambini figli di ferrovieri. La festa sarà rallegrata da un'orchestrina, che eseguirà gli inni della Patria e le popolari canzoni della nostra terra. Saranno presenti con i dirigenti la locale stazione ferroviaria, i ferrovieri e i loro familiari.

La biblioteca circolante dell'Istituto di cultura fascista

Come abbiamo annunziato, funziona già, presso la sede di questa Sottosezione dell'Istituto nazionale di cultura fascista, la Biblioteca circolante, alla quale attendono le giovani camerate del Gruppo femminile della Sottosezione stessa: essa è aperta il giovedì dalle 18 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 11. Una circolare del Fiduciario ha avvertito tutti i soci dell'I.N.C.F. della felice iniziativa culturale, messa a loro gratuita disposizione (e le istituzioni scolastiche regie, gli insegnanti delle quali son tutti soci dell'Istituto). Ed altre circolari — dirette ai singoli Dopolavoro rionali ed alle direzioni dei nostri Stabilimenti industriali — richiamano l'attenzione degli operai e dopolavoristi i quali posson farsi soci della Biblioteca circolante pagando una sola lira al mese.

Per agevolar la ridistribuzione dei volumi i Dopolavoro potranno anche abbonarsi al prestito cumulativo (di venti volumi alla settimana) con la modestissima spesa di cinque lire mensili.

Intanto la Biblioteca — già ricca d'un nucleo di libri di vasta e varia cultura media di studio e di diletto — conta sull'offerta generosa di altri volumi, offerta già felicemente iniziatasi: chi può doni largamente affinchè le nostre masse laboriose ed i nostri studiosi giovani abbiano sempre più abbondante il nutrimento spirituale del «pane della scienza».

Prelevamento dei generi razionati per il mese di ottobre

Il Municipio comunica:

Il prelievo dei generi da minestra per il mese di ottobre va fatto in due volte usando per la prima quindicina i buoni di prelevamento di ottobre della nuova carta per i precitati generi, valevoli dall'1 al 16, per la seconda quindicina dei buoni restanti.

Il prelievo dell'olio e del burro sarà fatto pure in due volte usando i buoni numeri 11 e 12 dei rispettivi generi della carta per lo zucchero, i grassi ed il sapone. I buoni numeri 9 e 10 sono riservati all'acquisto di altri generi alimentari.

Il prelevamento dei grassi di maiale sarà effettuato in una sola volta usando il relativo buono numero 10 perchè i buoni 11 e 12 sono riservati all'acquisto delle patate, il buono n. 9 è riservato alla eventuale prenotazione di altro genere alimentare.

Il prelievo dello zucchero si effettuerà in due volte con i rispettivi buoni quindicinali della carta relativa.

Mentre i buoni della prima quindicina non utilizzati nel periodo cui si riferiscono restano validi per l'acquisto dei generi nella seconda quindicina, non è per contro consentita l'utilizzazione anticipata.

I buoni di prelievo della carta annonaria per generi da minestra relativa a settembre, valgono anche per ottobre. Anche per la carta supplementare di ottobre il prelievo potrà effettuarsi in due volte presso gli spacci autorizzati senza la preventiva prenotazione.

Il prelievo del pane sarà fatto giornalmente usando uniti entrambi i buoni della carta stellettata contrassegnati con la data di acquisto. L'utilizzazione separata dei buoni singoli è prevista per le consumazioni nei pubblici esercizi e per il prelevamento di metà razione in pane con il primo buono giornaliero e di metà razione in farina di granoturco con il secondo buono.

Il prelievo della farina di grano e della farina di granoturco sarà fatto in quattro volte usando per il primo periodo i buoni dall'1 all'8 del mese, e per i successivi periodi, i buoni dal 9 al 16, dal 17 al 24 e dal 25 al 31. Anche per le farine è però ammesso il prelievo quotidiano. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane restano validi per l'acquisto di pane nel fermo, eventualmente disponibile presso panifici o rivendite. I buoni scaduti delle carte prenotate per le farine restano validi per l'acquisto nel periodo successivo purchè il prelievo avvenga entro il mese di ottobre. Non è invece autorizzata l'utilizzazione anticipata, salvo casi eccezionali per cui è necessaria l'autorizzazione di questa Sezione.

La carta annonaria supplementare con stelletta segue le stesse norme della carta normale, tuttavia il prelievo potrà essere fatto presso gli spacci autorizzati, anche senza la preventiva prenotazione.

Distribuzione della carne

Si avverte la cittadinanza che la settimanale distribuzione della carne bovina anzichè oggi sabato avverrà domattina domenica.

Limitazioni per la vendita del formaggio

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che per disposizione ministeriale i commercianti al minuto di generi alimentari non potranno effettuare le singole vendite del formaggio al consumo in quantità superiore a mezzo chilogrammo

Per i commercianti di patate e di fagioli

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti invita tutti i commercianti di patate e fagioli a presentarsi con la maggior sollecitudine alla sede della Delegazione stessa per denunciare i quantitativi di patate e di fagioli occorrenti per ciascun mese.

Per il fabbisogno di pane nei pubblici esercizi

Tutte le trattorie e le locande dovranno immediatamente denunciare per iscritto al proprio fornitore il pane occorrente per il fabbisogno giornaliero. La denuncia dovrà essere preventivamente vistata dalla locale Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti.

Promozioni militari

Con l'ultimo bollettino ministeriale, è stata annunciata la promozione a tenenti colonnelli dei maggiori piloti Mingardo e Massaglia appartenenti al presidio del nostro Aeroporto. Rallegramenti.

Pure con recente disposizione ministeriale il capitano Tommaso Giancola, comandante del Deposito Aeronautico di Roveredo in Piano, è stato promosso maggiore

Il mese del Rosario

Si è iniziata in Duomo e nelle altre parrocchiali pordenonesi la tradizionale celebrazione del mese di ottobre dedicato alla Madonna del Rosario. La funzioncina si tiene serealmente alle ore 18.30

I promossi della Scuola serale di pratica commerciale

Promossi al primo corso: Enrico Carlet, Aldo Varischio, Stelvio Zamella.

Promossi al secondo corso: Mario Basso, Giuseppe Di Prampero, Pietro Manfrin, Mercedes Mariuz, Wanda Periotto.

Promossi al terzo corso: Attilio Carlet.

Licenziati; Giovanna Reni.

La Direzione della Scuola di pratica commerciale avverte che le regolari lezioni avranno inizio lunedì 6 corr., alle ore 20 precise. Le iscrizioni ai vari corsi si riceveranno ancora questa sera, dalle ore 20 alle 22 presso la sede della scuola.

Convocazione dei cacciatori

La Sottosezione cacciatori comunica: Tutti i cacciatori appartenenti alla Sottosezione sono invitati alla riunione che si terrà alle ore 14 di oggi, sabato, in una sala dell'Albergo Centrale, per comunicazioni riguardanti il mantenimento dei cani da caccia nell'attuale stato di guerra.

Il nuovo orario degli uffici giudiziari

Gli Uffici Giudiziari pordenonesi (Tribunale Civile e Penale, Procura del Re Imperatore, e Pretura) hanno adottato a partire dal 1. corrente, il seguente orario che rimarrà in vigore per tutta la stagione invernale: giorni feriali: dalle ore 8 alle 14.

La festa di S. Teresa al padiglione sanatoriale

Preceduta da un triduo predicato dal Cappellano militare ten. don Rizzo Rizzi, ieri, venerdì, è stata celebrata nella cappella del Padiglione Sanatoriale «Vittorio Emanuele II» l'annuale festa di S. Teresa del Bambino Gesù, Patrona dell'istituto ospitaliero. Alla Messa della Comunione officiata dal prof. don Pasa, ha fatto seguito alle ore 10 quella solenne del ten. don Rizzo il quale ha rivolto ai degenti che gremivano la bella cappella, per la circostanza tutta sfavillante di luci e olezzante di fiori, un fervido discorso. Un coro di suore e di infermiere ha accompagnato il rito con l'esecuzione di buona musica gregoriana

Nel pomeriggio il programma religioso ha avuto il suo compimento con la benedizione eucaristica.

La Direzione dell'Ospedale ha disposto perchè la ricorrenza fosse rallegrata anche da un trattamento speciale al pranzo dei degenti i quali, oltre a posare per un gruppo fotografico, hanno ricevuto anche un ricordino appositamente stampato per la circostanza.

Movimento demografico

Diamo il movimento dello Stato civile dal 26 settembre al 2 ottobre 1941 XIX

Nati: maschi 6, femmine 2 Totale 8

Pubblicazioni di matrimonio. — Felice D'Amico sott'ufficiale R. A. con Rosa Foscarin casalinga; Vincenzo Cesca impiegato con Augusta Toffolon insegnante; Pacifico Tonussi operaio telefonico con Delfina Mariuz colonica.

Morti: Renato Piscop. di Ettore di 10 anni; Sante Pietro Palomo fu Angelo Pietro di 67 anni fruttivendolo; Giovanni Turchea di Emilio di 24 anni manovale; Elisabetta Brilo fu Giovanni di 38 anni da Chioggia; Luigi Chiaranda fu Vincenzo di 60 anni da Montereale Cellina; Teresa Sclabaz di Luigi di 9 mesi da S. Vito al Tagliamento; Iginio Cattaruzza di Giuseppe di 27 anni da San Quirino; Mario Pegoraro fu Antonio di 27 anni da Scorzè; Emilio Scagnetti fu Raimondo di 34 anni da Buia

Movimento naturale della popolazione durante il mese di settembre 1941 XIX

Matrimoni 15 Nati vivi 31. Nati morti 1. Morti 16

Riassunto settimanale: Nati vivi 8. Matrimoni trascritti: nessuno. morti 0.

Nel cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera, sabato, va in prima visione al «Verdi» il bellissimo film: «Paradiso perduto». Lo spettacolo sarà ancor più interessante, per l'inclusione nel programma del magnifico documentario LUCE che comprende, tra l'altro, anche la grande manifestazione avvenuta nel piazzale della nostra Casa Littoria domenica 21 settembre, con lo intervento del Segretario del Partito. Chi rinuncierà a recarsi ad ammirare Pordenone... sullo schermo?

«Lo stravagante dottor Mischa» è il titolo del brillante film in programma per stasera al supercinema «Roma».

L'incendio di un rustico in Borgomeduna

Ieri mattina, verso le ore 6, in via Campagna (rione di Borgomeduna), si sviluppava un incendio, per cause rimaste sconosciute, in una tettoia adibita a deposito degli attrezzi e del legname, ed annessa all'abitazione degli agricoltori Armando e Rina Buttignol. I vigili del fuoco, subito richiesti ed accorsi sul posto, poterono in breve aver ragione del fuoco, evitando il suo propagarsi all'abitazione. Il rustico è andato distrutto. I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano sulle 2 mila lire.

Cronaca sportiva

Domani sarà disputata la coppa «Aretino Zava»

La preparazione per l'importante corsa ciclistica per la Coppa Aretino Zava, promossa dalla locale Ciclistica «Ottavio Bottecchia», si sta concretando mercè l'opera dei solerti dirigenti che non appare facile in questi tempi di restrizioni. La gara che ha il nobile scopo di commemorare il corridore concittadino caduto per la Patria, dovrebbe ottenere un esito dei più soddisfacenti. La partenza verrà data alle ore 13.30 da piazza Cavour mentre l'arrivo avverrà allo stadio del Littorio salvo il caso di maltempo perchè allora l'ultimo chilometro si snoderà in viale Umberto, e il traguardo verrà stabilito in piazzale XX Settembre. I concorrenti dovranno presentarsi dalle ore 10 alle 12 di domattina, al Caffè Cavour per le operazioni di perfezionamento dell'iscrizione, di verifica delle licenze e di consegna dei numeri.

Nell'Associazione Calcio

La dirigenza dell'Associazione Calcio Pordenone convoca per domani domenica, 5 ottobre, allo stadio del Littorio tutti i giocatori nuovi e anziani per un importante allenamento. I giocatori dovranno trovarsi in campo alle ore 15.

Sacile

La festa dell'uva

Domani domenica, oltre alle altre annunciate manifestazioni, sarà celebrata anche la festa dell'uva dedicata in special modo alle Forze Armate.

All'uopo sarà eretto, sotto la loggia municipale, un apposito chiosco per la vendita al pubblico del prelibato frutto che sarà venduto a mite prezzo.

I donatori che, come nei passati anni, non saranno pochi, potranno da questo pomeriggio inviare le loro offerte al suddetto chiosco, dove un apposito incaricato rilascerà loro ricevuta.

Spettacolo del N. U. F. per le Forze Armate

Oggi sabato alle ore 15.30, la Sezione musicale del NUF, offrirà uno spettacolo ai militari di stanza a Sacile. Il trattenimento sarà tenuto in caserma.

Fanfara della Gil

Alla cerimonia della Leva fascista che si svolgerà domani domenica, presterà servizio la fanfara della GIL agli ordini del m.o Bepi Pizzutelli

Concerto rimandato

Il concerto della Banda della Milizia di Artiglieria Contraerea di Udine che doveva aver luogo domenica 5 ottobre, per cause impreviste è stato rimandato ad epoca da destinarsi.

Domenica 12 corrente ci sarà un concerto della nostra Banda cittadina del Dopolavoro Comunale che eseguirà uno scelto programma in Piazza Vittorio Emanuele in onore dei bersaglieri.

Ai dettaglianti alimentaristi misti

In merito alla disciplina totalitaria della distribuzione del formaggio, si precisa che i dettaglianti alimentaristi sono dispensati dall'obbligo della denuncia del formaggio, limitatamente al quantitativo che essi detengono nel negozio di vendita al pubblico; di contro debbono essere invece denunciati i quantitativi dagli stessi detenuti nei magazzini, siano essi adiacenti o meno al negozio di vendita stesso.

Le funzioni in Duomo

Domani, in occasione della solennità della Madonna del Rosario, saranno celebrate nel nostro Duomo solenni funzioni religiose Durante la S. Messa delle ore 8 verrà impartita ai fanciulli la prima S.ta Comunione.

Nel pomeriggio dopo i solenni Vesperi, l'Eccellentissimo Presule della Diocesi somministrerà a oltre 300 bambini la S. Cresima.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Mattiello, sita in Piazza Vittorio Emanuele (Ponte della Vittoria).

SPILIMBERGO

Chiusura di esercizi per infrazioni alle disposizioni vigenti in materia di commercio

Il Prefetto ha disposto, con recenti decreti, la chiusura dei seguenti negozi di generi alimentari:

— Polentes Pietro fu Antonio di Spilimbergo *giorni sei* per aver posto in vendita formaggio latteria «Asiago» a L. 28 al Kg. anzichè L. 19.60.

— Tonoatti Elena di Antonio di Spilimbergo *giorni tre* per aver posto in vendita formaggio «Questo» a L. 22 al Kg. anzichè lire 20.70.

— Boltrame Felice fu Pietro di Sequals *giorni sei* per aver posto in vendita formaggio «Gorgonzino» a L. 26 al Kg. anzichè lire 20.70.

Inaugurazione dell'anno scolastico nella Regia Scuola professionale secondaria di avviamento professionale

La cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno scolastico si svolgerà alla R. Scuola secondaria di avviamento professionale «U. Zanner» domenica 5 corr. alle ore 8.30.

Gli alunni e gli insegnanti dovranno trovarsi in perfetta divisa alle ore 8 nel piazzale della Scuola.

Sono invitati alla cerimonia le autorità cittadine e le famiglie degli alunni.

Beone denunciato

E' stato denunciato dai Reali Carabinieri di Spilimbergo il girovago Antonio Zeni d'ignoti di anni 64 da Resia perchè sorpreso in istato di manifesta ubbriachezza.

Nella R. Direzione didattica

In sostituzione della signora Carlotta Müller-Pantaleoni, trasferita ad altra sede, ha assunto in questi giorni la carica di direttrice didattica del Circolo di Spilimbergo la fascista Maria-Anna Pasquali.

S. DANIELE

Nelle Scuole

Ieri, nelle ore antimeridiane, nell'ufficio di Direzione il direttore didattico, ha tenuto una riunione degli insegnanti capi gruppo del Circolo, per l'assegnazione delle classi e per dare disposizioni varie.

Attività della Gil

Oggi, alla Casa della Gil, sono convocati tutti gli organizzati maschili e femminili per le esercitazioni del sabato fascista e per la preparazione alla cerimonia della XV Leva fascista, che avrà svolgimento domani alle ore 16.

Movimento di insegnanti

Alla scuola elementare di S. Daniele sono state trasferite le camerate Lia Di Giorgio e Maria Cosmai, entrambe provenienti dal Comune di Ragogna.

Alle predette camerate porgiamo il nostro cameratesco benvenuto.

DIGNANO

Italico Mortal caduto per la Patria

E' pervenuta la notizia della morte dell'autiere Italico Mortal, classe 1919 di Carpacco, avvenuta nel compimento del proprio dovere sul fronte libico. Giovane di buoni sentimenti, proveniva dalle organizzazioni giovanili.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

MAIANO

Raduno di agricoltori

Domenica scorsa, presenti le autorità politiche ed amministrative, ha avuto luogo nella sala dell'Asilo una riunione a cui presero parte una ottantina di agricoltori che furono intrattenuti dall'inviato dell'Ispettorato dell'agricoltura, camerata Stabile, qui molto conosciuto ed apprezzato, che trattò l'argomento: «Seminare molto e bene».

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La salma del maggiore Marco Tessari sarà tumulata domani nel cimitero di Preone



Da Cuneo, dopo la sciagura del febbraio 1940, venne provvisoriamente deposta, la salma del maggiore Marco Tessari sta per trovare tumulazione definitiva nel cimitero della nativa Preone.

Come allora al primo annuncio della catastrofe, anche oggi, a quasi due anni dalla morte, tutti gli Alpini, tutti gli alpinisti gli sono intorno, chè il ricordo di un simile uomo, vero condottiero della montagna, non è di quelli che impallidiscono col tempo.

Come allora il nostro sguardo è fiso nella contemplazione del crudele destino che lo stroncò alla vigilia della guerra; come allora le gole sono serrate dall'angoscia.

Scrive di Lui un suo ufficiale: Era il Comandante che infiammava, trascinava, entusiasmava; tutti i suoi ufficiali e i suoi soldati hanno l'orgoglio di prime salite compiute, di imprese meravigliose, di momenti eccelsi. Ognuno di noi imparò allorchè Marco Tessari ci guidava, che il pericolo e l'ostacolo esistono non perchè l'uomo si allontani, ma perchè li affronti e li superi: vita intesa come combattimento.

E da combattente è caduto alla testa del suo reparto, durante una ardita manovra invernale, ghermito dalla furia cieca della valanga.

E' caduto sul campo di battaglia, anche se nella tragica scena sul Becco dell'Ischiator mancarono le cannonate, d'altronde familiari al suo orecchio di combattente della grande guerra.

Marco Tessari viene dalla «gavetta». Non è una diminuzione per lui, ma un privilegio. Partito in umiltà ritorna alla sua terra da vincitore.

Non occorre ripetere che Egli era uno dei più apprezzati ufficiali delle truppe alpine. Egli è un vero precursore dell'alpinismo militare ed uno degli artefici di quella preparazione materiale e morale che fa del petto degli Alpini in guerra la barriera insormontabile di tutti i fronti.

Come pioniere dell'alpinismo militare fu il primo ad aprire le strade delle vie dolomitiche a compagnie intere di soldati; le sue imprese destarono ammirato stupore e larga risonanza.

Il miracolo di centinaia di soldati infilati per ore ed ore su pareti paurose, lungo cenge inabissanti, esposti alle scariche dei sassi, insensibili alla fame, al freddo alla fatica, trascinati, magnetizzati dall'ufficiale che li guida che tutto avrà previsto e misurato perchè la meta venga raggiunta e riguadagnato miracolosamente il piano senza incidenti, è privilegio di pochi spiriti eletti. Tra questi giganteggia Marco Tessari. Sia benedetta la madre e la terra che sa dare uomini come questi.

Egli non è più, il destino lo ha strappato all'affetto dei suoi cari ed alla estimazione dei capi e dei gregari.

Di lui, tornata la quiete, speriamo poter narrare un giorno le grandiose imprese nel campo dell'alpinismo militare di massa.

Domani nel solitario cimitero di Preone getteremo un pugno di zolle sulla sua bara, e la montagna lo ricoprirà di neve e fior» come nella canzone che gli fu cara.

Mai da noi si allontanerà il suo spirito e il suo insegnamento.

R. C.

* * *

Gli alpini e gli alpinisti sono invitati a trovarsi domani, domenica, alle ore 8.30 a Preone, per accompagnare alla estrema dimora nel cimitero di Preone la salma del compianto maggiore Tessari.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

In ottemperanza alle superiori disposizioni domenica 5 corr. il rito inaugurale dell'anno scolastico 1941-42 e la celebrazione della XV Leva fascista si effettuerà col seguente programma-orario:

Ore 8, gli alunni in uniforme del e Organizzazioni della Gil debbono trovarsi presso le rispettive sedi scolastiche; ore 8.30, S. Messa in Duomo; ore 9, inaugurazione dell'anno scolastico fatto dai capi d'Istituto e Direttori didattici delle proprie scuole; ore 16, celebrazione della XV Leva fascista fatta dal camerata Fabio Beretta in piazza XX Settembre (in caso di cattivo tempo al Teatro De Marchi).

Autorità, rappresentanze con gagliardetti, famiglie degli alunni, e popolazione sono invitati ad intervenire alla cerimonia. Per gli iscritti al P.N.F. d'obbligo l'uniforme.

Mortale incidente ferroviario

Manovratore ucciso dal treno

Una mortale disgrazia ferroviaria è accaduta l'altra sera alla nostra stazione ferroviaria, nella quale il manovratore Guglielmo Novello di anni 49 ha perduto la vita.

Verso le ore 19.20 il Novello che era intento a pulire un carro ferroviario scendeva dal vagone proprio nel mentre la macchina del treno che parte in quell'ora per Stazione Carnia, stava facendo manovra. Il Novello veniva investito dalla macchina stessa che lo proiettava sotto il carro. Il disgraziato veniva subito soccorso dal personale e trasportato in quest'Ospedale dove è deceduto per commozione viscerale in seguito alla frattura del bacino.

La misera fine del buon Novello, laborioso e affezionato al suo servizio ha destato in tutti un senso di vivo cordoglio. Fante, ex combattente per atti di valore nell'ultima grande guerra era stato decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Cine De Marchi

Sabato e domenica «Abbandono», romanzo della passione del mare. Lunedì: «Le disavventure del signor X». Martedì: «Felicità perduta». Mercoledì: «Il pirata sono io». Giovedì: «Vogliamo l'amore». Venerdì: «L'uomo invisibile».

AMPEZZO

XV Leva fascista

Domani domenica alle ore 16 avrà solenne svolgimento la cerimonia della XV Leva fascista.

Autorità, fascisti, Fascio femminile, organizzazioni della Gil, dopolavoristi, Associazioni d'arma e sindacali e la popolazione, sono invitati ad intervenire.

La manifestazione avrà luogo in piazza Roma con l'intervento di un inviato del Federale camerata Pietro Casoli.

Apertura delle Scuole

Alle ore 10 di domani, con l'intervento delle autorità, degli insegnanti e degli alunni del capoluogo e delle frazioni si svolgerà la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico.

I genitori degli alunni sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Pagamento quinta rata imposte

L'Esattoria Consorziale comunica che la riscossione della rata di ottobre verrà fatta da un suo incaricato precisamente nei giorni seguenti: Raveo, venerdì 10 corr.; Socchieve (Mediis) sabato 11 corr.; Preone, lunedì 13 corr.; Forni di Sopra, martedì 14 corr.; Forni di Sotto, mercoledì 15 corr.; Enemonzo, giovedì 16 corr.; Sauris, sabato 18 corr.

Al cinema Moderno

Oggi sabato 4 ottobre dalle ore 19 e domenica 5 dalle ore 15, la Scalera presenta un film emotivo ed avvincente: «L'avventuriero di Tolesa» con Francoise Rosai e Pierre Renoir (fuori programma). Con i paracadutisti italiani. - Giovedì 9 ottobre dalle ore 19 un dramma avventuroso e sorprendente: «Gli ultimi 4 di S. Cruz» (fuori programma): La battaglia delle Fiandre. — Prossimamente: «Guerra ai Sovieti».

Denunciato per ubriachezza

Martedì scorso verso le ore 18 e 30 i carabinieri hanno fermato in piazza Roma il boscaiolo Luigi Sappada fu Giovanni da Paularo, che trovandosi in stato di manifesta ubriachezza lo hanno dichiarato in contravvenzione.

Tricesimo

Riunioni di gerarchi

Il Segretario politico ha riunito il Direttorio per discutere i vari argomenti all'ordine del giorno con particolare riguardo all'alimentazione e al controllo delle vendite delle merci razionate o bloccate.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

I capi settore sono stati in questi giorni convocati dal Segretario politico che ha impartito loro le direttive per il mese di ottobre con particolare riferimento all'alimentazione e al controllo delle vendite delle merci razionate o bloccate.

Prima e dopo la riunione è stato dato il saluto al Duce.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Alle ore 8 nella chiesa arcipretale sarà celebrata la S. Messa. Tutti gli organizzati della Gil sono comandati di trovarsi per tale ora sul piazzale delle Scuole in perfetta divisa.

Seguirà la cerimonia della XV Leva fascista.

TAVAGNACCO

Esami alla Scuola professionale di Pagnacco

La Commissione esaminatrice della scuola di disegno professionale di Pagnacco, ha dichiarato idonei e quindi premiati e promossi i seguenti alunni:

SEZIONE MASCHILE

Primo corso: Chittaro Mario, premio di 2. grado; Bertoni Luciano, Candusso Giannino e Gransinigh Oddone, premio di 3. grado; Durisotti Luciano, Fogale Angelo e Merlino Enzo, menzione onorevole; Cautero Vinicio, Di Luch Tarcisio, Floreani Armando, Floreani Gino, Fontanini Valerio, Liva Mario, Scialino Arrigo, Vidotti Luciano e Zampa Luigi, promossi al secondo corso.

Secondo corso: Gransinigh Radames, premio di 2. grado; Driutti Enore e Minisini Valter, menzione onorevole; Chinivasi Bruno, Codutti Remo e Trevisani Ernesto, promossi al terzo corso

Terzo corso: Cassutti Gastone e Zucchi Ferruccio, premio di 2. grado; Piccoli Aldo, premio di 3. grado; Santo Bruno, Stella Bruno e Zampa Alfredo, promossi al quarto corso.

Quarto corso: Bertoni Giovanni, premio di 3. grado, Tonutti Renzo e Zucchi Mario, menzione onorevole; Merlino Alfredo, promossi al quinto corso.

Quinto corso: Tosolini Ottelio, premio di 2 grado; Grioni Pietro, premio di 3. grado.

Corso libero: Brianti Giuseppe, premio di incoraggiamento e profitto.

SEZIONE FEMMINILE

Primo corso: Zampa Elvira e Zampa Teresa, Menzione onorevole; Grillo Nella, promossa al secondo corso.

Secondo corso: Ciocchiatti Ernesta, premio di 2 grado, Codutti Nilla, menzione onorevole, Botto Lina, promossa al terzo corso.

Terzo corso: Foschiani Elsa, premio di 2. grado; Moos Anna, promossa al quarto corso

Quarto corso: Foschiani Nella, premio di 2. grado.

Corso libero: Venuti Adelina, premio di 1 grado.

La data della premiazione verrà comunicata quanto prima.

* * *

Domenica 12 corr. alle ore 9 avranno inizio le lezioni dell'anno scolastico 1941-42 di questa scuola professionale. Le iscrizioni si ricevono: in Pagnacco presso Savio Augusto; in Plaino: presso agr. cav. Ugo Ielza; in Ataicco: presso Augusto Cuberli.

Sagra del SS. Rosario

Domani 5 corr. si svolgerà in Pagnacco la tradizionale sagra annuale del SS. Rosario. Alle ore 10 Messa solenne e nel pomeriggio, processione con la statua della Madonna per le vie del paese. Si prevede grande concorso di popolo.

Latisana

La manifestazione della Leva fascista

Domani alle ore 16 avrà svolgimento la solenne celebrazione della Leva Fascista che sarà presieduta dal camerata Fancello designato dalla Federazione fascista di Udine.

Il Segretario del Fascio darà le opportune norme perchè la cerimonia abbia ad assurgere a carattere di alta solennità come lo vuole il tempo attuale.

«L'ora del dilettante»

Continuano a pervenire alla segreteria del locale Dopolavoro le adesioni di partecipanti all'«ora del dilettante» che avrà luogo nella seconda decade del corrente mese

Il Dopolavoro rivolge vivo appello a tutti i giovani in possesso di doti artistiche di voler dare la loro adesione con la massima sollecitudine al fine di iniziare quella preparazione necessaria per l'ottimo successo della manifestazione.

Ai commercianti di calzature

Tutti i commercianti di calzature sono invitati a presentarsi alla delegazione mandamentale del commercio per ritirare il nuovo registro di carico e scarico.

Apertura dell'anno scolastico

Lunedì 6 corrente in tutta Italia avrà luogo l'apertura del nuovo anno scolastico e per tale occasione si svolgerà una breve cerimonia che culminerà con una solenne funzione religiosa al Duomo con l'intervento di tutti gli alunni delle scuole elementari e medie che saranno accompagnati dai rispettivi professori ed insegnanti e dai familiari.

Orario delle Banche

Si porta a conoscenza del pubblico che gli sportelli delle Banche locali rimarranno aperti al pubblico solamente dalle ore 8.30 alle ore 11.30

Con un ferro rovente

Il giovane Luciano Casagrande di Giovanni di 17 anni residente nella frazione di Luzugnana, mentre si trovava in cucina intento a far scaldare un ferro, ad un certo momento per ascoltare la voce d'un vicino di casa, si scottava in malo modo col ferro alla mano sinistra producendosi delle ustioni guaribili in 20 giorni.

Le conseguenze di uno scivolone

Il camerata Enrico Guido Scarpa l'altra mattina, mentre si recava sui lavori di cui è assistente, percorrendo a piedi un lungo tratto d'argine in prossimità della zona di Precenicco. Ad un certo momento — lo Scarpa indossava dei pesanti stivaloni di gomma — causa il fondo del terreno molto umido e viscido, egli sdrucciolava e perduto l'equilibrio andava a ruzzoloni giù della scarpata. Nell'incidente il cav. Scarpa riportava la lussazione della spalla destra e contusioni al braccio destro guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

Al cent. Enrico Guido Scarpa, comandante del Presidio della Milizia e direttore dei corsi premilitari di Palazzolo dello Stella e Precenicco, formuliamo gli auguri per una pronta guarigione.

PALMANOVA

La Tombola

Domenica 12 ottobre in piazza Vittorio Emanuele verrà estratta la tradizionale tombola a benedificio dell'Ente comunale di Assistenza e dell'Asilo infantile «Regina Margherita» con i seguenti premi: Cinquina lire 200; prima tombola lire 1000; seconda tombola lire 500. - Prezzo di ogni cartella lire 2 (bollo compreso)

Dato le attuali circostanze, la tombola verrà estratta improrogabilmente alle ore 17 precise.

CERVIGNANO

Il servizio automobilistico sulla linea Cervignano-Grado soppresso nei giorni festivi

Per superiori disposizioni, il servizio automobilistico sulla linea Cervignano - Grado, viene soppresso nelle giornate domenicali e festive, a datare da domenica 5 ottobre.

Codroipo

Rapporto di capi settore e capi nucleo

Presso la sede del Fascio ieri sera venerdì ha avuto luogo il rapporto dei capi settore e capi nucleo del Fascio locale.

Il Segretario del Fascio ha impartito varie disposizioni ai gerarchi dipendenti.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

XV Leva fascista

Autorità, Associazioni d'arma e di categoria, organizzazioni fasciste maschili e femminili e cittadini tutti, sono invitati alla cerimonia della XV Leva fascista che avrà luogo domenica 5 ottobre, alle ore 15.30 presso la Casa della Gil presente il camerata Angelo Beretta.

Premiazione degli allievi della scuola professionale femminile

Sabato 4 ottobre alle ore 16.30 nell'Asilo-Monumento di Codroipo si svolgerà la cerimonia della premiazione delle migliori alunne della Scuola professionale femminile e l'apertura della Mostra dei lavori.

Tutte le autorità nonchè la popolazione sono invitate ad intervenire alla cerimonia.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Onoranze ad una benemerita insegnante

Per l'inaugurazione dell'anno scolastico gli alunni del capoluogo dovranno riunirsi presso le scuole alle ore 8.30 di domani domenica. Nel pomeriggio alle ore 15 dovranno di nuovo riunirsi presso le scuole da dove muoveranno verso la Casa della Gil per partecipare alla cerimonia della Leva fascista. Tutti coloro che ne sono provvisti dovranno indossare la divisa.

Durante la cerimonia dell'apertura dell'anno scolastico sarà consegnato alla benemerita maestra signora Onorio Venturini il diploma di benemerenza di prima classe (medaglia d'oro).

I genitori degli alunni e la popolazione sono invitati ad assistere a tale cerimonia.

S. VITO al TAGL.

Rapporto di capi settore

Giovedì scorso si è svolto alla Casa del Fascio un rapporto dei capi settore. Sono stati trattati vari argomenti ed in particolare l'organizzazione dell'adunata dei fascisti per la cerimonia della Leva fascista.

Leva fascista

Nel pomeriggio di domenica 5 corrente nel piazzale delle scuole elementari «Pietro Battiston» avrà luogo la cerimonia della Leva fascista. Vi parteciperanno tutte le organizzazioni del Partito del Comune.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Alle ore 9 di domani, domenica, avrà svolgimento la cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico nel cortile delle scuole elementari «Pietro Battiston». Alla cerimonia, alla quale interverranno le autorità locali è invitata la cittadinanza.

Offerte benefiche

Per onorare la memoria del compianto prof. Piero Tullio la famiglia dei nob. Tullio oltre l'offerta di L. 1000 fatta all'E.C.A. di San Vito ha versato le seguenti somme: alla Gil di San Vito L. 1000, al Duomo 500, Asili 500, S. Vincenzo de' Paoli 500, all'E.C.A. di Aquileia 1000 al Duomo di Aquileia 500.

Maniago

Agli esercenti

Per norma ed osservanza si informa che per disposizione Ministeriale i negozi al dettaglio dovranno effettuare le singole vendite del formaggio al consumo in quantità non superiori al mezzo chilogrammo

La Delegazione rammenta inoltre a tutti i panificatori l'obbligo della denuncia delle giacenze di carbone. Detta denuncia deve essere presentata entro il 5 di ogni mese alla Delegazione mandamentale che provvederà al suo inoltro al C.P.C. e dovrà indicare i quantitativi di carbone posseduti alla fine del mese precedente, la qualità del combustibile ed il nome della ditta fornitrice.

Imposta di consumo

La Delegazione dei commercianti ricorda a tutte le ditte interessate che entro il 20 ottobre p. v. devono essere presentate da parte delle ditte interessate, al competente Ufficio Imposte di Consumo, le denuncie per ottenere la revisione del canone di abbonamento alla imposta di consumo con decorrenza 1° gennaio p. v.

Le ditte interessate per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi all'Ufficio della Delegazione.

Nella stazione ferroviaria

Dopo sette anni di permanenza fra noi, durante i quali, cinque bei figlioli hanno allietato la sua famiglia, s'è trasferito a S. Giorgio delle Pertiche il capo stazione Francesco Salvea ed è venuto qui dallo stesso paese il sig. Massimiliano Beccherle. Al partente il nostro affettuoso saluto assicurandolo che sarà sempre ricordato, al nuovo venuto il cordiale benvenuto.

MONTEREALE CELL.

Riunione di lavoratori dell'industria

L'altro ieri il delegato intercomunale lavoratori industria Maniago, ha presieduto l'assemblea delle categorie dell'industria alla quale hanno partecipato anche la maggior parte dei familiari dei lavoratori trasferiti temporaneamente in Germania

Il Delegato camerata Giuseppe Giordani, dopo aver portato ai lavoratori e alle loro famiglie il saluto del Segretario generale dell'Unione, cav. Augusto Tridenti ha subito trattato i seguenti argomenti: Presidenza sociale, premio nuzialità, assegni familiari, disoccupazione, invalidità e vecchiaia, tubercolosi, raddoppiamento assegni familiari, gratifica operai richiamati alle armi, Cassa Mutua malattie, assistenza mutualistica assistenza ai familiari degli operai in Germania, infortuni sul lavoro ed altro.

Al rapporto erano presenti le autorità locali. Il delegato ha invitato i presenti ad essere riconoscenti al Duce, creatore della istituzione che affratella gli operai italiani e li rende più compatti nella sicurezza della vittoria delle nostre armi. L'Assemblea s'è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Cividale

Leva fascista

Tutti gli iscritti alla R. Scuola Tecnica Industriale e alla R. Scuola di Avviamento professionale a tipo Industriale, sono comandati a trovarsi domenica 5 ottobre 1941 presso la sede della scuola in perfetta divisa, per partecipare all'inaugurazione dell'anno scolastico e alla cerimonia della Leva Fascista

Denuncia obbligatoria della consistenza di patate e fagioli

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in base al D. M. del 24 settembre 1941 XIX, ha disposto che tutti coloro che detengono patate o fagioli per averne curato la produzione (proprietari fondiari conduttori diretti, affittuari mezzadri, compartecipanti, ecc.) o per farne commercio o per destinarli all'impiego industriale (allevamento del bestiame, produzioni di amido, ecc.) ne denuncino la consistenza alla mezzanotte del 30 settembre 1941 XIX.

La denuncia dovrà essere fatta sull'apposito modulo distribuito a cura del Comune.

Gli incaricati comunali provvederanno fino al giorno 5 corrente a ritirare le denunce compilate dagli interessati; qualora entro il 5 ottobre p. v. i moduli compilati non fossero stati ritirati, i denuncianti hanno l'obbligo di presentarli direttamente all'Ufficio comunale entro il giorno successivo.

Chiunque, soggetto all'obbligo di denuncia, si rifiuti di fornire le notizie richieste o le fornisca scientemente errate oppure incomplete commette un reato contro la Nazione ed è passibile delle gravissime sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX n. 645.

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

Diamo il listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli in vigore da oggi:

Aglio secco (al q.le L. 400); (al chilogramma L. 4.00) — Barbabietole (erbette rave) 90, 1.20 — idem con foglie 60, 0.85 — Biete da costa 50, 80 — idem piccole (novello) 65, 90 — Cappucci nostrani 75, 1 — id. nostrani puliti 90, 1.20 — Cavolfiori locali 100, 1.35 — Carote 140, 1.70 — Cetrioli 60, 0.80 — Cipolla nostrana 80, 1.10 — id. importata 95, 1.30 — Fagiolini (tegoline) 125, 1.50 — fagioli comuni in buccia 150 2 — id. della Slavia in buccia 190, 2.40 — Funghi porcellini e ovuli 600 8 — Insalata grande 100, 1.40 — Indivia 80, 1.10 — Melanzane 160, 2 — Patate massa (locali) «scorte esistenti magazzino» 105, 1.30 — id. massa (importate) 115, 1.40 — Peperoni verdi 140, 1.80 — id. da sott'aceto 160, 2 - Pomodori 60, 0.90 — Radicchio I taglio 200, 2.50 — id. II taglio 70, 1 — id. da cuocere 50, 0.65 - id. romano 80, 1.10 — Sedano 60, 0.90 — Spinaci 110, 1.50 — Verze 70, 0.95 — Verzottini 70, 0.95 - Zucchine 80, 1 — Fichi freschi 130, 1.80 — Pesche: gialle o percocche (8 pezzi al kg.) 300, 3.70 — id. I qualità 280, 3.50 — id. II qualità 250, 3 — III qualità 185, 2.30 — Pere: William (pezzi da cm. 18 in su) 270 3.40 — id. (produzione locale) I. qualità 200, 2.50 — id. II qualità 160, 2 — id. III qualità 100, 1.30 — Mele estive: Grafenstein e Permain (pezzi da cm. 18 in su) 250, 3.20 — id. I qualità 170, 2.30 — id. II qualità 130, 1.70 — id. III qualità 80, 1.10 — Susine: I qualità 180, 2.30 — id. II qualità 125, 1.80 — id. III qualità 85, 1.20 — Uva: fragola 150 2 — id. nostrana 180, 2.30 — id. Regina ed altre uve da tavola nostrane 300, 3.50 — id. Baresana 390, 4.90 — Limoni: grandi (al cento) L. 25 l'uno L. 0.30 — id. piccoli 15, 0.20.

Beneficenza

La sig.ra Maria Michelutti in Gregoratti per onorare la memoria della compianta sua madre, sig.ra Teresa Marchiol ved. Michelutti, ha offerto lire 25

Il sacerdote don Giacomo Bront, nella ricorrenza del sessantesimo anniversario della sua prima messa, 2 ottobre 1881 - 2 ottobre 1941, ha offerto lire 500.

ULTIME NOTIZIE

La disciplina dell'abbigliamento

Gli sposi potranno rifornirsi dei prodotti loro occorrenti - E' consentita la consegna delle merci acquistate prima del 30 settembre - L'elenco degli articoli esonerati dal divieto di vendita

ROMA, 3.

Il Ministero delle Corporazioni, in relazione al divieto di vendita dei prodotti tessili e di altri articoli di abbigliamento entrato in vigore il 30 settembre, ha disposto perchè, *date le particolari necessità in cui vengono a trovarsi coloro che contraggono matrimonio, essi possano essere riforniti sulla base di apposite modalità dei prodotti loro occorrenti.* Perchè non sia intralciata l'attività produttiva e commerciale, sono state inoltre date disposizioni che, fermo restando il divieto di vendita ai consumatori, i rifornimenti alle aziende artigiane commerciali ed industriali, all'ingrosso ed al dettaglio, debbono proseguire regolarmente. Le ditte venditrici dovranno però dare scarico della merce spedita nei propri inventari, notificando l'avvenuta spedizione ai Consigli provinciali delle Corporazioni nella cui circoscrizione risiedono le ditte riceventi, mentre quest'ultime dovranno prenderne carico.

Per le merci acquistate prima del 30 settembre dai privati consumatori, è stato consentito che possa avvenire la consegna all'acquirente, così come possono essere consegnati i prodotti confezionati su ordinazione, tanto se la materia prima sia stata fornita direttamente dal confezionista quanto dal cliente. E' stata peraltro prescritta l'osservanza di particolari cautele, e cioè che i rivenditori debbono notificare per i necessari controlli i prodotti che consegnano ai Consigli provinciali delle Corporazioni nelle città capoluoghi e alle autorità comunali negli altri centri.

Il Ministero delle Corporazioni ha altresì disposto perchè dal divieto di vendita siano esonerati i seguenti articoli, che rispondono a particolari necessità dei consumatori e occorrono per vari usi tecnici e della produzione:

Verso la disciplina dei consumi

Le disposizioni del Ministero dell'Agricoltura per arrivare ad un'equa distribuzione di patate, formaggio, latte, uova e legumi, hanno un preciso compito chiarificatore ed un profondo significato morale.

La guerra impone indubbiamente dei sacrifici; lo Stato fermamente interviene perchè tutti, senza alcuna eccezione, partecipino a questi sacrifici in eguale misura. La necessità livella tutte le classi sociali: impedire ogni evasione significa mettere tutti ad uno stesso livello che è proteggere contro i sotterfugi e la speculazione quelli che non hanno possibilità economiche.

Il tesseramento di tutti i consumi è un provvedimento squisitamente proletario. Le conseguenze sono molteplici ed importanti.

Anzitutto permette ad ogni famiglia di predisporre il suo bilancio alimentare sopra basi precise rappresentate dalla sicurezza di avere, nella precisa quantità, i diversi generi. Così le doverose abitudini della parsimonia di guerra vengono equamente distribuite per tutto il mese.

Al bilancio alimentare fa riscontro (e la cosa è ugualmente importante) il bilancio delle spese, cosa che interessa milioni di capi di famiglia.

Altro beneficio del tesseramento (che noi che ci occupiamo di questi problemi in un gruppo rionale romano abbiamo riscontrato in questi giorni, ascoltando i desideri del popolo lavoratore) è la soppressione automatica delle file, create da una esigua percentuale di accaparratrici. Nel predetto gruppo rionale romano, di fronte ad una popolazione di oltre 50 mila persone, noi avevamo individuato a far la fila le solite immancabili cento donne.

Erano già pronti provvedimenti fascisti: la disposizione ministeriale li ha resi inutili.

Ora ognuno avrà la sua razione: ricco o povero, o commendatore o ciabattino. E nella varietà dei generi razionati ognuno potrà trovare l'equilibrio ai suoi bisogni alimentari.

Le nuove tessere

Il Poligrafico dello Stato, che ha un'attrezzatura adeguata ai suoi grandi compiti, spedisce giornalmente nei comuni d'Italia la nuova carta individuale per il prelievo dei generi di abbigliamento e di altri prodotti. Le tessere hanno i seguenti colori:

I) bruno e scarlatto, rispettivamente per gli uomini e le donne oltre i 15 anni;

II) verde e lilla rispettivamente per ragazzi e ragazze dai 5 ai 14 anni;

III) bleu vittoria per bambini da 1 a 4 anni.

Per i bambini fino ad un anno non sarà rilasciata tessera.

Appunto per questo, con disposizione odierna tutti i prodotti occorrenti ai bambini sono stati lasciati al libero commercio.

Per l'intestazione delle carte i Comuni si serviranno delle indicazioni contenute nelle denuncie di stato di famiglia al 10 ottobre 1939. Naturalmente le singole età saranno maggiorate di due anni.

I collegi, gli educatori ove gli alunni hanno corredo proprio dovranno essere forniti di tessere individuali per ogni convivente. Quando, come negli orfanotrofi, si fornisce il corredo, si compilerà una unica tessera collettiva.

E' consentita la vendita delle divise

agli organizzati della Gil

ROMA, 3.

Il Ministro delle Corporazioni ha date disposizioni ai Prefetti del Regno perchè sia consentita la vendita delle divise agli organizzati della G.I.L.

Riunione

della Commissione dell'industria alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 3.

La Commissione legislativa della industria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del consigliere naz. Bruno Biagi e con lo intervento del Sottosegretario di Stato per le corporazioni Cianetti. La Commissione ha approvato nel testo ministeriale tre disegni di legge: uno relativo alla classificazione delle sostanze minerarie, sul quale hanno parlato i consiglieri nazionali Massimino, Puppini, Tacchi e Vaselli Giovanni oltre al presidente e al Sottosegretario di Stato Cionatti; un secondo concernente la istituzione di un compenso speciale al personale del Corpo delle miniere (relatore Baselli Giovanni) e il terzo sulla disciplina dell'utilizzazione delle ossa gregge, che ha dato luogo ad ampia discussione nella quale sono intervenuti, oltre al relatore Sarcoli, al presidente e al Sottosegretario di Stato, i consiglieri nazionali del Bufalo, Pirelli, Tarchi e Venturi.

Il cons. naz. Cornelli ha poi riferito sulla conversione in legge del decreto legge 3 aprile 1941 n. 396, contenente disposizioni in materia di brevetti e, dopo osservazioni dei consiglieri nazionali Massimino e Pirelli ai quali ha risposto il Sottosegretario di Stato, la conversione in legge è stata approvata con alcune modificazioni ai vari articoli del decreto.

Disciplina della vendita

delle patate, delle uova, del latte dei formaggi e dei legumi

ROMA, 3.

Il Ministero dell'Agricoltura, nell'intento di assicurare un'equa distribuzione alla popolazione consumatrice delle patate, delle uova, del latte, dei formaggi e dei legumi, escludendo ogni forma di accaparramento, ha diramato istruzioni alle Sezioni provinciali dell'alimentazione per una opportuna regolamentazione delle vendite. Presupposto della nuova disciplina è che la merce vada ugualmente ripartita tra tutti i cittadini senza che l'approvvigionamento debba causare notevole disagio alle famiglie.

A tale riguardo sono previste anche delle forme di controllo dei prelevamenti utilizzando buoni sulla carta annonaria dei grassi zucchero e sapone.

E' stato preventivamente studiato per ogni prodotto un piano di contingentamenti provinciali, disposto in relazione all'importanza degli ordinari consumi.

Albo di gloria

Il c. m. Francesco Azzarello moschettiere del Duce eroicamente caduto in A. S.

ROMA, 3.

Il 14 settembre, in Africa settentrionale è caduto eroicamente il moschettiere del Duce dott. Francesco Azzarello, capo manipolo della Milizia artiglieria marittima. Nato a Roma nel 1907, laureatosi giovanissimo in giurisprudenza e scienze politiche, sentì profondamente il culto della Patria come fondamentale dovere. Partecipò alla guerra italo-etiopica come capo manipolo addetto al reparto mobile storico della Milizia. Allo scoppio dell'attuale guerra chiese ed ottenne il richiamo con il grado di tenente di artiglieria e venne destinato sul fronte occidentale. Ma Francesco Azzarello aveva nel sangue l'ansia del combattimento: infatti, cessate le ostilità con la Francia, non pago del dovere compiuto, non si rassegnò all'inattività e riuscì ad essere assegnato a domanda — col grado di capo manipolo — a uno dei più esposti reparti della Milizia d'artiglieria marittima in Africa settentrionale.

All'alba del 14 settembre, durante un'azione nemica, è caduto al suo posto di combattimento, accomunato nella gloria con sei dei suoi valorosi legionari ai quali fu sempre di esempio col soffio vivificatore della sua grande fede nei destini della Patria fascista. Con Francesco Azzarello scompare un altro fedelissimo della «Guardia», che lo annovera con commossa fierezza nell'albo d'oro dei suoi eroici Caduti.

Arruolamenti volontari

con nomina a sergente nel R. Esercito

ROMA, 3.

Sono indetti arruolamenti volontari con nomina a sergente nei corpi di fanteria e sue specialità compresi battaglioni carristi, di cavalleria, di artiglieria e sue specialità, delle varie specialità del genio; nei centri automobilistici, gruppi carri «L», compagnie di sanità e di sussistenza.

Le domande per tali arruolamenti potranno essere presentate fino al 15 novembre 1941. L'incorporazione degli ammessi avverrà dal 1. al 15 gennaio. Cesseranno dalla qualifica di volontario con nomina a sergente e verranno prosciolti dalla ferma di anni due, i volontari che per ragioni non dipendenti dalla loro volontà (degenza all'ospedale, licenza di convalescenza), si assenteranno dal corpo per un periodo superiore al sessanta giorni. Al termine dell'anno di servizio da sergente, al volontario spetterà un premio di lire mille lorde. Al compimento della ferma di due anni, i sergenti che si siano distinti in modo specialissimo per istruzione, condotta ed attitudine militare, potranno concorrere per l'ammissione alla rafferma di un anno. Tale ammissione dà adito all'ulteriore carriera militare.

Potranno essere ammessi a contrarre l'arruolamento volontario assumendo la ferma di anni due:

A) i giovani che abbiano compiuto alla data del 1. gennaio 1942, 17 anni di età e non abbiano superato alla data stessa il 26° anno, non ancora chiamati a compiere il servizio militare.

B) I militari in congedo o in licenza straordinaria in attesa di congedo sino al grado di caporalmaggiore, con riammissione, preferibilmente, nelle armi e specialità nelle quali già prestarono servizio, purchè alla data del 1. gennaio 1942 non abbiano superato il 20° anno di età. I graduati dovranno però rinunziare al grado all'atto della riammissione.

Il Carro di Tespi lirico in Dalmazia

Perfetta organizzazione e vivo successo dell'iniziativa

ROMA, 3.

Rino Parenti — presidente del l'O.N.D. — che ha seguito il Carro di Tespi nella prima fase del suo giro in Dalmazia, dopo aver assistito all'ultima rappresentazione di quello per l'Albania, ha inviato ai dirigenti del servizio artistico culturale, a quelli dei Dopolavoro provinciali di Cattaro, Spalato e Zara, ai direttori d'orchestra, ai maestri ed agli artisti il suo compiacimento vivissimo per la perfetta organizzazione ed esecuzione della bella iniziativa dopolavoristica che ha portato nella terra tornata italiana e a Ragusa il segno tangibile della civiltà educatrice e ricreativa del Fascismo.

Foglio di disposizioni

La XV Leva fascista

ROMA, 3.

Il Foglio di disposizioni *del P.N.F. reca:*

«Secondo quanto è stato stabilito con il Foglio di disposizioni numero 180, domenica 5 ottobre XIX, avrà luogo la XVa Leva fascista.

La cerimonia avrà inizio alle ore 16 in tutti i comuni e i capoluoghi del Regno. Prima dell'ammassamento, gli organizzati, inquadrati nei rispettivi reparti, sfileranno dinnanzi ai monumenti dei Caduti. Al rito simbolico presenzieranno le gerarchie del Regime, autorità scolastiche ed insegnanti, rappresentanze delle Forze Armate, Associazioni mutilati e combattenti, reparti d'Arma, Organizzazioni del lavoro.

I comandanti di GIL di Fascio, dopo avere ordinato il saluto al Duce, leggeranno la formula del giuramento.

All'Ufficiale più elevato in grado della M.V.S.N. sarà consegnato lo specchio della forza dei giovani fascisti che entrano a far parte della Guardia armata della Rivoluzione.

Successivamente i comandanti di Gil di Fascio faranno l'appello dei Caduti nella guerra attuale e procederanno quindi alla distribuzione del distintivo «vincere» ai figli dei combattenti.

La manifestazione si concluderà col canto degli inni di guerra e della Rivoluzione.

Alla cerimonia assisteranno i feriti di guerra e le famiglie dei Caduti.

I reparti, nel rientrare in sede, sfileranno per le vie della città preceduti dalle fanfare».

Il convegno nazionale

dei Guf femminili d'Italia inaugurato a Catania

CATANIA, 3.

Nell'aula magna dell'Università, con l'intervento delle autorità e delle gerarchie si è inaugurato stamane il convegno nazionale femminile universitario al quale partecipano quasi tutti i Guf femminili d'Italia.

Dopo il saluto porto dal rettore magnifico, il consigliere nazionale Fanelli, presidente del convegno, ha inquadrato l'ordine dei lavori. Il convegno tratta il tema: «La donna e la politica familiare». I lavori si concluderanno il 5 corrente.

La posizione dei giudei

e degli zingari in Serbia

ROMA, 3.

La posizione dei giudei in Serbia è stata definitivamente regolata dalle autorità germaniche con una ordinanza che considera ebrei tutti coloro che discendono da ebrei da almeno tre generazioni, coloro che hanno due antenati ebrei ed anche coloro che hanno sposato persona di razza ebraica. Tutti gli ebrei entro due settimane dall'entrata in vigore dell'ordinanza in questione hanno dovuto presentarsi all'autorità di polizia serba, ed entro dieci giorni dalla stessa data denunciare i loro averi. Essi non potranno più disporre dei propri beni e gli atti giuridici che verranno conclusi da loro saranno completamente nulli. I giudei non potranno essere proprietari di istituti di educazione nè esservi impiegati. Coloro che sono fuggiti dal territorio serbo non potranno più tornarvi e nessun ebreo può abbandonare la località della propria dimora senza il preventivo permesso dell'autorità competente.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» un bracciale con la scritta «ebreo» sarà portato da tutti gli ebrei. Dagli zingari dovrà essere portato un analogo bracciale di stoffa gialla con la scritta «zingaro»; per questi ultimi valgono tutte le restrizioni relative ai giudei. Essi dovranno restare in casa dalle ore 20 alle ore 6 e non potranno esercitare le professioni di avvocato, di medico, di dentista, di veterinario e di farmacista. I dentisti e i medici potranno esercitare la loro professione soltanto nei riguardi dei loro correligionari.

Tanto gli ebrei quanto gli zingari non potranno frequentare i teatri, e qualsiasi locale di svago o di divertimento; ad essi è vietato anche l'ingresso nelle trattorie che non abbiano una speciale indicazione. Inoltre tutti gli ebrei dal quattordici al sessanta anni saranno sottoposti al lavoro obbligatorio per la riparazione dei danni di guerra.

Per le imprese ebraiche vigono speciali disposizioni secondo le quali esse dovranno, in primo luogo, farsi inscrivere, in speciali liste, presso i comandi competenti; a tale obbligo sono sottoposte anche quelle che pur non essendo attualmente ebraiche lo siano state dopo il 5 aprile 1941. Ai fini dell'applicazione delle restrizioni in parola, sono da considerarsi ebraiche tutte le aziende i cui proprietari siano ebrei, le Società che abbiano un membro ebreo, quelle a «responsabilità limitata» delle quali un terzo dei soci appartenga alla razza ebraica oppure più di un terzo delle azioni sia in mano di ebrei, le società per azioni il cui presidente o il suo sostituto siano ebrei oppure un terzo del Consiglio di Amministrazione appartenga alla razza ebraica.

Infine tutti gli atti giuridici relativi alla disponibilità del patrimonio ebraico, che siano stati conclusi dopo il 5 aprile possono essere annullati dal delegato per l'economia. I trasgressori alle norme impartite con l'ordinanza del 3 giugno saranno puniti con pene varie che vanno fino alla pena di morte.



Una squadriglia di « Stukas » decolla per portarsi sugli obiettivi sovietici

Le solite prodezze della Raf

Il criminale attacco contro l'ospedale di Rodi

fu ripetuto per ben quattro volte

Solenni funerali alle vittime

RODI, 3.

Molti ironici commenti ha suscitato il comunicato di radio Londra diramato la sera del 30 settembre, in cui viene affermato che la incursione inglese del 27 settembre sull'isola di Rodi ha cagionato vaste ed importanti demolizioni, precisandone le località. Tutta la cittadinanza di Rodi ha potuto e può sempre constatare quanto falsa sia la versione londinese e da ciò essa può arguire la falsità anche degli altri comunicati. L'unica demolizione è stata quella dell'ospedale civile.

La popolazione rodiota è indignatissima per il fatto che Londra non tenta neppure di giustificare con qualsiasi pretesto il suo criminale attacco contro questo ospedale il cui edificio ebbe un'ala completamente demolita con il crollo del primo reparto di maternità e con relativo massacro di donne e neonati. D'altronde non può essere accampato alcun pretesto per giustificare un eventuale errore poichè l'attacco non venne compiuto una volta sola, ma fu ripetuto per ben quattro volte. Gli apparecchi della Raf hanno girato a lungo sull'ospedale dopo avere bene illuminato i dettagli con razzi luminosi, sganciando le bombe con mira precisa. Infine, per ultimare l'opera, i criminali piloti sono ripassati ancora sull'ospedale mitragliando ripetutamente, ciò che fa escludere ogni possibilità di equivoco poichè il mitragliamento, come è noto, non può essere compiuto che da bassa quota e gli aviatori inglesi debbono avere scorto distintamente i contrassegni della Croce Rossa, bene illuminati dai razzi. E' quindi fuori di ogni dubbio che l'ospedale sia stato deliberatamente colpito onde compiere un atto terroristico.

Ai funerali delle vittime, appartenenti a nazionalità varie e diverse religioni, sono intervenuti il Governatore e tutta la cittadinanza per manifestare la più viva esecrazione verso l'Inghilterra colpevole di così barbari misfatti.

Ottantanove su centoquattro delegati alla Conferenza di Mosca erano giudei

BERLINO, 3.

Lo *Zwölf Uhr Blatt* riporta che dei centoquattro delegati radunati a Mosca, ben ottantanove erano giudei o semi giudei, il resto tutte persone notoriamente legate al giudaismo. La londinese *Jewish Cronicle* aveva preannunciato già nello scorso agosto la conferenza ed aggiunto che in essa sarebbe stata discussa anche la creazione di uno stato universale ebraico.

La conferenza ha avuto inizio, continua il giornale, nel giorno in cui ricorre la festa giudaica della riconciliazione. I delegati adunati nella sinagoga maggiore di Mosca hanno assistito alla funzione della riconciliazione e cantato insieme con gli altri il «kol nidre». Nel salone rosso del Cremlino dove si è svolta la conferenza il gran rabino di Karkov, Tannebaum, ha benedetto gli astanti.

Dopo il banchetto i delegati giudei alla conferenza hanno iniziato il digiuno.

Il giorno seguente il compagno Litvinov Finkelstein, inaugurando i lavori della conferenza con un discorso in lingua inglese, ha fatto tale un discorso di gergo giudaico da rendere necessario l'intervento di un interprete.

Il salone era pavesato di simboli ebraici.

Mentre i sovietici bolscevizzano l'Iran

i britannici pensano agli affari

ANKARA, 3.

Gli iraniani cominciano a sentire il peso del nuovo alleato britannico. Mentre i sovietici procedono alla bolscevizzazione del Paese, i britannici pensano agli affari. Così il cambio della sterlina che era di 68 reali per una sterlina è stato portato a 140 reali. La moneta iraniana è stata quindi svalutata più che della metà in rapporto alla sterlina la quale è già fortemente in ribasso sul mercato internazionale. La stampa inglese non si perita di affermare che tale nuovo cambio costituirà un beneficio considerevole per il commercio inglese. Questo è il modo ammirevole con cui gli inglesi mettono in pratica i loro principii sulla «libertà dei popoli» che per essi si traduce in un asservimento economico completo.

Viva reazione nipponica

al tirannico discorso di Knox

TOKIO, 3.

Il discorso pronunciato ieri dal Ministro della Marina americana, secondo il quale nel mondo dovrebbe stabilirsi la tirannia anglo-americana basata sulla forza navale, previa distruzione della Germania, dell'Italia e del Giappone che verrebbero così ad essere ridotte in schiavitù, ha suscitato negli ambienti nipponici viva reazione.

Si respingono le dichiarazioni di Knox e si afferma che, con la storiella delle trattative, gli Stati Uniti cercano di guadagnare tempo.

D'altro canto, si osserva che al tirannico discorso di Knox è seguita la richiesta da parte di due senatori per l'istituzione di una commissione che negli Stati Uniti sorvegli l'attività di tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari giapponesi.

Energica protesta del Giappone all'Iran

per la sospensione dei privilegi diplomatici nei riguardi della Legazione a Teheran

TOKIO, 3.

Da fonte autorizzata si apprende che il Governo nipponico ha inviato una energica protesta al Governo dell'Iran contro la sospensione, decisa dal Governo iraniano nei riguardi della Legazione giapponese a Teheran dei privilegi diplomatici nei quali è compresa l'intangibilità della corrispondenza e della valigia diplomatica.

In questi circoli si rileva che il Governo dell'Iran, nell'adottare questa decisione contraria a tutte le norme e le consuetudini internazionali, ha agito sotto la pressione inglese.

Categorica smentita ungherese

alle panzane di radio Mosca

BUDAPEST, 3.

La propaganda moscovita tenta di consolarsi delle sconfitte riportate dai bolscevichi ammannendo all'opinione pubblica sovietica un fantastico elenco di pretesi attentati che si sarebbero verificati sulle ferrovie ungheresi e particolarmente contro trasporti di truppe.

La stampa ungherese smentisce stamane nella maniera più categorica le panzane di radio Mosca affermando che nessun incidente di una qualche importanza si è verificato sulla rete ferroviaria ungherese e che i treni militari, grazie alla precisa ed accurata organizzazione ferroviaria, giungono al fronte in perfetto ordine. I soldati ungheresi, scrive il *Pester Loyd* che vanno al fronte accompagnati dall'entusiasmo e dal rispetto della popolazione, rispondono alle chiacchiere della propaganda moscovita, con la voce ben più efficace delle loro armi.

La mano dello zio Sam

preme sempre più sull'America latina

Ora è la volta della Bolivia

LAPAZ, 3.

Anche la Bolivia sta facendo la poco confortante esperienza che, per gli Stati Uniti, ricatti politici e imposizioni economiche sono una cosa sola, due aspetti interdipendenti e inscindibili della mano pesante nord-americana.

La mano dello zio Sam preme sempre più su Stati e Staterelli dell'America latina; preme ed esige, imperiosamente, ma nulla dà, in compenso, innanzitutto perchè è caratteristica dei nord-americani, in genere, degli anglosassoni, di esigere senza nulla dare, e poi perchè se anche con un folle gesto, di generosità i nord-americani volessero andare incontro ai grattacapi economici dell'America centro-meridionale non lo potrebbe per la ben nota ragione della non complementarità, in via di massima, delle due economie.

E' di questi giorni uno scambio di lettere avvenute tra il ministro degli esteri boliviano e Summer Welles. La richiesta boliviana tendeva a trattare gli aiuti economici in separata sede, cioè separatamente dalle tante e complesse questioni politiche.

Non sarebbe da stupirsi se il punto di vista di Summer Welles non coincidesse perfettamente con quelle degli uomini di governo boliviani. La risposta del Dipartimento di Stato nord-americano in ogni modo è stata piuttosto evasiva, apparentemente conciliativa, promettente laddove essa preannuncia l'invio di un perito in materia mineraria e la speranza di poter presentare tra breve, un piano di coordinamento, ma in realtà non troppo convincente neanche per la stessa Bolivia.

Il Ministro delle Corporazioni a Lubiana

LUBIANA, 3.

Il Ministro delle Corporazioni è giunto a Lubiana, ricevuto alla stazione dall'alto commissario, dal comandante del Corpo d'Armata e da tutte le altre autorità e gerarchie locali. Successivamente, l'Eccellenza Ricci si è recato alla sede della Federazione, accompagnato dall'alto commissario e accolto dal vice comandante dei centri di assistenza, il quale ha accompagnato il Ministro nella visita agli uffici.

Il Ministro ha poi visitato uno dei maggiori stabilimenti industriali cittadini percorrendo numerosi reparti.

Dopo avere ricevuto l'omaggio del direttore e del capo degli operai, egli ha parlato alle maestranze adunate nel cortile, recando loro il saluto del Duce. Le parole del Ministro hanno suscitato applausi vibranti all'indirizzo del Duce.

L'Ecc. Putzolu tiene rapporto a Milano

ai Capi delle Corti d'Appello dell'Italia settentrionale

MILANO, 3.

Stamane nel Gabinetto della prima presidenza della Corte d'Appello di Milano al Palazzo di Giustizia, il Sottosegretario di Stato per la Giustizia Ecc. Putzolu, che ieri alla presenza della Magistratura e del Foro illustrò i principi fondamentali del libro del Codice Civile, ha tenuto rapporto ai Capi delle Corti di Appello dell'Italia settentrionale intrattenendoli sui più importanti problemi giudiziari dell'ora, anche in relazione alla prossima entrata in vigore dei nuovi libri del codice e alla legislazione speciale di guerra, ed impartendo opportune direttive sulla attività da svolgersi anche per una pronta uniforme e fruttuosa applicazione delle nuove leggi.

Un discorso del ministro della guerra bulgaro

ai nuovi sottotenenti dell'Armata del lavoro

SOFIA, 3.

Il ministro della guerra Daskalov ha pronunciato oggi un importante discorso, in occasione della promozione a sottotenente degli allievi dell'Armata del lavoro. Il Ministro della guerra ha detto tra l'altro: «Noi siamo un popolo giovane che non possiede ricchezze accumulate con le quali si possa creare il benessere dei cittadini, bensì un popolo a cui il lavoro dà la vera ricchezza. Non possediamo riserve d'oro, grazie alle quali sia possibile vivere. Siamo un popolo laborioso, per il quale il lavoro significa la ricchezza. E' perciò che noi siamo i primi ad avere posto come base del nostro benessere il nostro lavoro. E' perciò che è presso di noi che nacque il servizio del lavoro. La guerra ha trasformato questo servizio del lavoro in servizio militare e ne ha perciò raddoppiato i suoi compiti. Con gli elementi del servizio del lavoro si sono completate le truppe mobilitate, si sono rimpiazzate le truppe del genio, per dare loro la possibilità di occuparsi di compiti puramente militari. In questa maniera le forze dell'armata del lavoro sono divenute una necessità non soltanto per i lavori pubblici, per le vie di comunicazione e per l'agricoltura ma anche per l'esercito.

Così il lavoro è stato trasformato in ricchezza che non corrompe come l'oro, ma che invece rinforza, ringiovanisce e consolida la compagine popolare. Dopo avere invitato i neo sottotenenti a compiere appassionatamente la loro missione, affinchè la Bulgaria unificata attinga forza e benessere, il ministro della guerra ha così concluso: «La vostra promozione coincide con l'anniversario della assunzione al trono del nostro Capo supremo. Non è questa una semplice coincidenza. Ciò è stato fatto appunto perchè Re Boris è il fautore più fervido della vostra organizzazione. Vi incito a dare espressione al vostro attuale giubilo e la vostra riconoscenza per il nostro Capo supremo gridando l'«hurrà» dei bulgari per Re Boris e per il progresso dell'armata del lavoro».

Solenne Te Deum nella Cattedrale di Sofia

per l'anniversario dell'avvento al trono di Re Boris

SOFIA, 3.

Per l'odierno anniversario dell'avvento al trono di Re Boris che coincide con la data della proclamazione della indipendenza bulgara, nella cattedrale di Sofia è stato celebrato un solenne Te Deum alla presenza del Principe Cirillo, dei membri del Governo, del corpo diplomatico e di numerose autorità civili e militari. Dopo il servizio religioso il Re ha passato in rivista le truppe della guarnigione di Sofia, rappresentanze delle associazioni patriottiche, professionali e operaie e reparti della organizzazione della gioventù bulgara.

Le truppe e le organizzazioni sono quindi sfilate davanti al Sovrano. Lungo tutto il percorso dalla cattedrale a Palazzo Reale, Re Boris è stato entusiasticamente acclamato dalla folla ammassata nelle strade.

Attenzioni tra cugini

Le armi tolte ai gangsters

verranno inviate alla Gran Bretagna

NUOVA YORK, 3.

Le autorità americane hanno deciso di inviare alla Gran Bretagna tutte le armi di ogni genere sequestrate dalla polizia disarmando le bande di gangsters negli ultimi anni.

I bolscevichi dovranno inviare

le materie prime alle industrie anglosassoni per avere il materiale bellico

BERLINO, 3.

I giornali fanno rilevare gli scarsi risultati della «conferenza dei gangsters» come si legge in un titolo del *Presse Bericht*. La *Börsen Zeitung* pone in evidenza il discorso di Molotov, discorso che dimostra il disappunto provato dai bolscevichi, i quali dovranno pensare anche ad inviare le materie prime alle industrie anglosassoni perchè queste possano forgiare il materiale bellico di cui l'Unione sovietica ha urgente bisogno.

Il *Völkischer Beobachter* pone in rilievo quel passo del discorso di Molotov in cui si dice: «L'Unione sovietica è alla testa del fronte delle nazioni che amano la libertà» e constata che «le delegazioni degli angloamericani, a queste parole che fanno prevedere, in caso di una vittoria anglo-sovietica, la dittatura della falce e martello sull'Europa, non solo nulla hanno opposto, ma si sono maggiormente chinate per meglio raccogliere lo strascico del manto cencioso del bolscevismo di cui l'Inghilterra e Stati Uniti sono i caudatari».

Infame truffa di una ditta londinese

Feretri riempiti di sabbia

BERLINO, 3.

Lo «Zwoelf Uhr Blatt» dà notizia di uno scandalo in cui è coinvolta la più grande impresa di pompe funebri di Liverpool, la ditta Michael Daly. Come risulta dal dibattimento del processo che attualmente si svolge contro il Daly ed altri complici, costoro, incaricati dalle famiglie di eseguire la ricerca delle salme delle vittime dei bombardamenti aerei e curarne le esequie, presentavano alle famiglie dei feretri riempiti di sabbia attorno ai quali si svolgevano i solenni funerali. Una famiglia che aveva già provveduto alle esequie del suo capo deceduto in seguito ad un bombardamento aereo, ricevette la settimana dopo la comunicazione che tra le macerie era stata ritrovata la salma del suo caro estinto. Dapprima si credette ad un equivoco ma esumata la bara si constatò la truffa. Innumerevoli sono i casi in cui Daly e compagni si sono resi colpevoli dell'infame, ignobile truffa.

I predoni britannici in Egitto

s'appropriano di buona parte del patrimonio zootecnico locale

ANKARA, 3.

Le autorità britanniche dell'Egitto hanno ordinato la consegna immediata di parte del patrimonio zootecnico locale, occorrente all'esercito britannico. Nessuna considerazione si è avuta per i bisogni del popolo egiziano.

Attentati contro sinagoghe a Parigi

PARIGI, 3.

Nella scorsa notte sono stati compiuti vari attentati contro sei sinagoghe situate in vari quartieri. Sono stati provocati danni agli edifici.

(Radio Stefani)

Furore della stampa londinese

contro la Finlandia che non si cura delle minacce britanniche

STOCCOLMA, 3.

Il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet* informa che la stampa di Londra non riesce a contenere il suo furore contro la Finlandia che, indifferente alle minacce britanniche, continua le sue operazioni militari vittoriose sul fronte careliano. La discussione ai Comuni è stata molto burrascosa. Il deputato Mandel, liberale, ad un certo punto si è scagliato contro il Governo, accusandolo di debolezza ed affermando che al posto di Churchill egli avrebbe mandato senz'altro a Helsinki un ultimatum.

Le dimissioni del Gabinetto australiano

BAGKOK, 3.

Si apprende che il governo australiano presieduto da Fadeu è stato battuto alla Camera con 36 voti contrari e 33 favorevoli e che, visto l'esito della mozione di sfiducia avanzata dal partito laburista, si è dimesso.

L'incarico di costituire il nuovo gabinetto australiano è stato affidato al laburista John Curtin.

Il Governo turco ha decretato la requisizione della lana e del cotone.
(Radio Stefani)

Sottomarino giapponese affondato

in seguito a collisione con altra unità da guerra

TOKIO, 3.

Il Ministero della marina giapponese informa che durante manovre notturne il sottomarino «61» è venuto a collisione con un'altra unità da guerra a nord-ovest di Kinsciu. Il sommergibile è affondato. Una parte dell'equipaggio è stata tratta in salvo.

(Radio Stefani)

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»